QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
25 Giugno 1959
Anno 93 - Num. 150
L. 30 (sped. in abb. postale)

Dopo la visita ai campi di battaglia di Solferino e San Martino

De Gaulle e Gronchi iniziano i colloqui politici nel viaggio in treno dalla Lombardia a Roma

Il Presidente francese, rievocando all'Ossario di Solferino i combattimenti del 1859, dichiara: «E' giunto il momento per i nostri due popoli, ora che l'orizzonte è ancora oscuro di nubi, di fortificare la rinnovata alleanza» Gronchi afferma: «Sta alla nostra volontà e saggezza edificare un accordo per un sicuro avvenire dell'Europa»


La folla, rotti i cordoni dei carabinieri, si è stretta intorno al generale francese più di una volta prima e dopo la solenne celebrazione a Solferino (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 24 giugno.

Dicono i più vecchi che la campagna, nei luoghi delle battaglie di Solferino e San Martino, è ben poco mutata da allora; ci sono soltanto molte case nuove, riconoscibili dall'intonaco chiaro; e fra esse i casolari neri, grandi, antichi, alcuni dei quali hanno ancora sui muri i segni della fucileria, sono come fra le garrule ragazzine i vecchi soldati stretti intorno ad una bandiera, che gli anni hanno rinsecchito o gravato di un'adipe che li fa vacillanti nel passo. Gliel'hanno detto, a De Gaulle, che il terreno qui è sempre il medesimo, o se n'è accorto da sé, ricordando gli schizzi e i piani della battaglia studiati alla scuola militare; e parlando a San Martino ha detto che questo fatto lo ha soprattutto commosso, si è sentito più vicino a quei combattenti del suo sangue, ai generali Dieu e Auger, caduti contrattaccando alla testa dei loro soldati il nemico ancora baldanzoso, al generale Diel, comandante del 4° Corpo, che in breve tempo ebbe il venti per cento degli uomini fuori combattimento.

Così alle 11 di stamane, davanti alla vasta veduta del colle di San Martino, il giro delle concentriche catene di collinette moreniche, e annuvolato in fondo il monte Baldo, attendendo l'arrivo dei presidenti serrato tra una folla di contadini accorsi da ogni paese d'intorno, e gruppi di reduci e di collegiali e di orfani di guerra, e plotoni di soldati francesi, e affaccendatissimi nervosissimi registi della cerimonia, ho pensato che cent'anni fa a quell'ora la battaglia per i piemontesi si faceva durissima; entravano in campo per sostenere le truppe d'avanguardia e si ritiravano davanti ad un nemico preponderante la brigata Casale e la brigata Acqui, e il 9° e 10° battaglione bersaglieri, e andavano all'attacco del Roccolo e del colle di San Martino, iniziando una serie di azioni successive, sempre respinte e sempre riprese, che finirono col perdere forza sotto la mitraglia dell'artiglieria austriaca.

E passato da poco il mezzogiorno, quando l'attesa presso l'ossario di Solferino di una compattissima adunata di gente stava per essere premiata, e già veniva dal basso del viale serrato da due file di cipressi il crepitare dei primi applausi, e gli alfieri delle bandiere d'Italia e di Francia (sei bandiere francesi, di reggimenti scomparsi che combatterono qui, sono state inviate con degna scorta dal museo de *Les Invalides*) infilavano l'asta del vessillo nell'apposita saccoccia fissata al cinturone, e la fanfara della Marina francese squillava l'attenti, ho riveduto nella fantasia lo stesso luogo spoglio dei cipressi e delle stele e della chiesetta e della gente festiva, mentre il secondo corpo d'armata francese si urtava al nono corpo austriaco avanzante a sostenere gli usseri del re di Prussia; ripetendo a me stesso per tutto il tempo che son durate la cerimonia e i discorsi, cent'anni fa francesi e austriaci si azzuffavano in una mischia lì vicino, in feroci corpo a corpo.

Ora le ossa e i teschi dei caduti, tolti dalle buche ove erano stati seppelliti alla rinfusa subito dopo la battaglia, stanno in lugubre ordine nella chiesetta; duemila teschi coprono tutta la parete interna dell'abside, orrendo acciottolato che moltiplica lo sgomento, occhiaie vuote che accusano, ghigno di denti che irridono alla nostra vanità di viventi. Prima di parlare alla folla De Gaulle e Gronchi erano entrati nel tempio, avevano fatto appendere due corone alla parete, e il giovane vescovo di Mantova aveva recitato il *De profundis* e benedetto le spoglie, e sono certo che anch'essi hanno rabbrividito di orrore al cospetto di quel terribile tributo eternamente immobile e muto. Li ho veduti uscire nel sole, avanzando sulla tribunetta costruita davanti all'ingresso della chiesa, ed ho pensato che certamente trovavano conforto nei suoi raggi ardenti che in ventiquattro ore hanno dato a Gronchi una abbronzatura da soldato in campo, e facevano sudare abbondantemente De Gaulle.

E se i loro pensieri e i loro progetti, come appare da quanto hanno detto più volte, sono soltanto sollecitati di dar pace e dolcezza di vita ai popoli, qui sul colle di Solferino, al termine della visita ai campi di battaglia, le loro parole di fraternità di amicizia di pacifica alleanza mi son parse più urgenti, più pressanti, più perentorie. «Oh amatevi al sole. — dicono i morti evocati dal poeta Carducci visitando la necropoli bolognese, ma bene serrati quei morti nelle loro tombe, invisibili, sono solo un'immagine, non una così orripilante realtà come in questo ossario — amatevi al sole, e risplenda l'amore sulla via della vita». E come ubbidienti a questo imperativo, i due presidenti hanno cercato parole che esprimessero rapporti affettuosi fra i due popoli. Gronchi ha detto che l'Italia ricorda, ammirando, l'impeto generoso dei soldati di Francia e soprattutto la fraterna comprensione da essi dimostrata per il suo problema essenziale, *«la conquista della indipendenza nazionale e della libertà; e per la soluzione di questo problema l'esercito francese ha lasciato su questi campi di gloria più di diecimila tra morti e feriti, ha perduto due dei suoi generali, emuli del Cler e dell'Espinasse, caduti venti giorni prima a Magenta.*

«E come il grande popolo di Francia nel 1859 aveva accettato quella guerra fuori dei suoi confini con ardore generoso, così nessun interesse se non quello della difesa della libertà e dell'indipendenza dei popoli mosse più che mezzo secolo dopo soldati italiani a battersi sulle Argonne accanto ai soldati di Francia, a Bligny, nome glorioso che può ben essere rievocato accanto a quello di Solferino.

«Avete visto, presidente, dall'entusiasmo delle popolazioni, che il cuore degli italiani va verso la Francia. Sta ora nella nostra volontà e nella nostra saggezza edificare su questa base un accordo per un sicuro avvenire della nostra madre comune, l'Europa».

Rispondendo a Gronchi, De Gaulle ha detto una cosa bella e nobile, e tanto più nobile quanto più il generale sente potentemente i valori spirituali della Francia e crede ad una sua missione di guida: ha detto che quando la Francia cent'anni fa offrì all'Italia il concorso delle sue armi, riconosceva soltanto un suo debito antico, pagava un debito di civiltà contratto molti secoli prima, testimoniato dalla sua cultura e dal suo stesso linguaggio. E ancora, ringraziando Gronchi per l'omaggio reso al contributo francese, ai caduti francesi *«che sacrificarono la loro vita per fare dell'Italia della Santa Alleanza l'Italia degli italiani»*, ha affermato che se l'alleanza franco-piemontese aveva assicurato le condizioni preliminari per l'unità d'Italia, *«era necessario lo sforzo del grande Garibaldi, la chiaroveggenza e la pertinacia di Cavour, la coesione dell'Assemblea nazionale piemontese, la volontà del re Vittorio Emanuele, e soprattutto la volontà del popolo perché l'opera intesa all'unità riprendesse dopo Villafranca, e giungesse alla sua conclusione. L'Italia si è fatta da sé»* ha detto con enfasi. E così ha conchiuso: *«I nostri due popoli hanno dovuto superare recentemente drammi terribili, ma si sono ritrovati. E' venuto il momento per essi, ora che l'orizzonte è ancora oscuro di nubi, di fortificare la rinnovata alleanza, senza prepotenza, senza provocazione, senza ostentazione, con la certezza di quelli che valgono e del coraggio che sapranno mostrare quando debbano l'uno accanto all'altro sostenere la causa della libertà. I due popoli sanno quali siano i loro doveri verso l'Europa, e loro stessi, e l'occidente. Perciò questa magnifica cerimonia, che ci ha fatto evocare il nostro passato comune fatto di valore e di fierezza, è un atto di fede per noi ed una ragione delle nostre speranze. Viva l'Italia, viva la Francia, viva l'Italia e la Francia amiche e alleate».*


De Gaulle e Gronchi all'arrivo a Roma dove sono giunti da Desenzano col treno presidenziale (Telefoto)

De Gaulle ha parlato con un tono di grande convinzione, accompagnando le parole con un frequente gestire; le parole gli fluivano con tanta naturalezza e facilità, che cercai se avesse sott'occhio un manoscritto. Non l'aveva. Finito di parlare si è rivolto col viso serio verso il Gronchi, si è messo gli occhiali, gli si è messo a fianco e si è avviato verso l'interno della chiesa; pochi attimi dopo all'inizio del viale dei cipressi che scende al paese si è ritrovato stretto in un gentile tumulto di gente che voleva dirgli una parola, toccargli la mano, contadini, un grasso traballante garibaldino, due o tre reduci carichi d'anni e di medaglie; e De Gaulle aveva l'aria di trovarcisi molto a suo agio e sorrideva a questo e tendeva la mano a quest'altro. E gli si avvicinò un francese che gli disse che le sue parole lo avevano fatto piangere, suo nonno era morto a Solferino, era del tale reggimento; e il generale gli mise una mano sulla spalla attirandoselo a sé in un abbraccio.

Il gen. De Gaulle e il presidente Gronchi, prima di mettersi in treno alla volta di Roma, sono andati a far colazione in una villa che sorge sul colle di Cavriana, che fu durante la battaglia l'osservatorio dell'Imperatore d'Austria; e nella quale Napoleone III mise il suo comando la sera dopo la vittoria; e si mise subito a tavolino, per scrivere un biglietto per il suo amico Vittorio Emanuele che stava a Castel Venzago; una letterina scritta di suo pugno in cui diceva, «abbiamo avuto una dura giornata, ma un vero grande successo».

Non deve rimanere fuori da questa mia cronaca lacunosa — le autorità competenti e molti ciechi sbarramenti stradali hanno reso veramente arduo ai giornalisti il loro compito — un cenno delle poche parole pronunziate a Solferino sul palco dal sindaco del paese; l'operaio Cinelli, basso, solido, una faccia cordiale ed aperta, che con molta disinvoltura, stretto fra De Gaulle e Gronchi, ha letto un suo saluto all'uno e all'altro presidente; deve averlo scritto lui, tanto era privo di rettorica e pieno di buon senso; e ha terminato gridando, «Onore ai morti, onore ai combattenti». Né la menzione del sindaco di Charleville e dei suoi amministrati. Charleville e Mantova hanno conchiuso un patto di gemellaggio; per l'occasione sono venuti ad assistere a queste cerimonie il sindaco ed una trentina dei suoi cittadini; ed erano felici di tutto, dalle bandiere, dal sole, dal presidente Gronchi, dalla cortesia dei carabinieri che non avevano cuore di mandar via le signore da certi posti vietati, dai due garibaldini monumentali, «e li chiamavano l'un l'altro; e qualcuno dietro a me disse ad un certo punto, «Ma come si è combinata quella signora Rouget, a Charleville si veste con maggior modestia»; e un altro voleva che ammirassi la musica della Marina francese, schierata innanzi a noi, «*Ils sont gaillards, ceux là*, non è vero? Marinai sono ma non sono mai stati a bordo di una nave una volta che è una».

Paolo Monelli

La cordiale conversazione sul treno presidenziale

Roma, 24 giugno.

Tre ore di colloquio politico sul treno presidenziale che ha condotto da Desenzano a Roma De Gaulle e Gronchi hanno sottolineato l'inizio della seconda fase della visita del Capo dello Stato francese in Italia. De Gaulle e Gronchi hanno avuto prima una conversazione da soli durata un'ora.

Nelle due ore successive hanno partecipato al colloquio il presidente del Consiglio, on. Segni, i ministri degli Esteri dei due paesi Couve De Murville e Pella e i due ambasciatori Palewski e Vitetti. Un secondo colloquio politico si svolgerà — come è noto — domani fra i due Presidenti al Quirinale.

Il treno presidenziale ha fatto ingresso sotto la pensilina di Roma Termini alle 22,40 salutato con gli onori militari da una compagnia della Scuola di trasmissione e dalla banda dei carabinieri.

Dopo che i due Capi di Stato hanno passato in rassegna il reparto d'onore, il presidente Gronchi ha presentato agli ospiti i ministri e le altre personalità.

Si è quindi formato un corteo di undici vetture che si è diretto verso il palazzo del Quirinale.

La stampa francese mette in rilievo gli impegni europei del Generale

L'incontro di De Gaulle con il Presidente italiano giudicato decisivo per gli sviluppi della politica estera di Parigi - Malvestiti verrebbe proposto alla presidenza della Ceca

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 giugno.

Nei commenti al viaggio di De Gaulle in Italia, la stampa francese pone in particolare rilievo le affermazioni che il generale ha fatto a favore dell'Europa unita nei discorsi che ha pronunciato a Magenta e a Milano; a questo proposito, molti osservatori considerano il suo incontro col presidente italiano decisivo per gli sviluppi della politica estera francese.

Nuove iniziative vengono d'altronde prese in Francia per rendere sempre più efficienti i trattati, che hanno segnato l'inizio dell'integrazione europea. Oggi, per esempio, è entrata in funzione la Società francese per lo sviluppo delle imprese e il loro adattamento al Mercato Comune, organismo statale che, secondo le dichiarazioni del delegato governativo che lo presiede, è una «società cicogna»: essa ha il compito di mettere a disposizione dei piccoli e medi produttori i mezzi finanziari per far fronte alla concorrenza estera e per procurare nuovi mercati ai loro prodotti.

Per raggiungere questo risultato, si cercherà di riunire in società convenzionate tutte le imprese commerciali, industriali o agrarie che impiegano meno di cinquecento salariati e il cui capitale, comprese le riserve, non supera i cinquecento milioni di franchi. Si tratta, insomma, d'un grandioso tentativo di concentrazione aziendale, che potrebbe portare a una radicale trasformazione di tutto il sistema capitalistico francese.

La nuova società, promuovendo il raggruppamento delle aziende, metterà a disposizione delle società convenzionate i servizi generali di cui dispone, specie per la tenuta dei libri contabili, la preparazione dei programmi di espansione all'estero, i rapporti con le amministrazioni pubbliche, gli acquisti di materie prime e il rinnovamento degli impianti; ma, soprattutto, faciliterà i crediti e le sovvenzioni di ogni genere, tanto presso gli enti pubblici quanto presso le banche e gli istituti di credito privato.

Un'altra notizia, in relazione con gli sviluppi delle istituzioni europee, è quella che riguarda la candidatura di Piero Malvestiti, attuale vice-presidente del Mercato Comune, a presidente dell'Alta Autorità della Comunità carbone-acciaio: l'importante carica è ora occupata dal belga Paul Finet, il cui mandato è scaduto in febbraio.

Il 30 prossimo i ministri degli Esteri della «Piccola Europa» (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si riuniranno per decidere il rinnovo dell'esecutivo della Ceca e si assicura che Couve de Murville sosterrà la nomina di Malvestiti alla presidenza.

a. v.

Irritati commenti dei giornali austriaci

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 24 giugno.

(e. b.) Alla visita del presidente De Gaulle in Italia tutti i giornali austriaci dedicano oggi il massimo rilievo. Dai titoli e da quanto si riesce ad intravvedere tra le righe anche dagli articoli più autorevoli traspare un senso di stizza frenata a stento. *Die Presse*, per esempio, ha intitolato così il pezzo del suo corrispondente romano: «La visita di De Gaulle nel segno di Solferino». Diversi altri giornali lasciano intendere che la battaglia di Solferino vibrò, cento anni fa, il primo colpo mortale all'impero asburgico, che rappresentò un tentativo di unione europea.

Ma il commento più aspro e più polemico è stato il corsivo del diffuso *Neuer Kurier*, dovuto alla penna del redattore capo ed intitolato: «E' proprio contro l'Austria». Nel pezzetto, in verità assai confuso, si può leggere tra l'altro: «Se il coraggio delle truppe franco-italiane di cento anni fa fosse stato così infimo come quello dei propagandisti italiani e francesi di oggi, la battaglia di Solferino sarebbe finita diversamente». Più avanti si può leggere: «Per il solo fatto che l'Austria, non appartenendo né alla Nato né al Mercato Comune, non può sollevare serie difficoltà, essa viene sacrificata come vittima sull'altare della nuova amicizia italo-francese».

Attualizzando poi ancor di più la polemica, il corsivista dice che «pare che Roma e la Francia vogliano dimenticare che l'Europa non finisce sul Brennero: una dimenticanza come questa potrebbe avere le più gravi conseguenze nei tempi futuri». Dopo tale chiara allusione alla controversia alto-atesina, il giornale conclude affermando che «lo sciovinismo avvelena l'atmosfera europeistica».

Rapporto al Congresso Usa

Le radiazioni delle bombe H sono più dannose del previsto

Washington, 24 giugno.

Scienziati atomici hanno fatto sapere ieri al Congresso che il pericolo immediato delle radiazioni liberate dagli esplosivi nucleari, è più che doppio di quanto aveva affermato in passato il governo americano, in base a calcoli precedenti.

Presentando le loro vedute dinanzi ad una sotto-commissione per l'energia atomica, il dottor Ralph Lapp e due suoi colleghi del Laboratorio della difesa radiologica della Marina di San Francisco hanno dichiarato che «ci si affida quasi alla morte», basandosi sulla formula attualmente usata per il calcolo della radio-attività in vicinanza d'uno scoppio nucleare.

Il prof. Gedda dirigerà i Comitati civici nazionali

Il Papa nomina il prof. Maltarello nuovo presidente dell'Azione Cattolica

Resterà in carica per 2 anni - Si tratterebbe d'un periodo di transizione in attesa della riforma auspicata dal S. Padre - L'organizzazione dovrebbe tornare ad impegni soltanto religiosi

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 24 giugno.

Con lettera in data odierna la Segreteria di Stato ha comunicato al Cardinal Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova e presidente della commissione episcopale per l'alta direzione dell'Aci, che, essendosi compiuto il triennio stabilito dallo statuto per le cariche dei dirigenti centrali, il Papa ha proceduto alle rispettive nomine per il nuovo periodo che scadrà il 30 giugno 1961.

Nuovo presidente generale, in sostituzione del prof. Gedda, è il prof. Agostino Maltarello, vice presidente generale il prof. Vittorio Bachelet; vice presidente generale la dott. Carmela Rossi; presidente centrale dell'Unione Uomini il prof. Domenico Andreani; presidente centrale dell'Unione Donne la dott. Maria Teresa Cricantà; presidente centrale della Gioventù Italiana il dott. Silvio Bettocchi; presidente centrale della Gioventù Femminile l'insegnante Giuliana Biondi; presidente centrale della Fuci maschile il dott. Enrico Peiretti, e la dott. Cristiana Macchia vice presidente centrale del Movimento laureati.

Inoltre il Papa ha confermato la dott. Elisa Bianchi presidente centrale della Fuci femminile; il prof. Silvio Golzio, presidente centrale del Movimento laureati; il prof. Lorenzo Giorcelli, la prof. Maria Badaloni presidente e vice presidente del Movimento maestri.

Il nuovo presidente dell'A.C. ha quarantasette anni, essendo nato a Torino nel 1912. Dopo aver studiato presso i salesiani, si laureò nel 1937 a Roma in medicina. Cinque anni fa conseguì la libera docenza in genetica umana ed attualmente è aiuto dell'istituto universitario di gemellogia «Gregorio Mendel» di Roma. Ha partecipato alla seconda guerra mondiale come ufficiale medico dei granatieri. Durante la difesa di Roma fu fatto prigioniero dai tedeschi, per non aver voluto abbandonare i suoi soldati; ma riuscì ad evadere.

Iniziò la sua attività nell'A.C. nel 1931 a Moncalieri e fece parte della prima scuola di formazione fondata da Gedda a Torino. In seguito fu delegato diocesano aspiranti di Torino. Via via ha occupato tutte le cariche che lasciava Gedda: segretario e poi vicepresidente della Gioventù italiana di Azione Cattolica, vicepresidente e poi presidente centrale dell'Unione Uomini di Azione Cattolica, segretario e, poi, vice presidente dell'A.C.

Quando, nel primo pomeriggio, sono state rese note le nomine dei nuovi dirigenti dell'Azione Cattolica, la ripercussione negli ambienti politici è stata immediata e vasta. E si spiega. Gli iscritti all'Azione Cattolica sono circa tre milioni e trecentomila e fra essi figurano la maggior parte dei trecentonovantacinque parlamentari democratici cristiani.

La nomina dei nuovi dirigenti avrebbe dovuto avvenire un anno fa. E' stata ritardata dalla malattia e dalla morte di Pio XII. Pertanto i nuovi nominati anziché tre anni resteranno in carica due, fino al 30 giugno del 1961. Anche questo fatto ha convalidato l'impressione che sia stata adottata una soluzione di transizione che garantisce una certa continuità, e, nello stesso tempo, consente di preparare un'opera di riforma.

Sulla riforma i cardinali che formano la Commissione episcopale italiana discussero nelle riunioni che tennero nella sala Armida Barelli della Domus Mariae. Il seme venne gettato dall'attuale Papa con una decisione che passò quasi inosservata: quella di pretendere che anche in Italia funzionasse in modo permanente la conferenza episcopale.

In Francia, in Belgio, negli Stati Uniti d'America la conferenza dell'episcopato cattolico è un organo che esiste da molti anni e ad essa partecipano tutti i cardinali ed i vescovi del paese. Si tratta di una sorta di rappresentanza nazionale della gerarchia cattolica che ha soprattutto il compito del collegamento con la Santa Sede. In Italia, al contrario, la conferenza episcopale, nelle due o tre occasioni nelle quali se ne era parlato (una di queste fu alla vigilia delle elezioni del maggio scorso) si era limitata a fare esortazioni. Nei paesi esteri la conferenza episcopale coordinava anche l'Azione Cattolica. In Italia no, perché esiste una commissione per la guida dell'Azione Cattolica, responsabile unica di fronte al Papa e della quale, come si sa, è presidente il cardinale Siri, arcivescovo di Genova.


Il prof. Agostino Maltarello

Secondo fonti, solitamente bene informate, il Papa vorrebbe che fosse eliminata «ogni eccessiva distrazione dell'attività dell'Azione Cattolica verso forme di attivismo esplicitamente impegnato nella vita pubblica». Il laicato cattolico dovrebbe dedicarsi, come alle origini, a una più intensa vita religiosa, a un maggiore e più deciso esercizio dell'apostolato. In altre parole l'Azione Cattolica dovrebbe svincolarsi da un impegno troppo scopertamente politico e passare alle dirette dipendenze dei Vescovi con un processo di decentramento.

Vittorino Bachelet, nominato vice presidente, sarebbe, oltre che un deciso avversario di Gedda, un fautore di un maggior impegno sociale e religioso dell'organizzazione. I nuovi assistenti ecclesiastici, i monsignori Sebastiano Lentini, Carlo Carbone e Carlo Cavalla, sono considerati molto vicini alla Segreteria di Stato e decisamente ostili alla politica di confusione fra compiti di apostolato religioso e diretto intervento nell'attività politica.

Il prof. Luigi Gedda non esce dalla vita del laicato cattolico che aveva guidato nel periodo del pontificato di Pio XII. Assume la direzione del Comitato civico, che non mancherà di potenziare con il suo attivismo. Il Comitato civico era un po' dormiente, tant'è vero che nelle competizioni elettorali della scorsa primavera non s'era mosso. Che cosa ne farà Gedda? Lo strumento per l'alleanza dei cattolici con la destra senza compromettere l'Azione Cattolica?

v. c.

Il cardinale Ruffini in udienza dal Pontefice

Città del Vaticano, 24 giugno.

Il Papa ha ricevuto questa mattina alle 10 in udienza privata nella sua biblioteca il cardinale Ernesto Ruffini, arcivescovo di Palermo, trattenendolo a colloquio per circa un'ora. All'uscita dall'udienza, il porporato ha dichiarato di aver esposto al Pontefice vari problemi connessi alla sua Arcidiocesi e che il Papa si era mostrato soddisfatto per l'andamento generale, affidandogli una speciale benedizione per i fedeli dell'Arcidiocesi e per tutti i cattolici siciliani.

Da fonte competente è stata smentita la notizia secondo cui il Pontefice si recherebbe a Castelgandolfo il 1° luglio. La stessa fonte, comunque, ha precisato che il Papa andrà «quanto prima» nella sua residenza estiva, presumibilmente verso la prima quindicina di luglio. Sembra inoltre che Giovanni XXIII si tratterrà a Castelgandolfo per un paio di mesi.

Prima della ripresa di Ginevra

La convocazione della Nato chiesta da Italia e Belgio

Roma, 24 giugno.

L'Italia ed il Belgio hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio dei ministri della Nato, prima dell'inizio della nuova riunione dei quattro ministri degli Esteri a Ginevra, indetta per il 13 luglio.

Il ministro degli Esteri, Pella, ne darà l'annuncio alla Camera durante il discorso che pronuncerà a conclusione dell'esame del bilancio di Palazzo Chigi. Per quanto non si abbia conferma ufficiale, è probabile che la convocazione sia da porsi in rapporto alla volontà degli alleati occidentali di fare il punto fra Est e Ovest.

CRONACA CITTADINA

Esposti per 5 giorni nella scuola Boselli in via Avogadro

Da domani i ruoli della "Vanoni" validi sino alla fine del 1960

Due innovazioni - La denuncia che scade a ogni fine di marzo si rifletterà sulla tassazione per l'intero anno successivo - Dal 1° gennaio saranno esentati dalla complementare settemila contribuenti con reddito non superiore a 720 mila lire

Da domani fino a martedì 30 saranno esposti, nella palestra della scuola Boselli, con ingresso da via Avogadro 21, i ruoli delle imposte erariali e comunali. Il pubblico potrà prendere visione delle imposte proprie ed altrui dalle ore 8 alle 15 dei giorni feriali e dalle 9 alle 12 di domenica 28 e lunedì 29.

Il contribuente era ormai abituato, da diversi anni, a dividere in due distinti periodi le proprie preoccupazioni di carattere tributario. Durante le feste di Natale il Comune, il cui sistema fiscale è stato sempre basato sull'anno solare, rende noti i ruoli dei suoi tributi. Con i primi calori estivi — alla fine di giugno — sono resi noti elenchi e importi delle imposte statali: dal 1952 ad oggi essi riguardavano il periodo compreso tra il 1° luglio ed il 30 giugno dell'anno successivo.

Sarà ora necessario mutare queste abitudini: il contribuente, infatti, con il prossimo dicembre (e così in seguito a ogni fine d'anno) conoscerà tutto il suo debito tributario sia nei riguardi del Comune sia nei confronti dello Stato; a giugno potrà pensare alle ferie senza l'assillo di ricevere, durante l'assenza dalla città, nuove cartelle esattoriali. Dal prossimo anno infatti entrerà in vigore il nuovo testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato col decreto presidenziale 29 gennaio 1958 che riporta, anche per i tributi statali, il periodo di tassazione all'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre). Quindi i ruoli principali delle imposte sui terreni e sui fabbricati, dell'imposta complementare e di ricchezza mobile (eccetto quelle a carico di società ed enti tassati in base a bilancio) saranno emessi nel prossimo dicembre e riguarderanno l'intero anno 1960.

In seguito a questa innovazione, tenuto conto che i ruoli principali emessi lo scorso anno riguardavano il periodo 1° luglio 1958 - 30 giugno 1959, mentre quelli che saranno emessi nel prossimo dicembre si riferiranno all'anno 1960, risulterebbe scoperto un periodo di sei mesi di imposta. La legge ha colmato questa lacuna, disponendo che la saldatura tra il sistema di tassazione fin qui seguito e il nuovo sistema ad anno solare sia assicurata da un periodo di imposta transitorio, coincidente con il secondo semestre 1959.

I ruoli delle imposte dirette erariali che vengono pubblicati in questi giorni si riferiscono appunto a questo periodo di saldatura; sono denominati «ruoli integrativi per il secondo semestre 1959» e saranno riscossi in tre rate bimestrali. Comprenderanno redditi pari alla metà di quanto denunciato dai contribuenti nella dichiarazione «Vanoni», presentata nel mese di marzo scorso. La stessa dichiarazione servirà di base per la formazione dei ruoli principali per il 1960, che comprenderanno l'intero reddito denunciato. Ciò significa che complessivamente ogni contribuente pagherà per una volta e mezzo il reddito denunciato nell'ultima dichiarazione ed avrà così assolto il suo debito per un anno e mezzo di imposta.

Il nuovo ordinamento tributario non ha modificato il termine per la presentazione delle dichiarazioni annuali dei redditi. Anche la prossima denuncia «Vanoni» dovrà essere presentata entro il 31 marzo 1960 e servirà di base per le tassazioni dell'anno 1961. Della dilazione dei termini trarranno vantaggio gli uffici delle imposte che, invece di raccogliere affrettatamente i dati risultanti dalle denunce per approntare i ruoli entro il mese di giugno, potranno, col prossimo anno, compiere un più minuzioso controllo delle singole dichiarazioni e preparare entro dicembre i nuovi ruoli.

Il contribuente che si recherà in questi giorni a consultare i ruoli esposti nella palestra della scuola Boselli conoscerà quindi, dei tributi statali, il reddito relativo al secondo semestre 1959 e l'imposta che dovrà versare in tre rate, da agosto al prossimo dicembre. Egli, a meno che non sia convocato nei prossimi mesi dall'ufficio imposte per una revisione, non avrà bisogno di tornare a dicembre a consultare i ruoli per conoscere il suo debito tributario verso lo Stato per l'anno 1960: sarà sufficiente che moltiplichi per due le cifre risultanti dai ruoli integrativi e conoscerà anche l'imposta che pagherà in sei rate nel 1960.

Non tutti i contribuenti all'imposta complementare per il secondo semestre 1959 saranno però compresi nei ruoli per il 1960: col prossimo anno entrerà in vigore la norma che prevede l'elevazione del minimo reddito soggetto a tale imposta dall'attuale importo di lire 540 mila a lire 720 mila. Coloro, quindi, che hanno dichiarato un reddito, al lordo delle detrazioni per quota esente e carichi di famiglia, superiore a lire 540 mila ma non a lire 720 mila, saranno tassati per il secondo semestre 1959 ma esenti da imposta nel 1960. Tale provvedimento riguarda circa settemila contribuenti, tra quelli compresi nei ruoli dell'imposta complementare pubblicati nei prossimi giorni.

Chi, avendo conservato copia della dichiarazione dei redditi, volesse assicurarsi se sarà compreso tra coloro che fruiranno di tale agevolazione potrà confrontare il quadro G della propria denuncia con la tabella qui pubblicata.

Insieme con i ruoli delle imposte erariali saranno esposti anche quelli suppletivi delle imposte comunali: comprendono solo i contribuenti che hanno definito i tributi a loro carico nel periodo da dicembre 1958 al mese di maggio scorso; tutti gli altri, che erano compresi nei ruoli principali pubblicati negli ultimi giorni dello scorso anno, continueranno a pagare le rate di imposta nella misura risultante dalla cartella esattoriale già ad essi recapitata da tempo.

QUADRO G

6) Ammontare complessivo dei redditi	L.	850.000
Detrazioni:		
Imposte sui redditi dei terreni, fabbricati e ricchezza mobile dovute nell'anno 1958	»	20.000
Altre imposte e contributi detraibili (imposta di famiglia, ecc.)	»	5.000
Premio annuo assicurazioni vita (polizza n. Istituto Ass. ...)	»	—
Interessi passivi (esclusi quelli dedotti in sede di imposta di ricchezza mobile)	»	—
Altre detrazioni	»	[illegible]
7) Totale detrazioni	»	150.000
8) Reddito complessivo netto (6—7)	»	700.000
Detrazioni per carichi di famiglia (L. 50.000 per la moglie e per ogni componente la famiglia a carico)	»	100.000
Detrazione fissa per franchigia	»	240.000
9) Totale detrazioni	»	[illegible]
10) Reddito imponibile (8—9)	»	[illegible]

Esempio del modulo Vanoni (quadro G) d'un contribuente che nel 1960 sarà esentato dall'imposta complementare, in quanto il suo reddito (cifra in nero sottolineata) non supera 720 mila lire annue. Pagherà soltanto le tre rate del semestre luglio-dicembre 1959. Finora erano esentati dal tributo i redditi non superiori alle 540 mila lire.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +24,2
MINIMA +17,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21; umid. 84; press. 744,6; pioggia caduta mm. 11. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamento in aumento con temporali nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima +26,4; min. +18; media +22,1.

Nella sciagura un morto e 11 feriti: 3 sono gravissimi

Un pullman si schianta contro un camion che s'è fermato di notte sull'autostrada

Riportava in città un gruppo di torinesi reduci dal Casinò di Saint Vincent - Il tremendo cozzo a poca distanza da Settimo - Dichiarazioni degli scampati - Erano accese le luci rosse di posizione? - Rigorosa inchiesta del magistrato

Lo stesso camion coinvolto due mesi fa in un duplice incidente mortale


Il torpedone si è fracassato contro il grosso rimorchio dell'autocarro fermo

Pressoché sul medesimo punto dell'autostrada un autotreno, un pesante Super-Orione con rimorchio, è stato causa di due gravissime sciagure alla distanza di due mesi e poco più. La notte scorsa alle 3,30 contro il rimorchio è andato a cozzare il pullman della linea Saint Vincent-Torino. E' morto l'autista del pullman: Teresio Silvetti di 29 anni, abitante in via Genova 207, sposato e padre di un bimbo. La moglie attende un altro figlio. Undici passeggeri, che rientravano dopo aver trascorso la notte al Casinò, sono rimasti feriti, ed alcuni in modo assai grave. L'incidente è avvenuto 2 chilometri e mezzo prima del casello di Settimo.

Un chilometro e mezzo prima del casello di Settimo la notte sul 16 aprile scorso contro il rimorchio dell'autotreno andò a schiantarsi l'Appia dei coniugi ing. Alberto Beraldi di 29 anni e Giovanna Maciotta di 25 anni, abitanti in corso Galileo Ferraris 135 bis. Tornavano dalla Fiera di Milano: lasciarono orfana una bimba di 2 anni.

L'autotreno, causa delle due sciagure, è di proprietà di Antonio Stecca di 28 anni, che fa l'autotrasportatore in proprio, ed abita in corso Vercelli 182: con lui c'era il secondo autista Salvatore Zangherati di 46 anni, che abita nella stessa casa. Con un carico di detersivi l'autotreno era diretto a Torino. A 3 chilometri e mezzo dal casello si fermò al riparo di un cavalcavia. Pioveva a dirotto, quindi visibilità pessima. Una «600», che arrivava nel medesimo senso, lo scorse all'ultimo momento: il guidatore riuscì a sterzare e ad evitare di tamponare il rimorchio. Frenò, si accostò alla cabina della motrice, ad urlare improperi contro i due autisti dell'autotreno che avevano commesso la gravissima imprudenza di fermarsi lungo l'autostrada anziché nell'apposita piazzuola.

Pochi attimi dopo sopraggiunse una «1100 E» guidata da Mario Trini, commerciante, domiciliato in via Cottolengo 10: soltanto quando era impossibile frenare egli capì che i due veicoli — autotreno e «600» — erano fermi (mentre aveva creduto che uno stesse superando l'altro) e sterzò con la massima energia. La sua vettura finì contro un pilastro di cemento del cavalcavia. Stava per scendere e protestare allorché udì il fragore tremendo del pullman.

L'autista, come abbiamo detto, è morto: però accanto a lui sedeva il bigliettario Dante Fava di 27 anni, abitante in corso Francia 301. Egli, testimone oculare, ha dichiarato: «Eravamo partiti alle 2 dal Casinò e dovevamo essere a Torino alle 4. Viaggiavamo sui 65-70 chilometri all'ora. Io ero alla sinistra, l'autista Silvetti alla destra. Scorsi la sagoma del rimorchio quando già l'avevamo davanti a pochi passi. Affermo che le luci di posizione erano spente. Dico al Silvetti: *Sterza a sinistra, c'è un camion*. Anche lui l'aveva visto: piegato in due per far maggior sforzo girò il volante e frenò. Ma eravamo troppo vicini. Io uscii dal parabrezza e non so chi mi abbia portato all'ospedale. Mi ricordo le ultime parole del Silvetti: *Spostate il sedile, muoio*.

Un passeggero del pullman, il comm. Enzo Carano di 66 anni, ex-direttore dell'agenzia *Stefani*, abitante in corso Vittorio 96, ha confermato che il rimorchio non aveva le luci di posizione: «Vidi la sagoma attraverso il velo della pioggia, gridai. E subito l'urto». Egli sedeva in terza fila a sinistra. Aveva ceduto il suo posto, il posto «C», dietro all'autista, ad un passeggero che soffriva il mal d'auto: i tre feriti gravissimi occupavano i sedili A B C.

I soccorsi giunsero con ritardo. La «600», che si era affiancata alla motrice, non è stata identificata. Ai fini dell'inchiesta per accertare le responsabilità, la testimonianza del suo guidatore sarebbe del massimo interesse. Il Trini, il commerciante della «1100 E», sotto l'imperversare del temporale fermò alcune auto invitando che andassero a dare l'allarme. Ma i vigili del fuoco ricevettero una errata segnalazione e furono inviati sulla statale tra Settimo e Brandizzo. La polizia stradale fu avvertita con un'ora di ritardo. I feriti vennero poi trasportati a Torino da tre autoambulanze della Croce Rossa, mentre gli uomini dell'autosoccorso «20-000» e «230-000» provvidero a staccare il pullman dal rimorchio dell'autotreno e liberare il Silvetti.

Perché l'autotreno era fermo sotto il cavalcavia? Il regolamento dell'autostrada all'art. 6 fa divieto di fermarsi «salvo nei casi di urgenti riparazioni e di forza maggiore» ed in questi casi «l'autoveicolo e l'eventuale rimorchio debbono essere immediatamente condotti o, se necessario, spinti entro il più breve tempo possibile, sul margine estremo destro della carreggiata». A intervalli regolari ci sono le piazzuole che servono appunto alla sosta dei veicoli. Con il 1° luglio il regolamento sarà annullato dal nuovo codice il quale all'art. 135 ribadisce l'assoluto divieto di fermata «al di fuori degli spazi all'uopo esistenti».

Nel momento della sciagura alla guida c'era il secondo autista Zangherati. Ha detto: «Mi prese all'improvviso una crisi di sonno. E allora fermai per chiedere il cambio allo Stecca. Non ce la facevo più a raggiungere la piazzuola. I fanali di posizione erano accesi». Anche il guidatore della «1100 E» vide accesi i fanali. Pertanto le testimonianze su questo importantissimo punto sono discordanti. La polizia stradale, che insieme con i carabinieri di Settimo sta conducendo le indagini, ha raccolto ieri numerose deposizioni. I testimoni non mancano.

Mancavano invece per la sciagura del 16 aprile scorso. Morti sul colpo i coniugi dell'«Appia», i due autisti dell'autotreno si difesero affermando: «Noi viaggiavamo sui 50 chilometri all'ora. La notte era limpidissima. Udimmo uno schianto». Lo Stecca aggiunse che a tutta prima pensarono ad un pneumatico scoppiato: soltanto quando scesero a vedere si accorsero che una vettura si era incastrata sotto il rimorchio e che c'erano due morti. Ora, dopo la seconda sciagura, la Procura della Repubblica riprenderà l'inchiesta per controllare le dichiarazioni che i due autisti resero allora.

Diamo l'elenco dei feriti che sono stati ricoverati o medicati all'istituto ortopedico Maria Adelaide, all'astanteria Martini, all'ospedale Maria Vittoria. Gravissimi per fratture al capo sono: Carmelo Tornatore di 29 anni, sarto, abitante in via Macerata 7; Giovanni Ravera di 17 anni, impiegato, residente a Bra in via Cavour 7; Vittorio Ottonelli di 31 anni, macellaio, abitante a Rivalta Bormida.

Gli altri feriti sono: il bigliettario Fava, 20 giorni di guarigione; il comm. Carano, 10 giorni; Anna Riberi di 31 anni, fidanzata del sarto Tornatore ed abitante nella stessa casa, 60 giorni; Fo-limodio Pioli, 52 anni, operaio, via Lombroso 14, 15 giorni; Pietro Piovano, 60 anni, negoziante, via Balme 5, 10 giorni; Filippo Anselmo, 40 anni, rappresentante, via Cherubini 6, 10 giorni; Domenico Galantina, 50 anni, industriale, via Ceresole 15, 8 giorni; Edmondo Furetta, 35 anni, impiegato, via del Carmine 6, 10 giorni.


Teresio Silvetti, 29 anni

Nel pomeriggio dovevano trasferirlo da Moncalieri a Genova

Con un cucchiaio un abile scassinatore spalanca due porte e fugge dal carcere

Attraverso un abbaino si cala nel balcone della casa vicina - Con un'ultima acrobazia raggiunge la strada e scompare - Era il giorno del suo onomastico

Nel 1955 s'era trasferito da Roma a Moncalieri e s'era sistemato in un alloggetto di Strada Torino 74, assieme alla moglie e ad un bimbo che allora era appena nato, il ventinovenne Giovanni Romei. Col suo arrivo Moncalieri non aveva fatto un buon acquisto: il Romei si dimostrava subito pessimo elemento: fannullone di natura, viveva di espedienti, di piccoli lavori saltuari, di ripieghi più o meno legali. Infine si dava ai furti. La moglie — una mite e sventurata donna, sua succube — non lo vedeva quasi mai e faticosamente riusciva a rimediare un piatto di minestra per sé e il bambino. Infine, un giorno, il Romei compiva un grosso «colpo» in una cascina presso Savigliano. Fuggiva, ma veniva identificato con sicurezza. Il Tribunale lo condannava, in contumacia, a tre anni di reclusione. Nel dicembre dello scorso anno i carabinieri lo arrestavano a Genova.

Nel frattempo, piena di vergogna e di disperazione, la moglie, col figlioletto, abbandonava per sempre Moncalieri e tornava presumibilmente dai genitori a Roma. Sabato scorso era il Romei a ricomparire a Moncalieri: ammanettato fra due militi, in traduzione straordinaria dalle carceri di Genova. Si era scoperto di recente che egli era responsabile di un vecchio furto avvenuto nel territorio del Comune. Lunedì mattina aveva luogo il processo e il pretore, riconosciuta la sua colpevolezza, gli infliggeva un anno e nove mesi di prigione da sommare agli altri tre.

Dopo la sentenza l'uomo veniva ricondotto nelle carceri mandamentali di Moncalieri, che hanno sede nell'edificio di via Real Collegio 44, e rinchiuso in una cella assieme a due ladruncoli che devono scontare pene di pochi mesi. Il Romei trascorreva tranquillamente le giornate di lunedì e martedì: non sembrava per nulla abbattuto, mangiava con invidiabile appetito e dormiva russando fragorosamente. Ieri pomeriggio sarebbe lasciato Moncalieri e, con adeguata scorta, sarebbe stato riaccompagnato a Genova. Ma ieri mattina all'alba il Romei è riuscito ad evadere: proprio nel giorno del suo onomastico.


Giovanni Romei, 29 anni

Mentre infuriava il temporale con scrosci violenti di pioggia e tuoni rimbombanti, il detenuto, dal gabinetto annesso alla cella, asportava un tubo: armeggiando col tubo forzava, con un lavoro di grande pazienza e d'estrema abilità, la serratura e faceva scorrere il chiavistello. Apriva pian piano la porta, avendo cura di non far stridere i cardini, sgusciava fuori e percorreva un breve tratto di ballatoio. Nuovo ostacolo: un'altra porta a sbarre. Ma se l'uscio aveva un aspetto robusto, la serratura doveva essere alquanto alla buona: infatti — com'è stato accertato — il Romei la faceva scattare con un semplice manico di cucchiaio. La via alla fuga era aperta. L'uomo saliva una rampa di scale, si portava sul solaio, strisciava carponi in un cunicolo e raggiungeva un terrazzino della casa n. 46; scavalcava una serie di punteruoli di ferro, saltava nel ballatoio dello stabile n. 48 e, senza essere notato da nessuno, scendeva per le scale, apriva il portone dall'interno e scantonava in via Real Collegio sotto la pioggia furibonda.

Qualche ora dopo un agente si avvedeva dell'evasione (la prima nella storia delle carceri di Moncalieri). I due compagni di cella esprimevano la più alta meraviglia e affermavano di non essersi accorti di nulla. «Dormivamo... e poi c'era il rumore del temporale...»: affermazioni che sono state accolte con profondo scetticismo. E' probabile che il Romei abbia proposto una fuga a tre, ma che gli altri, spaventati, abbiano risposto di no. Da ieri mattina i carabinieri di Moncalieri, al comando del maresciallo Angelucci, hanno perlustrato minuziosamente il territorio, interrogando decine e decine di persone: nessuna traccia, nessun indizio. Eppure il Romei, vestito molto sommariamente, senza documenti e senza un soldo, non può essere andato lontano: a meno che in Moncalieri o nelle vicinanze un complice non sia stato pronto a rifornirlo di abiti e di denaro. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati in tutta Italia.

Quasi illesa una bambina che precipita dal balcone

Una bimba di 22 mesi è precipitata dal ballatoio della propria abitazione, al primo piano di via Sospello 169, ma è rimasta quasi illesa. La piccina si chiama Oria De Santis. Insieme con i fratelli Giancarlo di 6 anni e Clara di 5, ieri alle 15,30 stava giocando in cucina. La madre, signora Maria Savini, prima di andarsi a adraiare per la siesta pomeridiana, aveva avuto la precauzione di chiudere a chiave la porta che dà sul ballatoio per evitare che i bambini potessero andar fuori. Il più grandicello, però, era riuscito ad aprirla ed aveva anche trascinato fuori una sedia.

Su questa sedia la piccina saliva e scavalcava la ringhiera cadendo nel vuoto. I fratellini si mettevano a gridare. La madre balzava dal letto e scendeva di corsa nel cortile. La bimba fortunatamente era caduta su un mucchio di sabbia. Veniva subito portata al Martini, dove i medici consigliavano di trasportarla all'ospedale infantile Regina Margherita. La bimba non ha riportato che un lieve trauma cranico.

— Caduto da un autocarro l'operaio Pompilio Schiff, di 44 anni, da Torrazza, si è fratturata la gamba destra. Guarirà in quaranta giorni.

Giunti quattro giovani del «Komsomol» sovietico

E' giunta ieri sera a Porta Nuova, proveniente da Ravenna, una delegazione di dirigenti del «Komsomol» sovietico, l'organizzazione giovanile del partito comunista bolscevico. La delegazione è guidata da Pietro Reseciuf (membro del Comitato centrale del «Komsomol»), Tamara Dimitrieva (graziosa segretaria della sezione della Bielorussia), Adolfo Sciutof (segretario della sezione di Kharkov, Ucraina) e Igor Birucof, vice-direttore della «Komsomolskaja Pravda». Li accompagna, come interprete, Rita Ivanitskaia, che ha imparato a perfezione l'italiano senza muoversi da Mosca.

Ad attendere gli esponenti del «Komsomol» erano gli esponenti del «Movimento giovanile socialista», che ospiteranno la delegazione durante la sosta a Torino.

Automotrice per Bordighera

L'ente provinciale del turismo di Imperia, con la collaborazione d'una agenzia di viaggio della nostra città, ha deciso di istituire fra Torino e Bordighera uno speciale servizio ferroviario settimanale con fermata ad Alassio, Diano Marina, Imperia e Sanremo. Il nuovo collegamento, effettuato per mezzo di un'automotrice, avrà inizio il 4 luglio. Partenza tutti i sabati da P. Nuova alle 15,25 e arrivo a Bordighera alle 19,50. Ritorno domenica, partenza da Bordighera 21,15, arrivo P. Nuova 0,50.

L'aumento dei tram ha raggiunto un limite che non si può superare

Bisogna che il Comune affronti i problemi dell'Atm - I compiti delle aziende municipalizzate - Necessaria una riforma che assicuri continuo ed efficace controllo

Il recente aumento delle tariffe non è inteso, com'è noto, a porre un decisivo rimedio alla passività del servizio, ma rappresenta solo una misura urgente e inevitabile, diretta a non aggravare ulteriormente il peso patrimoniale del Comune, e ad arginare una situazione instabile «che diventa sempre più pericolosa». Accanto all'aumento, deve concorrere un'adeguata indagine per accertare se qualche vizio di gestione sia causa dello sbilancio, *e fino a giungere* — secondo il suggerimento della Commissione di esperti — *a modifiche radicali dei sistemi di esercizio, per ottenere una diminuzione delle spese*».

Il rinvio all'autorità tutoria dell'esame del bilancio, significa la volontà di far luce a questo proposito, volendosi evitare che si consideri l'aumento come unica soluzione del problema.

A spiegazione della passività dell'esercizio tranviario, si suol dire che essa fa capo a ragioni generali (note anche in tutti gli altri paesi) e che si concretano in una riduzione dell'uso del tram da parte del pubblico. Queste ragioni esistono e sono importanti. Ma non si devono distogliere dalla possibile convergenza di altri fattori locali, che si riferiscono alle modalità di esercizio e alle circostanze di organizzazione e di viabilità.

Diverse sono le misure da adottarsi dalla Pubblica Amministrazione, la quale non deve perdere di vista il fatto che la circolazione tranviaria si proietta nel complesso dell'attività urbana, essendo necessario valutarne tutti gli aspetti, per convergerli nello scopo finale dell'interesse pubblico.

Non pensiamo che la Pubblica Amministrazione, nel municipalizzare un servizio debba proporsi uno scopo economico. Riteniamo, invece, che essa si debba proporre una finalità essenziale di interesse pubblico che può giustificare una gestione non rimunerativa. Ma, proprio per questo, si deve pretendere che la gestione sia veramente municipalizzata a traverso un'amministrazione responsabile, libera da ingerenze estranee all'interesse del Comune. Intendiamo riferirci ad un'amministrazione veramente responsabile, con personalità giuridica, con possibilità e continuità di controllo, specie sui costi e sulle spese; gestione municipalizzata sotto aspetti concreti, non politici. Occorre attuare un nuovo ordinamento giuridico-amministrativo che consenta alla Civica Amministrazione di assumere la diretta responsabilità del servizio.

Ogni «voce» del bilancio deve essere sottoposta a critica severa, perché una cosa è certa: che un ulteriore ritocco delle tariffe, per renderlo economicamente adeguato a quei costi, a quelle spese che si vogliono definire «incomprimibili», non potrebbe più essere imposto ai torinesi, nelle attuali condizioni del servizio filo-tranviario.

ROBERTO CRAVERO

Echi di cronaca

Una banda di ladri deruba gli avvocati

Sei furti in quindici giorni - Un altro episodio
Cattura il giovane che gli ha sottratto l'auto

Da sei studi di avvocato sono scomparse macchine calcolatrici e per scrivere. I furti, che presentano tutti caratteristiche analoghe, sono incominciati una quindicina di giorni fa e si sono succeduti regolarmente, allarmando la polizia: si ritiene che siano opera della stessa banda.

La prima denuncia è stata presentata dall'avvocato Ernesto Juliani, con studio in via Cernaia n. 30; i ladri hanno sfondato la porta d'ingresso nella pausa del lavoro fra le 11,30 e le 15 e hanno portato via una macchina per scrivere. Due macchine per scrivere sono state rubate nello studio dell'avv. Francesco Lera, in via delle Orfane 2.

Un altro avvocato preso di mira, Pietro Jorfida, con studio in via Garibaldi 57; entrati da mezzogiorno alle 14, scassinando la serratura, hanno rubato due macchine per scrivere. L'avvocato Jorfida, dal giorno del furto, lascia nel suo ufficio un grosso cane lupo.

In via Bligny altri tre avvocati hanno ricevuto la visita dei ladri. Giancarlo Porrone e Francesco Bedarida, con studio al numero 11, ai quali sono state sottratte una macchina per scrivere e una calcolatrice; infine Romualdo Pettinati, con sede al numero 10. I ladri sono penetrati asportando i congegni della serratura americana e si sono impadroniti di marche da bollo, una borsa in pelle e altri oggetti.

— Lunedì sera, il signor Rinaldo Caccia, abitante in via Galluppi n. 12, veniva derubato della sua auto «1100». Ieri pomeriggio, dovendo recarsi a Nichelino, egli prendeva il filobus. A Moncalieri, in via Sestriere, vedeva la sua macchina lasciata in sosta sulla strada. Alla prima fermata scendeva e avvertiva per telefono i carabinieri.

I militi accorrevano e si appostavano in attesa del ritorno del ladro. Alle 19 arrivava un giovanotto che apriva la portiera della «1100» e si metteva al volante.

Veniva fermato e identificato per il commesso Pietro Isnardi, di 22 anni, abitante a Moncalieri in via Preciosa 26. Cercava di scagionarsi dicendo di aver avuto la «1100» in prestito da un amico, poi si decideva a confessare.

Specchio dei tempi

Lo Stato deve tutelare la pubblica morale - Ai funerali non guardare né a destra né a sinistra - Una lettera del difensore di Gazzotti - Le tonsille dei nostri bambini - Il dibattito sugli avvocati - La posta e i pacchi fragili - «Vorrei andare in vacanza ad Asiago»

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Tirato in causa dall'insegnante Maria Auxilia sono costretto a rispondere. Poiché in Italia esistono milioni di persone, da raggruppamenti politici ad associazioni laiche, che nulla hanno a spartire con i dettami della "A.C.", perché si dovrebbe tacere quando detta organizzazione invita i propri aderenti a compiti di indagine e di intervento, che sono specifici della polizia? Se non sono sufficienti i carabinieri e la polizia, si raddoppi l'organico, ma non si cerchi di trasformare i cittadini in cacciatori di streghe. O con tutto questo si vuole forse giungere più in là e porre in forse quegli articoli della Costituzione che sono in contrasto con la tradizione chiesastica, col "Sillabo" di Pio IX, con l'Enciclica "Libertas" del 20 giugno 1888 di Leone XIII?

«Il pericolo non sta nell'intervento per il sequestro di giornali, riviste, nella caccia a procaci nudità, nelle denunce a direttori di cinema, ma nel tentativo di una fazione di erigersi a giudice in ogni settore della vita nazionale. Poiché la professoressa Maria Auxilia afferma che le mie citazioni sulla persecuzione di reati religiosi ai tempi di Carlo Alberto "sono frammentarie ed imprecise", specificherò gli articoli: Codice penale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, 1839, libro II, articolo 159: reclusione a "*chiunque turbi o interrompa le sacre funzioni*"; art. 160: lavori forzati a tempo od a vita a "*chiunque in disprezzo della religione conculchi, distrugga o infranga vasi sacri*". L'art. 161 commina la pena capitale a chi compia tali atti con particolare disprezzo.

«E se assisteremo a qualche "deciso intervento" contro protestanti ecc. dovremo ricordarci quanto scriveva il 25 novembre 1847 mons. Raffaele Biale, vescovo di Albenga, in risposta ad una richiesta di R. D'Azeglio circa la libertà religiosa da concedersi ai valdesi: "*non può un vescovo, senza dare una mentita alle venerande autorità della Chiesa pronunziare in favore della proposta emancipazione, la quale mettendo i fedeli al contatto e a famigliare contubernio con gli ortodossi, verrebbe a promuovere quella comunicazione che fu sempre giudicata perniciosa e medesimi*".

«A scanso di equivoci preciso che non sono un comunista, ma un liberale. Secondo me la pubblica morale dovrebbe essere tutelata dallo Stato e non da associazioni private».

Prof. Giorgio Beltrutti

Una lettrice ci scrive:

«Sabato scorso ho letto su *La Stampa* l'articolo riguardante la condanna di due fidanzati che si stavano baciando mentre passava un funerale. La denuncia è stata fatta dai parenti del defunto.

«Ho seguito recentemente il funerale di mio suocero, una gran brava persona a cui ero molto affezionata. Io non ho nemmeno visto la strada che abbiamo fatto e tanto meno avrei potuto vedere dei fidanzati che si baciavano. Ad accompagnare i defunti dovrebbero andare solo le persone sinceramente afflitte perché è poco dignitoso lo spettacolo che dànno quegli individui (maggiormente poi se sono i parenti) che distrattamente guardano a destra e a sinistra.

«In questo caso la vergogna non è dei fidanzati, ma dei congiunti, e ancor di più lo è se è vero che quell'uomo e quella donna si sono nascosti nella finzione dell'abbraccio per non essere riconosciuti. Con la loro denuncia gli hanno fatto una pubblicità non buona come non buona è la pubblicità che hanno fatto a se stessi. Il vero dolore non è risentimento verso il prossimo ma amore e comprensione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* la notizia provenuta da Buenos Aires della morte dell'ex-federale Piero Gazzotti. Io ne fui il difensore dinanzi alla Corte di Torino con l'avv. Bozzola di Alessandria.

«Due cose mi pare di dover rilevare, senza il timore di addebiti di nostalgia, ma col solo richiamo alla verità obiettiva, e che mi sembrerebbe opportuno fossero state richiamate nella corrispondenza da Buenos Aires: la prima che la Cassazione cassò senza rinvio la sentenza 14 marzo 1947 della Corte di Assise - Sezione Speciale di Torino. Che la cifra di L. 30.000 (e non 37 mila) di cui all'addebito era stata interamente rimborsata nella contabilità».

avv. Vittorio Chaurelot

Un lettore ci scrive:

«In una rivista medica lessi un giorno che le forme mortali della poliomielite colpiscono con maggior frequenza i bambini a cui vennero asportate le tonsille in confronto di quelli che ancora le posseggono. Il che significa, mi pare, che le tonsille hanno qualche funzione difensiva. La rivista, infatti, concludeva affermando che non si devono operare tutte le tonsille, ma solo quelle sicuramente e cronicamente malate, di bambini che non siano al disotto di 5 anni.

«Ma allora noi, mutuati, come possiamo salvare i nostri bambini da abusate, totalitarie, indiscriminate asportazioni di tonsille, se in certi ambulatori mutualistici ed anche ospedalieri non possiamo difenderci da tanto furore demolitivo, per il timore che se apriamo la bocca ci... tolgano anche le nostre?».

Giorgio Mugatto

Un lettore ci scrive:

«Tempo fa si era iniziato su questa colonna un dibattito su gli avvocati. Non ebbe molto sviluppo. Credo invece che sarebbe molto interessante venisse ripreso ed ampliato anche sul piano procedurale.

«E precisamente: 1) Non è possibile definire in un tempo equo la soluzione di questioni civili che il più delle volte si protraggono addirittura per anni? 2) Non è possibile al convenuto difendersi senza l'ausilio di un avvocato qualora per l'evidenza o semplicità dei fatti non abbia intenzione o non sia in grado di farsi patrocinare da un legale? Credo che il problema, presentandosi tanto vasto, interessi o sia d'attualità, anche per quanto si sta facendo attualmente in Francia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il servizio postale fa davvero pena, come è stato scritto più volte e come ho potuto io stessa constatare. Oggi si è fermato davanti a un ufficio postale, presso la mia abitazione, uno di quei furgoni per la raccolta dei pacchi presso le succursali. I due incaricati li buttavano dentro, nello stesso modo che se avessero dovuto buttare sassi, piccoli o grossi, su un carro qualunque.

«Domando: non può darsi che qualcuno di quei pacchi (confezionati a regola d'arte, perché altrimenti non sono ritirati agli sportelli) contenesse qualcosa di fragile o in qualche modo deteriorabile? Bisognerebbe farli con un involucro di latta, o di altro materiale resistente, perché con questo bel sistema è comprensibile che i pacchi o non arrivano a destinazione o vi giungono in uno stato indecente.

«Ma forse neanche questo interessa al ministero delle Poste. Interessa solo che la posta sia affrancata regolarmente e i pacchi timbrati e pagati dal mittente altrimenti le multe arrivano. E molto in fretta».

Tina Vercelli

Una lettrice ci scrive:

«Credo che questa mia verrà cestinata ma il scrivo ugualmente. Questa rubrica è la più bella, la più completa del mondo perché sono i desideri e le idee di tutti che si specchiano in essa.

«Chiedo se qualcuno potrebbe soddisfare un mio grande desiderio. Vorrei fare un viaggio nel mese di agosto ad Asiago ma non posso, non ho mezzi sufficienti e chiedo: ci sarebbe qualcuno che facendo questo viaggio in auto potrebbe offrire ospitalità a me e a mio marito? Ho fatto i conti, potrei vivere qualche giorno all'albergo ma non possiamo pagarci il viaggio».

Segue la firma

CONCERTO — Per iniziativa del p.l.i. questa sera alle 21,15, in piazza San Carlo si terrà un concerto di inni del Risorgimento, per celebrare il centenario del '59.

UN INEDITO DI PAVESE

Fuoco grande

«Da quando sei mia ho scritto un altro dialoghetto e un capitolo del romanzo. Li accludo. Il dialoghetto non vale gran che ma con gli altri fa nove, come le Muse. Il capitolo è molto bello e ricco. Mi sembra di tono giusto, una fusione di oggettività e di sondaggio». E' l'inizio d'una lettera inedita di Cesare Pavese, ritrovata da poco fra le sue carte. E' del 18 febbraio 1946: il dialoghetto si riferisce ai *Dialoghi con Leucò*, il capitolo del romanzo ad una opera di cui fino a oggi nessuno — naturalmente al di fuori della interessata o si vedrà subito chi è — sapeva nulla: un libro scritto in collaborazione con una donna.

Il libro non è finito ma l'editore Einaudi pensa che anche così possa avere una sua completezza ed essere pubblicato col titolo che egli propone di *Fuoco grande*. Sulla copertina, accanto al nome di Pavese, si trova quello di Bianca Garufi, della collaboratrice a cui lo scrittore indirizzava la lettera che abbiamo citato in principio.

In un primo tempo il lettore comune non può fare a meno di restare sorpreso: si tratta di un libro che finora è sfuggito alle ricerche, anzi alle supposizioni dei critici di Pavese (e non sono pochi) e di cui non sembra possibile trovare indicazioni neppure nel Diario, dove per l'appunto nell'anno 1946 quando si parla di «romanzo» si deve pensare al *Compagno*. C'è poi il fatto clamoroso dell'opera in collaborazione e — non ci si accusi di eccessiva suscettibilità — collaborazione con una donna. Della scrittrice sappiamo ben poco, ci è stato detto che il Pavese l'aveva conosciuta nel suo soggiorno romano come compagna di lavoro: probabilmente la pubblicazione del manoscritto porterà indiscrezioni, spingerà alla pubblicazione delle lettere che naturalmente ci devono essere e, per chi tiene a queste cose, a stabilire il carattere di quell'amicizia intellettuale. Eppure, a pensarci bene, è proprio questa notizia della curiosa collaborazione fra uno scrittore famoso per il suo riserbo e per la gelosa condotta dell'opera e una giovane donna a riprospettarci il quadro psicologico dell'uomo, mettendo l'accento sul difficile mistero che continua ad avvolgere l'esistenza di Pavese.

Dare un giudizio spassionato e libero del libretto non è possibile: limitiamoci a dire che il suo primo interesse sta al di fuori della letteratura e quel poco che riesce ad aggiungere alla fisionomia dello scrittore è marginale. Tutt'al più *Fuoco grande* aiuterà i critici a fissare meglio la cronologia dell'intera opera pavesiana, che a tutt'oggi è uno dei problemi critici capitali, come giustamente sostiene un giovane studioso svizzero, Pio Fontana.

Curiosa l'idea della collaborazione, più curiosa ancora l'idea che ha generato il racconto a due. E' vera la storia, è stata ritoccata o, al contrario, si tratta di una [illegible] assoluta? Non è una domanda oziosa.

Il libro si snoda su una doppia confessione, quella dell'uomo, che nel romanzo si chiama Giovanni, e quella della donna, Silvia, e riguarda la vita di questa ultima.

Giovanni e Silvia sono due giornalisti, si sono incontrati in passato ma quando Giovanni comincia a parlare, il discorso cade su un loro distacco. Così a prima vista Silvia sembra una di quelle donne che più devono avere colpito la fantasia mortificata di Pavese: donne sole, che erano sole e impenetrabili per lui, non disposte a nessuna forma di dialogo, ma estremamente disposte invece a trovare ragioni di vita o di commercio con altri. Silvia ricompare improvvisamente per proporre a Giovanni un viaggio. Meridionale, di Maratea, Silvia è sui 23 anni e un telegramma la chiama a casa. Questi sono i dati del problema umano: da una parte c'è un uomo che ignora tutto della vita della donna con cui ha avuto una relazione senza importanza e dall'altra una donna che ha una sua storia, un suo lungo e antico segreto. In fondo il romanzo non avrebbe dovuto essere altro che una storia da ricomporre come un mosaico, un po' con le tessere fornite dalle ombre dell'uomo e un po' con quelle del segreto della donna che si svela a poco a poco, attraverso i riflessi. Verità riflessa ma non per questo meno dura.

Partiti la vigilia di Natale, arrivano a Maratea: il paese, la casa di Silvia nelle intenzioni del Pavese avrebbero dovuto avere grande importanza. A poco a poco si scopre che Silvia è stata richiamata dal padrigno (essa non aveva mai conosciuto il vero padre), all'insaputa della madre. La ragione del ritorno è la malattia mortale di Giustino, il figlio che Silvia aveva avuto dal padrigno, appena ragazza, a 12 anni.

Quando la madre scoprì la colpa del marito, segregò in camera sua Silvia e, al momento opportuno, fece passare Giustino come figlio legittimo suo e del marito. Silvia scappa in città e un professore del suo paese la ospita, la fa studiare e ne fa la sua amante. Soltanto negli anni di università, Silvia riesce a liberarsi da questa seconda schiavitù e con l'aiuto di una amica, Flavia, a farsi la sua vita. Ecco la Silvia che Giovanni ha conosciuto e amato. La verità viene rivelata lentamente e indirettamente a Giovanni, il quale, introdotto in casa di Silvia come fidanzato, stenta a farsi strada nella buia foresta di ombre e di allusioni.

La morte di Giustino non risolve nulla perché non raggiunge il cuore chiuso di Silvia ed il romanzo si arresta al presentimento di un'altra soluzione, quella soluzione, cioè, che comandavano la natura della donna e l'aria fatale del paese. Giovanni avverte che c'è qualcosa di pericoloso fra Silvia e il padrigno, soprattutto di fronte all'improvvisa preoccupazione della madre di far ripartire la figlia per la città. La Garufi aggiunge infine quella che avrebbe dovuto essere la soluzione completa della storia: Silvia fuggita con il padrigno, Giovanni amante di Flavia e infine Silvia suicida.

La storia è quello che è, si capisce che l'importante per Pavese era far apparire alla superficie il contrasto fra quello che noi crediamo di sapere o di indovinare di una persona che frequentiamo o magari possediamo e quella che è la semplice, sconvolgente realtà. Va notata la forza dell'immagine di Silvia, della donna che obbedisce soltanto al vento di passione che sconvolge la vita e di cui nessuno può rendersi conto, al «fuoco grande» («Nascita, morte, tutto ciò che accadeva, anche gli avvenimenti più urlanti, ricadevano senza consistenza. Era un fuoco che bruciava sempre e nascita, morte, guerre, alluvioni sparivano in mezzo a quella fiamma. Dissi: "Catina, qui si sta sempre in mezzo al fuoco". "Fuoco grande, fuoco grande" disse Catina»).

Il libro avrebbe dovuto poi giocare su altri contrasti di natura artistica: Giovanni era legato alla rappresentazione diretta, Silvia alla memoria. Il lettore riesce a sottolineare tutto questo a distinguere fra il testo di Pavese e l'altro? Per conto mio, sarei portato piuttosto a spostare l'attenzione sull'idea morale di Silvia, allargando così il repertorio sentimentale di Pavese: una donna di questo genere trova il suo posto nel clima della *Bella Estate* e nelle confessioni spesso disarmanti del Diario. Evidentemente Pavese era tentato di far confluire nell'immagine della donna quella scelta, quella forza che per natura egli non possedeva e che continuamente tendeva a smorzare, a nascondere sotto la musica della disperazione.

Carlo Bo

Primo bagno del principino di Monaco



La principessa Grace con il piccolo Alberto nella piscina del palazzo (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Non tutto è denaro

La perdurante inflazione della corsa all'oro e l'innegabile esempio dato da un italiano - Cifre sovietiche e cifre svizzere - Le memorie di Churchill e la tv americana - A Venezia si comincia - Opere complete di Eisenstein

Se un giorno i compensi percepiti dal divismo di ieri e di oggi diventassero equi, ragionevoli, quei compensi di ieri e di oggi sarebbero allora ricordati come incredibili, o almeno favolosi. Come dovuti alla febbre per un nuovo Eldorado, all'ultima memorabile «corsa all'oro». Ma ciò non appare tanto vicino. I costi dell'attuale divismo (dal grande attore, o presunto tale, al grande regista, o presunto idem) tendono invece ad ancora inflazionarsi. In America, poi, come se quel cinema attraversasse un floridissimo periodo, e non fosse invece alle prese con una crisi che è certo la più grave fra quante lo abbiano colpito, le pretese sempre più si articolano, si organizzano. Non bastano cifre iperboliche per i due o tre mesi di lavoro che un film in media pretende; si chiedono, e si ottengono, «partecipazioni».

Il divo vuole cioè essere associato, con tanto di percentuali garantite, agli incassi del film: dopo avere naturalmente percepito una somma ingente, che soltanto di rado è considerata come un acconto su quelle percentuali. I produttori sbuffano, tentano di indignarsi, di resistere; poi acconsentono, anche per il timore che il divo di turno, come già è accaduto, li lasci per farsi produttore in proprio dei suoi film; e a quei poverini appare allora una soluzione quella di mettere in cantiere dei film sempre più costosi, illudendosi che quei costi macroscopici siano sinonimo di potenza e di qualità.

Mai il mondo del cinema è stato succube, come ora, del denaro, e poi del denaro, e poi del denaro ancora. Prima si ragionava a milioni, poi si ragionò a decine e a centinaia di milioni, adesso un discorso «serio» pretende di essere tenuto a miliardi. E c'è chi subito si offende, se le sue «quotazioni», autentiche o sedicenti, non possono contare sul codazzo di molti zeri. Pare diventato un mondo dove tutto possa esistere, tranne un minimo di disinteresse, di rispetto a un principio, a un'idea. In tale desolante e desolata aridità le poche eccezioni hanno un rilievo che, quasi, lascia increduli; e l'ultima di quelle eccezioni ci è stata data, in questi giorni, da un italiano. E' uno sportivo, un atleta, un campione olimpionico: Pino Dordoni. Gli era stato offerto un contratto cinematografico assai vantaggioso per interpretare se stesso in un film che avrebbe raccontato le vicende di una «cento chilometri» di marcia. Ma il Comitato Olimpico Internazionale, interpellato dalla nostra Federazione di atletica leggera, alla quale il Dordoni aveva esposto il suo caso, ha però risposto che qualora egli avesse accettato un compenso come attore, e in funzione delle sue qualità e doti atletiche, non sarebbe più stato considerato un «dilettante», e sarebbe quindi stato escluso dalle prossime Olimpiadi.

Pare che il Dordoni abbia allora senz'altro rinunciato alla cospicua offerta. Preferisce la non piccola gloria di una piccola medaglia ai vantaggi di un grosso contratto. Quanti divi e pseudo-divi non ne sogghigneranno?

* *

Il News Chronicle *ha pubblicato un articolo per protestare contro la censura inglese che ha vietato le proiezioni del film* Non voglio morire, *recente Oscar per l'interpretazione di Susan Hayward; l'articolo conclude: «Impediamo pure che i minori possano vedere il film, ma è tempo che gli inglesi adulti siano trattati da adulti». — La produzione cinematografica sovietica ha raggiunto nel 1958 i 105 film di lungometraggio (in Italia sono stati 130). Le sale cinematografiche dell'Urss sono 65.000, delle quali 35.000 appartengono ad associazioni, circoli ecc. In media ogni cittadino sovietico va al cinema quattordici volte all'anno. I nuovi film passano sugli schermi televisivi dopo novanta giorni dalla loro prima proiezione pubblica. — Curd Jurgens sarà il protagonista di un film sulla vita dello scienziato Vernher von Braun — Il settantenne e arzillo Maurice Chevalier apparirà con Frank Sinatra in* Can-can, *un film americano che sarà ripreso a Parigi. — Variety annuncia un contratto di Winston Churchill con una rete televisiva degli Stati Uniti, per una serie di brevi film tratti dalle sue «Memorie».*

* *

Con la seconda Retrospettiva del Film sull'Arte si è iniziato sullo schermo del Lido il ciclo delle manifestazioni culturali e cinematografiche che faranno da prologo e da cornice alla XX Mostra, la quale si inaugurerà il 23 agosto. La rassegna retrospettiva che si accompagna, per quindici giorni, alle proiezioni dei film in concorso, sarà quest'anno di una singolare fisionomia e di un particolare significato. Ripresenterà i film più interessanti apparsi sullo schermo del Lido dagli inizi della Mostra (1932) a tutto il 1939. E' così, un po', Venezia che ricorda e commemora se stessa; e, dato il suo ricco e intenso passato, ne ha evidentemente tutti i diritti. Non riappariranno soltanto i film premiati in quel periodo, ma quelli comunque significativi del periodo stesso. Rivedremo quindi, tra i francesi, *Quai des brumes* e *Le jour se lève* di Carné, *La bête humaine* e *La grande illusion* di Renoir; tra gli italiani, *Gli uomini che mascalzoni* di Camerini, *Squadrone bianco* di Genina; tra i russi, *Verso la vita* di Ekk, *Terra* di Dovcenko; fra i tedeschi, *Ragazze in uniforme* della Sagan, *Il congresso si diverte* di Charrell; e così via. Sarà anche questo un modo, per qualche ora, di ringiovanire un poco.

* *

Jean Gabin aveva dato, ancora una volta, l'accorato annuncio del suo definitivo ritiro dallo schermo, voleva vivercene finalmente in pace nella sua pingue fattoria; ha infatti firmato un contratto per altri cinque film. — Nei confronti delle sale cinematografiche svizzere i film americani vi appaiono per il 36 per cento, i francesi per il 24, i tedeschi per il 21, gli inglesi per circa un 9; quel pubblico, saggezza elvetica, dimostra di particolarmente preferire i film in bianco e nero e in formato normale. — Fred Astaire ha scritto una sua autobiografia. — Il film Porgy and Bess, *che doveva apparire al Festival di Cannes, avrà la sua «prima» europea a Londra, il 21 novembre, alla presenza della regina Elisabetta e del duca di Edimburgo. — L'Istituto di Storia dell'arte, dipendente dall'Accademia delle Scienze dell'URSS, pubblicherà in quattro volumi le opere complete di Eisenstein, desunte dall'archivio del grande regista. Il primo volume comprenderà le sue memorie, finora inedite; gli altri tre volumi aduneranno scritti teorici e vari, oltre i copioni di montaggio dell'autore de* La corazzata Potiomkin.

* *

PATRIOTTISMO E GUARDAROBA — Per la prima volta, da quando esistono sale cinematografiche in Inghilterra, un esercente si è rifiutato di far udire dai suoi altoparlanti l'inno nazionale, che immancabilmente echeggia alla fine dell'ultimo spettacolo e che il pubblico rimasto ascolta alzandosi e rimanendo immobile. Ma, ha dichiarato l'esercente, il signor Coleman, buona parte di quel pubblico si affretta a sgattaiolare un po' prima, verso il guardaroba e l'autobus. Perché infliggere quella sosta tanto rispettosa quanto forzata agli imprevidenti? Polemiche e rimbrotti, discussioni e diatribe. Se il signor Coleman non ha ceduto, è però venuto a un compromesso; e d'ora in poi l'inno, nella sua sala, sarà eseguito non alla fine, ma prima dell'inizio dello spettacolo.

m. g.

IMPRENDITORI SETTENTRIONALI IN SICILIA

In tre anni un misero villaggio è diventato una città che cresce

A Priolo ex-pescatori, caprai, contadini vanno in fabbrica: 350 milioni di salari e stipendi al mese - A Campofranco non avevano mai mangiato carne di vitello, oggi cinque macellerie fanno buoni affari - Le industrie del Nord hanno provocato questo risveglio economico e sociale - Ma il capitale siciliano è diffidente, teme le avventure - Certi proprietari locali coltivano le miniere di zolfo con sistemi simili a quelli dei tempi di Archimede

(Dal nostro inviato speciale)

Priolo, 24 giugno.

Questo paese non figura sulla carta geografica, è un sobborgo di Siracusa distante sedici chilometri dal capoluogo e fino a tre anni addietro la sua misera esistenza di villaggio di pescatori era totalmente ignorata. Nell'aprile del 1956 arrivarono alcuni uomini con complicati strumenti di misurazione, tracciarono linee, piantarono pali e dissero: «Qui sorgerà il più grande e moderno stabilimento di fertilizzanti d'Europa». I pescatori di Priolo non sapevano che cosa fossero i sali potassici appena scoperti nelle montagne intorno a Enna e Caltanissetta e non vi fecero caso, ma pochi mesi furono sufficienti a persuaderli che il loro silenzioso borgo incominciava a vivere una sensazionale avventura. Ingegneri, tecnici, operai specializzati giunti da altre regioni d'Italia cercavano case, chiedevano prodotti che i piccoli bottegai di Priolo mai avevano sentito nominare e, cosa più interessante, le imprese assumevano gente del luogo a ritmo sempre crescente.

In tre anni, Priolo si è trasformato in una piccola città che ha la febbre di crescere, la popolazione si è triplicata, le case nuove spuntano come funghi un po' ovunque, tetti e terrazze sono trafitte da selve di antenne per la televisione e nelle ore notturne le insegne al neon richiamano con inviti perentori ai dancings, al cinema, ai bar. Il remoto angolo del golfo di Augusta si è destato con selvaggio vigore alla vita moderna il giorno in cui la Sincat, una filiazione della Edison, ha aperto il suo ciclopico, modernissimo stabilimento di fertilizzanti chimici a Priolo. Intorno al grande complesso industriale, lungo un arco di sei chilometri, sono sorte due cementerie, due stabilimenti petrolchimici, una fabbrica per la lavorazione del bromo, un'industria meccanica, una di eternit, una cartiera.

Direttamente o indirettamente, gli stabilimenti danno lavoro a oltre diecimila operai che sono ex pescatori, caprai delle aspre montagne circostanti, contadini delle aride pianure. Ogni mese le fabbriche di Priolo e le imprese collegate pagano 350 milioni di salari e stipendi, una somma che ha radicalmente trasformato la esistenza di questa gente. Operai e manovali frequentano con facilità cinema e sale di ballo all'ingresso degli stabilimenti il numero delle motociclette è impomente e gli operai che le industrie hanno mandato a specializzarsi nei centri di addestramento nel Settentrione, in molti casi posseggono l'automobile utilitaria.

Per una curiosità comprensibile, mi sono informato sui proprietari delle undici fabbriche costruite nuove di zecca nella zona industriale di Priolo ed il risultato è questo: due soli stabilimenti, una cementeria ed una cartiera, appartengono ad un siciliano, il barone Pupillo, le altre sono opera di imprenditori piemontesi o lombardi. Il fenomeno dell'industrializzazione siciliana promossa quasi esclusivamente da settentrionali non si limita a Priolo ed Augusta anzi, direi che è comune a tutta l'isola. Ho percorso una specie di itinerario industriale, lungo strade quasi sempre disagevoli, cercando la realtà, o i sintomi, del risveglio economico e sociale della Sicilia e li ho trovati in quei luoghi dove gli imprenditori settentrionali hanno costruito le loro fabbriche.

Sulla strada fra Palermo ed Agrigento ho sostato a Lercara Friddi, città tristissima, con le miniere di zolfo quasi inattive e la disoccupazione allo stato cronico. Pochissimi proprietari siciliani hanno trasformato le miniere e il loro zolfo costa 38 lire al chilo contro le 18 di quello americano estratto coi più moderni sistemi di flottazione. Dopo questo grosso borgo gravato da una cupa rassegnazione, si giunge a Campofranco, un villaggio folgorato dalla cruda luce meridiana. A valle, lungo un torrentello in secca nove mesi dell'anno, la Montecatini ha costruito un gigantesco complesso per la lavorazione dei sali potassici. Per utilizzare le acque invernali del torrente è stata spianata una collina e costruita una diga e le rocce che il sole spietato trasforma in fornace si riflettono in un piccolo lago artificiale.

Mi sono fermato a discorrere con un uomo di Campofranco, un manovale che sbadilava intorno a un mucchio di ghiaia. «Prima che incominciassero questi lavori — mi ha detto — nel villaggio non abbiamo mai mangiato carne di vitello, solo di capra nelle grandi occasioni. Ora vi sono cinque macellerie, tutte con grossi frigoriferi, e fanno buoni affari». Identico discorso si potrebbe fare per Porto Empedocle, dove anche lo stabilimento Akragas per la produzione di fertilizzanti è stato costruito dalla Montecatini. Da Agrigento verso Gela sono gli impianti dell'Eni a produrre lavoro e ricchezza, a Ragusa sono quelli della Gulf Italia, tra Siracusa ed Augusta, passando per Priolo, sono gli stabilimenti della Sincat, della Celene, della Rasiom con le loro modernissime attrezzature a consentire la produzione di fertilizzanti completi, o di resine sintetiche, in grado di competere coi prezzi del mercato internazionale. E percorrendo la strada dell'interno, da Catania a Palermo, sono ancora i nomi della Sincat e della Montecatini a spiccare sulle desolate montagne tra Enna e Caltanissetta, dove si estraggono i sali di potassio per i moderni concimi chimici.

Non è facile spiegare perché siano stati gli imprenditori settentrionali ad avviare in Sicilia un moderno ciclo industriale, le cause sono molte e complesse e la più appariscente, secondo molti esperti, è la refrattarietà dei siciliani ai problemi della industrializzazione. Lo hanno chiaramente dimostrato con le miniere di zolfo, che continuano a coltivare con sistemi non dissimili da quelli usati ai tempi di Archimede, e nell'agricoltura, in gran parte ancora ferma all'aratro col chiodo. Esistono in Sicilia grosse fortune basate esclusivamente sull'agricoltura, specialmente nelle zone fra Siracusa e Catania, e mi hanno raccontato di un duca che ha un reddito netto di un milione al giorno, di una principessa che risparmia trecento milioni puliti ogni anno e di tanti altri che hanno redditi cospicui. Inutile cercare i nomi di queste persone nell'elenco degli industriali che operano in Sicilia, non investirebbero mille lire in uno stabilimento anche se gli promettessero di raddoppiarle in un mese, hanno fiducia soltanto nei Buoni del Tesoro.

Avevano il petrolio ed i sali potassici a portata di mano, ma non hanno fatto nulla per cercarli preferendo lasciare tale rischio agli imprenditori del nord. Ora che le preziose materie prime sono state trovate, anziché intervenire e collaborare con i pionieri, hanno scelto la comoda polemica contro i cosiddetti monopoli con l'accusa plateale di sfruttamento colonialistico. Gli esponenti del nuovo indirizzo economico siciliano accusano le grandi industrie di non aver risolto il grave problema della disoccupazione. Gli impianti moderni e automatizzati assorbono scarsa manodopera e tutta specializzata, è vero, ma se avvenisse diversamente gli stabilimenti Sincat, Celene, Montecatini, Rasiom, Cementerie, Petrolchimica e tutti gli altri si ridurrebbero nella condizione delle solfatare siciliane, con prodotti che avrebbero un prezzo doppio di quelli del mercato internazionale.

Oltre alla naturale diffidenza per le avventure, fra le molte cause che tengono lontani i capitalisti siciliani dagli investimenti nell'industria vi è anche la incapacità di affrontare con mentalità moderna i grossi problemi economici. Poiché le industrie private devono forzatamente produrre a prezzi economici se non vogliono fallire subito, i garibaldini dell'industrializzazione siciliana sono diventati sostenitori dell'intervento dello Stato e nemici dell'iniziativa privata con cavillose argomentazioni, tuttavia insufficienti a nascondere che, in concreto, i siciliani responsabili sono rimasti finora quasi estranei allo sviluppo economico e sociale della loro Regione.

Francesco Rosso

Lettere al Direttore

Ricovero in manicomio e sue conseguenze: iscrizione nella scheda personale, cancellazione, certificati

Signor Direttore,

se crederà opportuno, pubblicherà queste precisazioni in aggiunta a quelle del prof. Carlo Goria sul «marchio di fuoco» successivo e conseguente al ricovero in manicomio, apparse nel suo giornale venerdì 19 giugno.

Il prof. Carlo Goria ha indubbiamente ragione laddove lamenta la insufficienza della legge del 1904, per quanto riguarda una mancata differenziazione tra malati pericolosi o di pubblico scandalo e quelli che volontariamente si sottopongono ad un periodo di cura. Questi ultimi non necessariamente possono essere innocui, ma, per certo, più facilmente possono risultare tali e la loro posizione dovrebbe avere un trattamento giuridico diverso tanto più che la recente statistica dimostra che essi sono in continuo aumento.

E' altresì vero che la legge non fa alcuna differenza tra ricoverati paganti e quelli gratuiti, quelli ospitati negli Istituti Provinciali e quelli nelle cliniche private. Ma sarebbe un chiudere gli occhi inutile, se non si volesse ammettere che per gli ospiti di cliniche private esiste la possibilità concreta di sfuggire alla regolamentazione normativa dell'art. 2 in base al quale il direttore deve trasmettere alla Procura della Repubblica una relazione sulla malattia per dar luogo o al decreto di ammissione definitivo, o al decreto di licenziamento da parte del Tribunale.

Per concretare tale possibilità è sufficiente che la Clinica privata classifichi all'entrata il malato come appartenente ad altra categoria, o sotto altra diagnosi.

Altra precisazione è necessario fare sulla iscrizione nel casellario giudiziale, scheda individuale, a seguito del provvedimento di ricovero definitivo in manicomio. La materia non è affatto regolata dalla legge del 1904, la quale pertanto non ne porta alcuna responsabilità, bensì dal r. d. num. 778 del 1931 sul casellario giudiziale e dagli artt. 604, 587 e 588 del codice di procedura penale, che sono di 30 anni posteriori alla legge sui manicomi.

E qui fa d'uopo *tranquillizzare* quanti hanno subito la iscrizione del ricovero nella scheda personale, a seguito del provvedimento di ricovero definitivo. *Tale iscrizione non può risultare* da un certificato richiesto da privati, né da quelli richiesto per ragioni di lavoro o di emigrazione neppure allorché il richiedente sia una Autorità o un Ente pubblico ciò è espressamente previsto dagli artt. 31 e 32 del decreto sul casellario e dall'art. 608 del codice di procedura penale.

«Il marchio di fuoco» è in sostanza una somma di pregiudizi dalle persone che sono a conoscenza del ricovero subito da un individuo, pregiudizi che lo circondano nell'ambito del proprio ambiente, ed una somma di complessi cui generalmente soggiace chi, volontariamente o no, sia stato assoggettato al ricovero.

Una volta che la persona ricoverata abbia il coraggio di abbandonare il proprio ambiente e la serenità di considerare completamente superata la vicenda del ricovero giudicandola alla stregua di una malattia qualsiasi, il marchio di fuoco non ha più ragione di essere e sparisce da solo. Come si vede, esso dipende non tanto dalla legge, quanto dalla mentalità degli uomini.

Un ultimo chiarimento, a nostro avviso, merita la questione della «cancellazione» dal certificato che non è così semplice come si dice. Anche qui vi è una grossa lacuna nella legge del 1904, non solo, ma anche nel Codice Civile, agli artt. 414 e segg.ti che trattano della interdizione. La legge prevede *ex professo*, soltanto il caso di decreto del presidente del Tribunale, di *licenziamento degli alienati guariti*. A parte il fatto che la guarigione implica una precedente malattia, non è che detto decreto *cancelli* il decreto iniziale di ricovero definitivo, no. Esso dà luogo alla formazione di un foglio complementare nella scheda personale del casellario generale (materia civile), sul quale viene annotata la revoca del provvedimento di ricovero (art. 14 n. 2-b del r.d. 1931 sul casellario).

In altri termini, da un lato c'è nella scheda il provvedimento di ricovero, dall'altro il provvedimento di licenziamento per guarigione.

Dovrebbe, quanto meno, essere introdotta nella legge del 1904 una norma che prevedesse un licenziamento diverso da quello di guarigione, e nel regolamento sul casellario altra norma che prevedesse la *effettiva cancellazione* del decreto di ricovero definitivo per il caso sopra previsto.

Ma non entriamo nel tema delle riforme auspicate e sperate perché è un discorso che ci porterebbe troppo lontani.

Avv. Angelo Simonetta

Padova, 24 giugno 1959.

I funerali a Napoli del sen. Arturo Labriola

Napoli, 24 giugno.

Stamane si sono svolte, a spese del Comune di Napoli, le esequie del sen. Arturo Labriola spentosi ieri notte. Seguivano il feretro i figli dello scomparso ing. Lucio e Ornella, e numerose personalità politiche ed autorità, tra le quali il sen. Enrico De Nicola.

Studentessa denunciata per una tentata estorsione

Rinchiusa in riformatorio perché minorenne - Avrebbe cercato di ricattare un amico - La polizia chiamata dalla madre della ragazza

Milano, 24 giugno.

Una studentessa in lingue è stata denunciata oggi per tentata estorsione: la giovane avrebbe infatti chiesto una grossa somma all'uomo che era stato con lei in un alberghetto di provincia. Con la ragazza, ancora minorenne, che è stata rinchiusa in un riformatorio, sono state pure denunciate due persone: una per corruzione consensuale di minorenne e l'altra per incitamento alla prostituzione.

Sabato pomeriggio la studentessa Anna Maria B., una bella ragazza abitante con la famiglia in corso Venezia, mentre si trovava in un bar di corso Buenos Aires frequentato da *teddy-boys*, veniva avvicinata da un facchino — Arduino Mussa detto «Aldo», di 32 anni residente a Corsico in viale Turati 25 — il quale le offriva l'occasione di guadagnare molto denaro se avesse accettato di accompagnarsi con alcuni suoi amici danarosi. La studentessa in un primo tempo rifiutava ma successivamente, quando il facchino le presentava il primo cliente, il commerciante Umberto Lunardelli di 36 anni, residente a Milano in via Bartolomeo Giuliano 2, accettava di recarsi con loro in un alberghetto di Calolziocorte.

Il giorno seguente Anna Maria B. tornava a casa. La madre le chiedeva dove era stata, e poiché la ragazza si rifiutava di parlare, chiedeva l'aiuto della polizia.

Interrogata dal commissario di P.S. la studentessa raccontava quanto era accaduto nell'albergo di Calolziocorte e con chi aveva trascorso la notte tra sabato e domenica. Così, lunedì pomeriggio, il Lunardelli e il Mussa venivano rintracciati e interrogati, ma essi negarono ogni addebito.

Quando il commerciante uscì dagli uffici della questura centrale, si trovò dinanzi la studentessa che, senza molti preamboli, lo avvisò di essere disposta a ritrattare ogni cosa se egli le avesse regalato 250 mila lire: in caso contrario avrebbe rincarato la dose di accuse, e lo avrebbe fatto arrestare per corruzione di minorenne.

Il commerciante finse di accettare e il giorno successivo si incontrò con la ragazza e le consegnò un acconto di centomila lire in biglietti da 10 mila, con la promessa di farle avere le altre 150 mila lire in serata. Non appena però Anna Maria B. intascò la somma, due poliziotti la fermarono e la portarono in questura dove in precedenza il Lunardelli aveva raccontato ogni cosa ai funzionari.

SPETTACOLI

Anita Ekberg al Rallye è l'ultima in classifica

La colpa è però degli ammiratori che sulle strade del Sud hanno assaltato con entusiasmo la sua macchina

Roma, 24 giugno.

Alle 9 precise sul viale dell'Agricoltura all'Eur, Pascale Petit, la bella rivelazione del cinema francese, ha abbassato la bandiera a scacchi dando il «via» al Rallye del cinema.

Fra le prime adesioni, ancora un mese fa, erano giunte quelle di Alida Valli, di Antonio Cifariello, di Massimo Serato, ma per una ragione o per l'altra, questi attori e molti altri hanno dovuto rinunciare: Serato e Cifariello hanno avanzato scuse generiche, Alida Valli, invece, era piena di buona volontà, ma si è ammalata. Soffre di una forma di allergia agli occhi.

Le coppie candidate alla vittoria sono: Marisa Del Frate-Appignani, Anna D'Amico-Bennati, Gino Bechi-Lorella De Luca e Maurizio Arena. Anita Ekberg non è partita favorita, in quanto si dà per certo che, come a suo tempo accadde a Sofia Loren, la turba dei suoi ammiratori — e sono molti — farà di tutto per ritardarne il cammino onde poterla contemplare il più possibile. Al momento del «via» si è udita una voce che gridava: «Dài Anita che vai forte!».

Alle 10 circa la prima macchina è spuntata a Latina, da dove i concorrenti hanno proseguito per Gaeta: qui sul lungomare si è svolta la prima frazione a cronometro. Da Gaeta per Mondragone e Castelvolturno i concorrenti hanno poi raggiunto Napoli. Da Napoli, attraverso Pompei, Scafati e Cava dei Tirreni, la carovana proseguiva infine per Salerno.

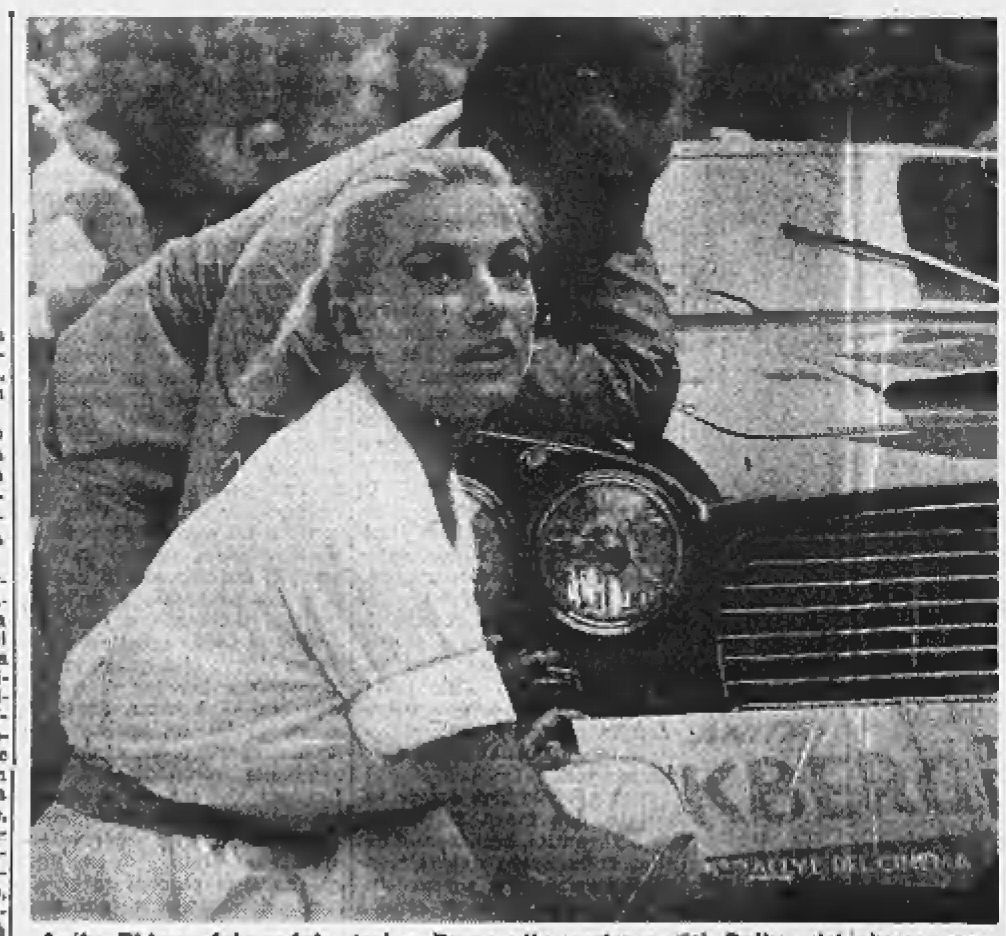
I primi arrivi si sono avuti verso le 17 tra una folla entusiasta e osannante.

A tarda sera si è appreso che la cantante Anna D'Amico in coppia con il giornalista Giuseppe Bennati è al comando della classifica. La bionda cantante è incorsa in sole tre penalità, una in meno di Stella Dizzy ed Ennio Girolami, tre di meno della collega Marisa Del Frate.

L'equipaggio formato da Anita Ekberg e Antonio Gerini è stato particolarmente sfortunato in questa prima tappa: ha avuto un incidente a Salerno ed Anita è dovuta intervenire di persona ad aiutare il compagno di équipe a spingere l'auto a mano. La Ekberg è arrivata comunque a Salerno, ed è l'ultima in classifica. Anche un altro popolare attore non ha avuto oggi molta fortuna: si tratta di Maurizio Arena, che, attardato da un incidente a Gaeta, è questa sera tredicesimo in classifica generale.

Ovunque i concorrenti sono festeggiati, se non addirittura costretti a fermarsi per non investire «tifosi» troppo audaci e tenaci, come è avvenuto più volte oggi all'auto della Ekberg.

Durante la punzonatura avvenuta nella intera giornata di ieri nel giardino della palazzina dell'A.C. di Roma, si era verificato un incidente: la bionda Didi Sullivan, un'attrice che garantisce di aver girato alcuni film negli Stati Uniti, che era giunta alla punzonatura insieme con l'attore Rik Battaglia, era vestita con calzoni bianchi e camicetta bianca. Ad un certo punto, mentre il compagno stava mostrando a Nino Farinà un fiasco di vino di fragola, prodotto dalle sue terre del Veneto, Didi Sullivan, cedendo alle richieste di un fotografo, si è tolta i calzoni, rimanendo in mutandine.


Anita Ekberg fotografata ieri a Roma alla partenza del Rallye del cinema per Salerno. In coppia con la bella attrice è il produttore Antonio Gerini (Telefoto)

Cronaca televisiva

"Crociera d'estate„ ha preso fiato con una effervescente farsa di Dario Fo - Applaudite esibizioni di Gilbert Bécaud e di Colette Marchand - Le rovine della civiltà Maya in un eccellente documentario sul Messico - Confessioni di Rossano Brazzi, "amante latino„

«Crociera d'estate», ieri sera, ha preso un po' di fiato, s'è svegliata dal tranquillo torpore cui pareva destinata da un copione senza idee. Stavolta l'idea buona c'è stata: far intervenire Dario Fo, Franca Rame e i loro compagni a recitare una «pochade moderna» scritta dallo stesso Fo. Comunque si voglia giudicare l'allampanato e squinternato attore-autore milanese, bisogna riconoscere che la sua comicità — un impasto di motivi popolari, letterari, intellettualistici, rivistaioli, con ricordi delle capriole dei clowns di circo e delle mosse frenetiche del cinema muto — è tale da aggredire e da scuotere il pubblico.

Finalmente c'è stata animazione sul troppo quieto palcoscenico di «Crociera d'estate»: non tutte le battute di Fo e soci arrivavano al segno, a volte lo spirito era esasperato e sforzato, ma il dinamismo, la rapidità, il [illegible] e il sovrapporsi delle trovatine farsesche creavano di scena in scena un'atmosfera sempre più esilarante: ladri, mariti becchi, mogli infedeli si rincorrevano e si scontravano in un girotondo e in un crescendo di equivoci. Disgraziatamente un guasto al trasmettitore dell'Eremo ha privato proprio la zona di Torino (com'è noto, lo spettacolo viene irradiato dagli studi della nostra città) di parte della commedia, dopo aver ripetutamente trasformato i personaggi in bianchi fantasmi perduti nella nebbia del video.

Senz'altro, di notevole interesse le esibizioni di Gilbert Bécaud e della danzatrice Colette Marchand: in proposito ripetiamo con piacere che alla tv di Torino non sono di moda per le ballerine sottanoni ermetici. Concludendo, diremo che «Crociera d'estate» — nonostante il fiacco inizio e il banalissimo testo affidato ad Enzo Tortora e un certo persistente slegamento dello spettacolo — ha segnato ieri sera un punto a suo favore: vedremo se riuscirà a trovare il giusto tono e ad assestarsi definitivamente con la quarta puntata sulla Spagna.

Il documentario sul Messico di Gian Gaspare Napolitano, dopo essere scaduto la scorsa settimana, s'è risollevato di colpo. Eccellente trasmissione quella di ieri sera: non c'erano inquadrature sciatte e noiose di strade di città e di gente che passeggia, ma visioni impressionanti e imponenti di templi ed edifici della civiltà Maya che si rizzavano misteriosamente dall'intrico selvaggio delle foreste. Il commento ha risentito della bellezza e della solennità della materia ed è rimasto sobriamente ed efficacemente nei limiti dell'indispensabile informazione.

L'angolo della cultura, «Arti e scienze», comprendeva, fra l'altro, una visita alla Galleria Sabauda di Torino; cicerone dotto e amabile il critico Marziano Bernardi. Ad «Arti e scienze» è seguito un divertente numero di Cinelandia: Rossano Brazzi ha narrato, per immagini, la propria storia non senza accenni umoristici alla sua figura di «amante latino»; e Monica Vitti, «postina» della rubrica, rispondendo a Tognazzi e a Vianello che l'avevano caricaturata in «Un, due, tre», ha precisato che usa gli occhiali non per vezzo ma perché non ci vede a due passi di distanza.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,35 «Passerella». In serata «Lascia o raddoppia» e alle 22 una trasmissione di carattere storico-celebrativo «La seconda guerra d'indipendenza». Alle 22,45 «Ritmi d'oggi» con il complesso dei Four Saints.

u. bz.

«Lohengrin» di Wagner aprirà la stagione lirica di Caracalla

Roma, 24 giugno.

Il 1° luglio s'inaugurerà la tradizionale stagione d'opera alle Terme di Caracalla con «Lohengrin», diretto da Franco Capuana e con Sandor Konya, Marcella Pobbe, Lucia Danieli e Giangiacomo Guelfi.

Il 4 luglio avrà luogo la prima rappresentazione di «Tosca» interpretata da Antonietta Stella, Ferruccio Tagliavini ed Anselmo Colzani, sotto la direzione di Napoleone Annovazzi; il 10 luglio «Aida», diretta da Angelo Questa con Floriana Cavalli, Adriana Lazzarini, Pier Miranda Ferraro e Giangiacomo Guelfi; il 26 luglio «Rigoletto», con la direzione di Vincenzo Bellezza ed i cantanti Carlo Meo Neil, Virginia Zeani, Giuseppe Gismondo, Belen Amparan e Bruno Sbalchiero.

Il 5 agosto «Carmen», diretta da Armando La Rosa Parodi, interpretata da Gloria Lane, Gastone Limarilli, Giangiacomo Guelfi e Rina Gigli. La stagione si concluderà con «Il Trovatore» rappresentato il 20 agosto, sotto la direzione di Oliviero De Fabritiis e con l'interpretazione di Franco Corelli, Margherita Roberti, Lucia Danieli, Aldo Protti e Antonio Cassinelli. In totale verranno dati 41 spettacoli e precisamente quattro del «Lohengrin», 5 di «Tosca», 12 di «Aida», 8 di «Rigoletto», 7 di «Carmen» e 4 del «Trovatore».

Entusiasti di Del Monaco milioni di telespettatori russi

Mosca, 24 giugno.

Mario Del Monaco ha concluso ieri la serie delle sue affermazioni al teatro Bolscioi cantando alcuni brani dei «Pagliacci» suscitando ovazioni nella sala. Lo spettacolo è stato seguito anche da milioni di telespettatori.

Tra qualche giorno Del Monaco apparirà sul palcoscenico dell'Opera di Leningrado.

Infine si apprende che le autorità sovietiche hanno deciso di mandare in Italia tre buoni cantanti a perfezionarsi, dopo che i tentativi per far venire in Russia i maestri di canto italiani sono falliti.

Nuovo volto di annunciatrice


La televisione si è servita negli ultimi mesi dell'annunciatrice milanese Fulvia Colombo. Ora giungono finalmente rinforzi: la diciottenne Aba Cercato al suo esordio è stata favorevolmente accolta dai telespettatori.

Armstrong va migliorando ma per ora niente tromba

Dall'America migliaia di telegrammi e telefonate - Il «re del jazz» rimarrà quindici giorni in una villa ospite del maestro Menotti

Spoleto, 24 giugno.

(n. s.) - Le condizioni di Louis Armstrong, colpito da polmonite e ricoverato da ieri all'ospedale civile di Spoleto, sono in via di miglioramento. L'ammalato è assistito, oltre che dalla moglie, da una crocerossina italiana che funge anche da interprete, trasferitasi qui dall'ospedale americano di Roma. Lo hanno in cura il prof. Tramontana, primario del nosocomio, e il medico personale del musicista dott. Alexander Schieff, giunto a Spoleto questa mattina.

Un bollettino dei due sanitari riferisce che Armstrong va gradatamente migliorando, è sfebbrato e ha trascorso una notte tranquilla. E' possibile che venga dimesso fra qualche giorno. Non sarà tuttavia concesso al cornettista di riprendere la sua attività se non dopo un periodo di riposo di almeno una quindicina di giorni. Giancarlo Menotti gli ha offerto ospitalità per la convalescenza in una villa nei dintorni.

Armstrong è però impaziente di assolvere il suo impegno con la tv americana, dando il previsto concerto, che doveva svolgersi domani sera e che è stato rinviato. Egli voleva alzarsi ad ogni costo e comparire in scena, ma i medici lo hanno dissuaso. La salute del «re del jazz» è infatti scossa non solo dal male che lo ha colpito, ma da un serio esaurimento cagionato da una recente faticosa tournée.

La malattia di Armstrong ha destato impressione in America e in Europa. La notte scorsa sono continuati a giungere d'oltre Atlantico e da varie città europee centinaia di telegrammi indirizzati al jazzista e alla moglie e richiedenti notizie. Il centralino dell'ospedale è tempestato di telefonate da ogni parte del mondo.

Furto inutile: milioni di danni

Rubano un pezzo di film appena «girato» da De Filippo

Napoli, 24 giugno.

La Compagnia di Eduardo De Filippo sarà costretta a girare nuovamente alcune scene del film «Sogno di una notte di mezza sbornia». La pellicola, completata negli scorsi giorni a Napoli, era stata affidata al corriere Armando Govini, di 35 anni, incaricato di portarla a Cinecittà per lo sviluppo: essa era custodita in due valigie che il Govini ripose sulla reticella del vagone ferroviario, nel quale ha preso posto la scorsa notte.

Durante il viaggio, però, egli si è addormentato e soltanto quando si è risvegliato si è accorto della scomparsa della pellicola. Non gli è rimasto che denunciare il misterioso furto alla polizia ferroviaria.

Sono ora in corso indagini. Eduardo ha subito intanto un danno di vari milioni di lire.

La ballerina Margot Fonteyn laureata «ad honorem» in musica

Oxford, 24 giugno.

La ballerina inglese Margot Fonteyn ha ricevuto oggi la laurea «ad honorem» in musica dall'Università di Oxford. La cerimonia ha avuto luogo al «Sheldonian Theatre» e la ballerina si è dichiarata tremendamente commossa per l'onore che le veniva fatto da una delle più antiche università del mondo.

«Vorrei tanto che mio marito fosse qui in questo momento», ha detto. Il marito, Roberto Arias, ex-ambasciatore inglese al Panama, si trova ancora presso l'Ambasciata brasiliana del Panama, dove si rifugiò mesi or sono a seguito di un suo presunto tentativo di provocare una rivoluzione in quel paese.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-11,50: Programma cinematografico per la sola zona di Roma.

14-15,10: «Telescuola», a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; 17: Per i ragazzi: «Zurlì, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo in Milano. Regia di L. C. Ripandelli; «Giramondo», cinegiornale dei ragazzi.

18,30: Telegiornale; 18,45: Vecchio e nuovo sport. La trasmissione si aprirà con un documentario sulla storia del Giro di Francia; per la rubrica «Le classiche» sarà irradiato un servizio di presentazione del 32° Derby Italiano di trotto che si correrà domenica a Roma; Fritz Dennerlein che nella recente riunione internazionale di Roma ha stabilito un nuovo primato di assoluto valore mondiale nei 200 metri «Delfino» sarà presentato nella rubrica «Alla ribalta». Infine un servizio sulla prossima riunione internazionale di atletica leggera che si svolgerà a Milano in notturna.

19,05: «Passaporto n. 1», lezioni di inglese a cura di Jole Giannini; 19,35: «Passerella», programma di musica leggera e canzoni.

20: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata all'agricoltura e al giardinaggio.

20,30: Da Parigi servizio speciale sul Tour de France; Telegiornale; 21: Carosello.

21,10: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Tre esordienti, di cui due rinviati dalla scorsa settimana: Ugo Barresi (Nuovo Testamento), Gianni Camilleri (Storia degli Stati Uniti), Filippo Condorelli (geografia fisica e politica mondiale). In cabina: per 1 milione e 280.000 lire, Elsa Bruni (Giuseppe Verdi), per le domande finali da 5 milioni, Milvia Carra (teatro di Pirandello). Nella «Sfida al campione», terzo incontro sulla letteratura poliziesca tra Camillo Boffito e Laura Grimaldi.

22,15: «La seconda guerra d'indipendenza». La trasmissione fa parte dei programmi per le celebrazioni del Risorgimento: il documentario, girato da Carlo Pischedda e Folco Portinari con la regia di Vladi Orengo, riporterà gli spettatori sui campi di battaglia dove cento anni fa fu combattuta la seconda guerra di indipendenza dagli eserciti piemontese e francese contro gli austriaci.

22,45: «Ritmi d'oggi», programma musicale a cura di Enzo Trapani che presenta stasera il complesso dei «Four Saints».

23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: «Mercurio fa carriera», di M. Visconti.

11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Tour de France; 13,25: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Tour de France: arrivo a Metz, Giornale radio.

17,15: Programma per i piccoli: Gli solfanelli; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Cantastorie d'Italia; 18,45: Università Internazionale; 19: Concerto del Duo Conter; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti.

20: Valzer celebri; [illegible]: Giornale radio; 21,10: «Il vortice», opera di R. Rossellini, direttore O. De Fabritiis; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Musica per tre, La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Giornale radio, Dalla strada al microfono, Quadrante della moda, Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 16,30: Giornale radio.

[illegible]: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica diretto da V. Manno; 18: Giornale radio; 18,10: Tour de France, ordine d'arrivo Mulhouse-Metz; 18,15: «Dubrovskij» dal racconto di Puskin; al termine: L'armonica di Larry Adler; 19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera, Tour de France, Commenti e interviste; 20,35: Echi di Broadway.

21: «XX Secolo», di A. Robida; al termine: Ultime notizie, Orchestra diretta da A. Fragna; 22,45: Incontro Roma-Londra; 23,15: Il Giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — 19: La civiltà carolingia; 19,30: Musiche di A. Schoenberg; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di F. Geminiani, A. Glasunov.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Lungo viaggio del [illegible], a cura di M. Dell'Arco; 22,10: «Isabella et Pantalon», un atto di A.R. Manuel.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 17,30: Antologia; 18,30: Musiche di Brahms e Strawinsky.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Piem.**: c. Un. Soviet. ang. Montevideo: 21 «I spaciafòrnel».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
La Bussola: Mostra collettiva dipinti di grandi Maestri italiani.
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Argentero (v. Argentero 4): ore 21.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Rossaclot.
Garden Danze (Valsalice cap. 13, t. 60-912): Orch. Spinardi ore 21.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio con Pippo d'Andri, canta Salvadori.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Serenella: ore 21 Mussa-Cucco.
Le Cascine (presso Stupinigi), Ristorante Danze Monticone-Nuss.
Lutrario: 21 Goldani, canta Elio Lotti. Scuola danze gratuita.
Pagoda: ore 21 Orch. Lanfranco.
Zilie: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni.
S. Giorgio (Valentino) Ristorante Dancing: 21 Nardi suo Complesso.
Tavernetta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sergente di legno» con Jerry Lewis e Dean Martin.
Astor: «La quercia dei giganti» tech., Van Heflin, Susan Hayward.
Corso: «Rivolta a Fort Laramie» col., John Dehner, Gregg Palmer.
Cristallo (tel. [illegible]): «La Saga dei Forsyte» techn., Errol Flynn, G. Garson, W. Pidgeon, J. Leigh.
Doria: «Il mostro dell'astronave» Marshall Thompson Shawn Smith
Lux: «La strada della violenza» (Jeux dangereux) Pascale Audret, Jean Servais. Viet. min. 16 anni.
Reposi: «Piccole donne» techn., J. Allyson, P. Lawford, E. Taylor.
Romano: oggi riposo. Domani: «Arsenico e vecchi merletti» con Cary Grant.
Vittoria: «Lo spietato» techn. con Guy Madison e Valerie French.

Alfieri: «Vittorie sui mari» 36 premi internazionali. Inizio ore 15. Platea L. 300, Galleria 200.
Ariston: «Tabarin» colori, Sylvia Lopez, S. Ziemann, M. Auer.
Arlecchino: «Mademoiselle Pigalle» Brigitte Bardot. Scope.
Augustus: «Uno straniero a Cambridge» con H. Kruger, S. Syms e R. Lewis. Platea L. 300.
Nazionale: «10 secondi col diavolo» J. Chandler, J. Palance, M. Carol.
Tortona: «Un posto al sole» con M. Clift, E. Taylor, Winters. A. 13.

Alexandra: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
Capitol: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
Faro: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
Fiamma: «Maracaibo» VistaVision tech. Cornel Wilde, J. Wallace.
Hollywood: «Missione diabolica» Martin Held e Marianne Kock.
Ideal: «La famiglia Trapp» colori e Varietà Internaz. Show con Romano Doria ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Tavole separate» Rita Hayworth, Kerr, Niven, Lancaster.
Massimo: «Capitan fuoco» Lex Barker, R. Rory, A. M. Ferrero.
Principe: «Missione diabolica» Martin Heldt e Marianne Kock.
Sansoè: «Missione diabolica» con Martin Heldt e M. Kock. Ingr. 200.
Statuto: «Capitan fuoco» con Lex Barker, R. Rory, A. M. Ferrero.

Adriano: «Meteora infernale». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Trovatella di Pompei». Riv. Guerrini-Brutos 16,15 e 21,15.
Alpi: «L'ultima canzone» R. Risso, A. Fierro, A. Panaro, Fischer.
La Perla: «Parete di fango» con Tony Curtis e S. Poitier.
Regina: «Dominatore di Chicago» R. Taylor, C. Charisse, sc. col.

Asti: «Pezzo, capopezzo, capitano» De Sica, F. Lulli. Ap. ore 14.
Cravessana: «Il grido delle aquile» con Tom Tryon e Jean Merlin.
Milano: «Le tre moschettiere» e «La paura bussa alla porta». A. 10
Olimpia: «Capitano della legione». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Salomè» technicolor, Rita Hayworth e Stewart Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Sterminate la gang» e «Caffè del porto». Apertura 10
S. Pellico: «Obiettivo Burma» con Errol Flynn.

Esperia: «Vendicatrice dei Sioux»
Giardino: Club di ragazze, Carrol
Italiano: «Sottana di ferro» tech. Katharine Hepburn e Bob Hope.
Mirafiori: «Bambi» technic.
S. Rita: «Pezzo, capopezzo, capitano» con V. De Sica e F. Lulli.
Vinzaglio: «Selvaggio West» sc. Victor Mature e Elaine Stewart.

Araldo: «Il cielo brucia» A. Nazzari, Antonella Lualdi, F. Lulli.
Eliseo: «Poveri milionari» R. Salvatori, Silvia Koscina, M. Arena.
Frejus: «Spia giubbe rosse» techn. George Montgomery e E. Carter.
Nuovo: Contrabbando a Marsiglia
S. Paolo: Papà mamma, moglie, io

Belgio: «Il Jolly è impazzito».
Corallo: «Tempi brutti per i sergenti» Andy Griffith, e N. Adams.
Eridano: «Bacio di fuoco» techn.
La Salle: «Difendete la città» con Walter Pidgeon e J. Hodiak.
Oropa: «Commandos».
Radium: «Cavaliere senza legge».
Rossini: «Il ponte dei sospiri». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Le notti di Cabiria». Giulietta Masina, Amedeo Nazzari

Astra: «Giglio nero», N. Kelly.
Bernini: Corsaro della mezza luna
Cibrario: «Sierra» Curtis, techn.
Elios: «Notti bianche» M. Schell.
Europeo: «Spada di d'Artagnan» techn., con George Baker.
Excelsior: «Il vecchio e il mare» con Spencer Tarcy, colori.
Massaua: «Il cavaliere del castello maledetto» Tunc, Cressoy, 1ª vis.
Odeon: K3 operazione controspion
Star: «Il grande rischio» Keith.

Adua: Il gorilla, G. Petri, Galley.
Aurora: «L'uomo del Colorado».
Brescia: «Desiderio sotto gli olmi», Viet. S. Loren, A. Perkins.
Chatillon: Tempi moderni, Chaplin
Edelweiss: Scure guerra capo Sioux
Eri-Ilan: «Pistola per un vile» tec.
Fortino: «Valle degli uomini lupo»
Maior: «Nel segno di Roma» scope Anita Ekberg e Jacques Sernas.
Nord: «Tarzan e il safari perduto» sc. techn. G. Scott.
Palermo: Cenerentola, col. Disney
Sociale: Il vecchio e il mare, col.
Zenit: «Infernale Quinlan».

Baretti: «Spionaggio a Tokio» tec. scope, Joan Collins e R. Wagner.
Cabiria: Orizzonti gloria. Douglas
Colosseo: «Pistolero dell'Utah» Rory Calhoun, Susan Cummings.
Continental: «Scorciatoia per l'inferno» con Robert Ivers, Vistav.
Flora: Ore 10 lezione canto. Villa
Italia: «Tuppe tuppe marescia».
Moderno: «Mezzanotte a S. Francisco» e «Corsaro mezza luna».
Nizza: «Gun Point» Scope tech. Fred Mc Murray.
Piemonte: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins.
S. Carlo: «Oro della California».
Spezia: «Nella città l'inferno» A. Magnani, G. Masina, M. Bru.

Diana: «Parete di fango» Tony Curtis, Sidney Poitier. Ap. ore 14.
Dora: «Quando angeli piangono»
Roma: «Nella città l'inferno» A. Magnani, G. Masina, M. Bru.
Umbria: «Cerchio vendetta», Scott

Alba: «Dove scende il fiume» technic. J. Stewart, Rock Hudson.
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «Tempi brutti per i sergenti».
Apollo: «Zingara rossa» technic.
Cafasso: «Pistola sepolta», G. Ford, J. Crain e B. Crawford.
Edera: «Quando angeli piangono»
Lucento: Capitano soffre il mare.
Lutrario: «Cacio, amore e fantasia» cartoni animati a colori.

Massaia: «Mandato di cattura». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Marialdo: «Strada della rapina», Gene Raymond e Jeanne Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Mostro dei mari» con R. Tobey e F. Domergue.

Riduzioni ENAL-AGIS: Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Elegante brillante serata con l'Orch. Mussa canta Gianni Cucco Dame 300, Cav. 250 cons. compresa

LA ROTONDA VALENTINO
Succ. Orch. Miguel ore 21 canta Rosangela Franco 2° Torneo 2 voci

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21 serata dei culturisti Elezione Mister Piemonte 1959

Nessuna inchiesta in corso sul cantante Tony Dallara

Roma, 24 giugno.

«Nessuna inchiesta è stata promossa dal Ministero della Difesa a carico del cantante Tony Dallara, che attualmente presta servizio militare a Roma», ci è stato dichiarato questa sera in ambienti qualificati. Era corsa, infatti, la voce che il cosiddetto «re degli urlatori italiani», nel corso del suo servizio militare di leva, godesse di privilegi rispetto ai commilitoni. Il soldato Dallara, è stato precisato, non ha ottenuto il grado di caporale e non ha affatto in caserma una stanzetta riservata, dotata di ogni comfort, come qualche voce ha messo in giro; in effetti, come ogni militare telefonista (tale è, infatti, la sua specialità), ha la brandina in cui dorme posta nella stanza dov'è sistemato il centralino telefonico.

L'unica concessione che è stata fatta al Dallara, che fra un mese e mezzo concluderà il periodo di «ferma», è il rilascio di alcuni «permessi», che effettivamente superano la normalità, però su richiesta ed insistenza di enti ed organizzazioni di beneficenza (quali, ad esempio, la Croce Rossa) ma mai in concomitanza con l'orario del servizio di guardia.

Riconosce in un documentario il fratello scomparso in Russia

Arezzo, 24 giugno.

La proiezione del documentario sul processo di Norimberga ha sollevato in una famiglia aretina nuove speranze sulla sorte di un congiunto dato per disperso in Russia e riconosciuto invece in una drammatica scena del film.

Il disperso è Luigi Cianchi della classe 1922, caporal maggiore presso la 9ª Compagnia mista radiotelegrafisti della divisione «Pasubio», partito per il fronte russo da Vigevano nel novembre del 1942 e che, dopo aver scritto da Kiev e da Karkov, non si fece più vivo. E' stato uno dei fratelli, Antonio, abitante in via Nardi, ad individuare il congiunto in mezzo ad un gruppo di alpini che appaiono sullo schermo sul punto di cadere prigionieri dei russi.

Il gestore del cinema, ing. Romanelli, ha fatto ripetere più volte la scena per permettere alla famiglia Cianchi di studiare ogni minimo particolare ed un fotografo ha effettuato alcune riprese della sequenza per curare gli opportuni ingrandimenti e dettagli dai quali non sembra possibile dubitare del riconoscimento.

La situazione in Argentina rimane ancora confusa

Frondizi ha rimaneggiato il governo cedendo alle pressioni dei militari

Il presidente ha chiamato a far parte del gabinetto alcuni uomini nuovi: tra essi Alvaro Alsogaray, liberale di destra, al ministero-chiave dell'Economia - Prima dell'annuncio, il vice-ammiraglio Rojas aveva dichiarato: "Se Frondizi non se ne andrà, le forze armate lo rovesceranno"

Un anno difficile

Un'ennesima, gravissima crisi scuote di nuovo l'Argentina; dopo appena un anno che Frondizi è entrato in carica (1° maggio del '58) la restaurata democrazia minaccia di essere travolta dall'urto violento delle forze opposte che premono su di essa. Nel confuso accavallarsi degli avvenimenti non è però impossibile cogliere gli aspetti essenziali della crisi in corso e da questi risalire alle cause prossime e remote, ricostruire insomma le linee fondamentali dell'intera vicenda. La fase attuale si è svolta finora in tre momenti: il governo ha denunciato un piano sovversivo peronista-comunista; i peronisti hanno reagito con la pubblicazione in fotocopia dell'accordo che sarebbe stato firmato tra Perón e Frondizi all'epoca delle elezioni; infine si è avuto l'intervento dei militari che ha portato alle dimissioni di tutti i membri del governo Frondizi.

Sono presenti in questa sequela di fatti tutti gli elementi che dominano la lotta politica in Argentina: le due forze estremiste del comunismo e del peronismo, legate in ibrida alleanza, la persona di Frondizi e i militari. Frondizi fu eletto dopo dieci anni di dittatura peronista e venti mesi di regime transitorio del generale Aramburu; sul suo nome confluirono i voti non solo di molti sinceri democratici, che in lui vedevano l'uomo adatto a rinnovare le libere istituzioni in Argentina, ma anche dei comunisti e dei peronisti che invece avevano ben altre mire.

E' proprio da questo equivoco originario che deriva la crisi, soprattutto perché ognuna delle parti ha dato una sua interpretazione a fatti confusi e neppure accertati. Così i peronisti pretendono che un vero e proprio accordo scritto sia stato stipulato tra Frondizi e Perón, con precisi impegni reciproci: Perón avrebbe assicurato a Frondizi i voti di due milioni di suoi seguaci, Frondizi in cambio avrebbe attuato, se eletto, una serie di provvedimenti in senso peronista, dalla restaurazione delle cosiddette «conquiste sociali» all'annullamento di tutte le vigenti misure repressive, fino al permesso di ricostituire il partito.

Ci si può chiedere come mai un democratico di indubbia fede, un oppositore della dittatura sin dalla prima gioventù, sia sceso ad un simile compromesso. Un primo motivo si trova nel carattere stesso di Frondizi, rigido sui principi ma spregiudicato nella tattica, convinto cioè che qualunque mezzo fosse buono per raggiungere il potere, sia pure al fine di operare per il meglio dell'Argentina. E qui appare il secondo e fondamentale motivo: Frondizi si era reso conto che il peronismo esprimeva, benché con una rozza demagogia, le esigenze reali dell'Argentina nella crisi di crescenza che essa sta attraversando in questo dopoguerra. Con il peronismo si erano finalmente affacciate al proscenio le masse popolari, con sacrosante rivendicazioni economiche e sociali; solo che si erano illuse sulla possibilità di vederle attuate da un dittatore senza scrupoli e senza competenza quale Perón.

Nello scorso novembre i nodi cominciarono a venire al pettine: Frondizi fu costretto ad allontanare il suo consigliere economico Frigerio (strettamente legato a Perón), soprattutto per la pressione dei militari, che non intendevano permettere alcun ritorno di peronismo e si erigevano quindi a tutori della libertà da essi restaurata. Ottimo nelle intenzioni, l'intervento dei militari era però di sua natura incostituzionale; per di più, sotto la preoccupazione per la libertà non era difficile scorgere un'altra propensione sociale in senso conservatore. Frondizi capì l'avvertimento e da allora ha mutato rotta, giungendo a lanciare, all'inizio di quest'anno, un severo programma di «austerità», l'unico mezzo per evitare la bancarotta economica. E' innegabile che il peso del programma ricadrà in gran parte sui lavoratori; ma la reazione dei peronisti e degli alleati comunisti non sembra tener conto di una realtà che esige duri sacrifici.

Il nuovo programma economico, d'altro lato, affronta il problema capitale dello sviluppo dell'Argentina, puntando essenzialmente sull'incremento delle fonti di energia, carbone e petrolio; e poiché bisogna pure estrarli dal sottosuolo, invita la collaborazione del capitale straniero, seppure con le più ampie salvaguardie dell'interesse nazionale. Ma così il nazionalismo sfrenato, comune ai peronisti e ai comunisti, ha trovato il pretesto ideale per aumentare sempre più l'agitazione nel paese, provocando la esasperazione dei militari. Frondizi si è dunque trovato preso fra due fuochi ed ha finito con lo spostarsi decisamente verso i militari e gli elementi moderati e conservatori in genere, mettendo al bando il 27 aprile i comunisti e rimaneggiando a metà maggio il gabinetto, con l'esclusione degli elementi ritenuti filo-peronisti. Il seguito degli avvenimenti costituisce la fase attuale della crisi, cui abbiamo accennato in principio: una crisi che forse sarà superata da Frondizi, ma certo con grande scapito del suo prestigio e della fragile democrazia argentina. Però, se la crisi sarà superata, l'esperienza dolorosa non sarà stata inutile e col tempo darà buoni frutti per il consolidamento della democrazia in Argentina.

Ferdinando Vegas

Oggi il giuramento dei nuovi ministri

Buenos Aires, 24 giugno.

Cedendo alle pressioni dei militari, il presidente Frondizi ha rimaneggiato oggi il governo argentino chiamando alcuni uomini nuovi a far parte del ministero. Di essi il più qualificato è Alvaro Alsogaray, nominato ministro dell'Economia e, *ad interim*, del Lavoro. La nomina viene considerata a Buenos Aires un «passo disperato» di Frondizi: Alsogaray, uomo decisamente di destra, è stato fino a ieri uno dei più strenui avversari del presidente.

Il nuovo ministro sarà praticamente il dittatore economico del paese. Gli osservatori politici affermano che Frondizi, chiamando Alsogaray al dicastero dell'Economia, ha abdicato al suo programma perché il ministro ha posto come condizione, per accettare l'incarico, di mantenere il pieno controllo della Finanza e del Lavoro.

Gli altri dicasteri sono stati così distribuiti: la Difesa a Justo Villar, i Servizi ed i Lavori Pubblici ad Alberto Costantini, gli Interni ad Alfredo Vitolo, la Giustizia a Luis McKay, gli Esteri a Diogenes Taboada, la Sanità ad Hector Noblia. Gli ultimi quattro ministri sono stati riconfermati. Nel comunicato del presidente non si fa cenno ai tre segretari delle Forze armate, le cui dimissioni erano state respinte all'inizio della crisi, e che continuano dunque ad esercitare le loro funzioni. Il governo giurerà domani.

Resta da vedere se la nuova formazione ministeriale soddisferà le esigenze degli alti ufficiali dell'esercito. La situazione è ancora confusa. Stamane il contrammiraglio Isaac Rojas, che fu vice-presidente del governo provvisorio argentino dopo la caduta di Perón, aveva preso pubblicamente posizione, prima del varo del nuovo Gabinetto, contro Frondizi, reclamandone le dimissioni e dichiarando che il presidente sarebbe stato rovesciato se non avesse lasciato l'incarico.

«Di fronte alla drammatica situazione in cui è stato condotto il paese — ha detto Rojas in una conferenza-stampa — io non posso più nascondere la mia preoccupazione. Questo governo appare funesto ed illegittimo. Se Frondizi non se ne andrà, le forze armate lo costringeranno a dimettersi».

Si trattava, come si vede, di un vero e proprio *ultimatum* al quale Frondizi sembra essersi sottratto, almeno per il momento, chiamando alcuni uomini ben visti dall'esercito. La situazione non è tuttavia ancora chiara: soltanto gli sviluppi dei prossimi giorni potranno dire se la crisi è risolta definitivamente. I sindacati peronisti e comunisti hanno riaffermato il loro appoggio a Frondizi, ciò che potrebbe inasprire gli alti comandi.

L'imperatore d'Etiopia al Cairo



Il presidente Nasser ha accolto all'arrivo nella capitale egiziana l'imperatore Ailé Selassié che si tratterrà al Cairo in visita ufficiale per alcuni giorni (Telefoto)

Mentre in Francia riprende il terrorismo degli arabi

Violenta battaglia con aerei e carri armati tra ribelli e truppe francesi a Bona in Algeria

E' lo scontro più cruento dall'inizio della guerriglia - I nazionalisti attaccano all'alba la città (presso il confine tunisino) sorprendendo la guarnigione - La banda annientata dopo l'intervento dell'aviazione - Decine di morti - A Lione sette musulmani del "Fronte" uccisi da arabi filo francesi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 24 giugno.

Un violentissimo scontro, avvenuto stamane presso Bona in Algeria, si è concluso con 46 morti e 15 feriti; la scorsa notte, a Villeurbanne (presso Lione), è stata compiuta una strage di arabi da parte di altri arabi. Questa situazione è rispecchiata esattamente nella dichiarazione fatta la notte scorsa dal primo ministro Michel Debré al Senato, durante la discussione sull'Algeria che riprenderà domani: «Da parecchie settimane sono incominciate importanti operazioni per andare alla ricerca dei ribelli nei loro nascondigli, ma disgraziatamente questo sforzo ha avuto come conseguenza la recrudescenza del terrorismo». Effettivamente, scontri sempre più cruenti avvengono in Algeria fra i soldati e i ribelli, mentre in Algeria come in Francia gli attentati si moltiplicano, mietendo un gran numero di vittime.



Secondo le notizie giunte dall'Africa Settentrionale negli ultimi due giorni, presso Saida i paracadutisti del colonnello Bigeard hanno ucciso 38 ribelli e ne hanno catturati 13, con due mitragliatrici e 33 fucili, mentre altri 18 ribelli venivano messi fuori combattimento nella regione di Mansura. Per contro, cinque legionari venivano uccisi presso la frontiera marocchina ed un altro — forse un italiano, stando al nome, Maroni — era gravemente ferito. Inoltre sei musulmani — tra cui una donna ed un consigliere municipale — sono stati assassinati vicino a Blida, mentre tre persone venivano rapite nella regione di Aumale, una forte banda di ribelli faceva una incursione nel centro di Ampère uccidendo un europeo, e press'a poco alla stessa ora un arabo, considerato filo-francese, veniva assassinato a Sétif.

Oggi, infine, a sei chilometri da Bona, presso il campo di aviazione di Salines, sono avvenuti i violentissimi scontri a cui abbiamo accennato in principio, probabilmente i più cruenti che si siano svolti dall'inizio della ribellione. La battaglia si è scatenata all'alba, quando i soldati francesi che già da ieri avevano scoperto un forte nucleo di ribelli, seguendoli poi durante la notte, hanno dato l'assalto al momento più opportuno. I ribelli, bene armati, si spargevano nella boscaglia, tra le viti e gli alberi da frutta, resistendo energicamente ai paracadutisti e ai legionari i quali erano costretti a chiedere l'intervento dell'aviazione. Una decina di aerei entravano in azione poco prima delle 8, bombardando e mitragliando per oltre un'ora il terreno dove i ribelli si erano asserragliati. Poi, entravano in azione i carri armati.

Intanto tutto il traffico stradale in direzione di Bona era stato interrotto e lunghe file di automobili attendevano in vari centri l'autorizzazione a proseguire. Soltanto nel pomeriggio la banda ribelle è stata annientata. L'operazione si è conclusa con la morte di quaranta arabi, cinque legionari ed un paracadutista, mentre una quindicina di soldati rimanevano feriti ed un ribelle era fatto prigioniero. Sono stati raccolti ventitré fucili, un fucile mitragliatore e venti mitra, oltre a tre apparecchi radio. Secondo le autorità militari di Algeri, la banda proveniva dalla Tunisia con il probabile intento d'intensificare la ribellione della Kabilia.

In Francia, intanto, il terrorismo arabo si fa pesante: uomini del Fronte di liberazione nazionale e del Movimento nazionale algerino (quest'ultimo accetterebbe l'indipendenza nel quadro della comunità francese) continuano a sterminarsi a vicenda. Per rispondere ad una aggressione degli avversari che venerdì scorso uccisero tre dei suoi a Lione, il Movimento nazionale algerino ha assassinato la notte scorsa sette aderenti al Fronte di liberazione nazionale e ne ha ferito uno.

Il fatto, come abbiamo già detto, è accaduto a Villeurbanne, presso Lione, verso le ore 3. Quattro uomini bussarono alla porta di una baracca, urlando: «Polizia, aprite». Non appena l'uscio venne aperto i quattro arabi, armati di rivoltelle, entrarono nell'interno, imbavagliarono e legarono le mani degli otto compatrioti non della loro opinione, ed una specie di tribunale si riunì, pronunciando otto condanne a morte. Gli assassini fecero allineare le loro vittime contro una parete e spararono, dopo aver vuotato i loro portafogli. Due delle vittime, però, riuscirono a fuggire: una, raggiunta sull'uscio, venne sgozzata; l'altra, benché avesse riportato alcune ferite, poté correre fino ad una stazione distributrice di benzina, dando l'allarme.

Quando la polizia giunse sul posto trovò soltanto sette cadaveri ammucchiati in un lago di sangue. Il superstite, che nel frattempo era stato portato all'ospedale, dava precisazioni sull'accaduto ed una importante operazione di polizia veniva subito organizzata per scoprire i colpevoli della strage.

Stamane e nel pomeriggio alcune decine di arabi sono stati arrestati, interrogati e condotti, uno dopo l'altro, dinanzi al ferito. Questi, unico testimone del massacro, ha riconosciuto tre degli assassini.

Loris Mannucci

Respinti in parte gli emendamenti alla legge sull'amnistia e l'indulto

La Commissione Giustizia della Camera esclude i reati comuni dal 1943 al 1946 e riduce la portata del provvedimento per quelli commessi a mezzo della stampa - La decisione dovrà ora essere approvata in aula

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 giugno.

La Commissione per la Giustizia della Camera ha nuovamente modificato oggi il testo della legge sull'amnistia. Se la sua decisione verrà confermata in aula, come probabilmente accadrà domani o dopodomani, il provvedimento dovrà tornare per una seconda volta all'esame del Senato.

Ricordando che il Senato aveva già modificato il testo approvato a Montecitorio — e oggi riportato alla versione originaria dalla Commissione per la Giustizia della Camera — si può osservare come si profili un conflitto fra i due rami del Parlamento. Esso riguarda i due primi punti del primo articolo che — nel testo del Senato — avrebbe compreso anche i reati comuni commessi nel periodo dal 25 luglio 1943 al 23 luglio 1946. Invece la Commissione per la Giustizia ha ristabilito il vecchio testo secondo il quale l'amnistia verrà concessa «per i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice penale», nonostante le proteste dell'on. Degli Occhi il quale ha fatto osservare che l'art. 8 può dar luogo ad interpretazioni contrastanti da parte dei giudici.

Per quanto riguarda, invece, i reati commessi a mezzo della stampa la Commissione ha preso una decisione che — se bisogna accettare l'interpretazione dell'on. Dominedò, che dovrà riferire alla Camera — può portare a risultati veramente assurdi. Invece di accettare il testo ampio, chiaro e generoso del Senato, è stato approvato un emendamento per cui saranno compresi nell'amnistia i reati commessi a mezzo della stampa e quelli previsti dalla legge sulla stampa dell'8 febbraio 1948 e del 4 marzo 1958. «Il nuovo testo — ha detto l'on. Dominedò — esclude espressamente i reati che possono essere commessi dal direttore del giornale a titolo di colpa».

Ancora una volta l'on. Degli Occhi ha osservato che il nuovo testo si presterà ad interpretazioni difformi e potrebbe costituire un trabocchetto, forse non del tutto involontario. Ma le modifiche sono state approvate con i voti della d.c. e dei missini contro quelli di tutti gli altri gruppi. Se anche al Senato i senatori missini si uniranno alla d.c., il provvedimento finirà con l'essere approvato nella versione voluta dalla Camera.

Al termine della seduta della Commissione, il Ministro Guardasigilli ha dichiarato di aver fatto presente ai commissari che il governo è fermamente avverso all'estensione dell'amnistia indiscriminatamente a tutti i reati commessi dal '43 al '46, e cioè a quell'estensione che è stata determinata dalle deliberazioni del Senato. Gonella ha aggiunto che il governo intende difendere l'originario testo approvato a Montecitorio, nell'intento di rendere valida l'amnistia per il periodo '43-'46 con riguardo ai reati commessi sui due fronti della guerra civile, ma solo ai reati aventi fine politico escludendo tassativamente quelli comuni.

e. a.

Interrogazione al Governo su provvedimenti per il vino

Roma, 24 giugno.

L'on. Brusasca ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed al ministro dell'Agricoltura e Foreste per sapere se il governo non intenda «adottare altri provvedimenti, in aggiunta alle non sufficienti e tardive agevolazioni per lo spirito e per l'acquavite di vino, onde evitare lo svilimento delle giacenze e la caduta dei prezzi delle uve che si possono prevedere, in relazione alle cospicue rimanenze della produzione 1958 ed alle previsioni di abbondante raccolto di uve dell'annata in corso».

«Bisogna avvalersi immediatamente della collaborazione di tutte le associazioni per attuare un piano organico psicologico, tecnico ed economico per il collocamento al consumo o l'accantonamento delle rimanenze del vino 1958 ed il ritiro e la vinificazione delle uve 1959, allo scopo di impedire ingiustificati tracolli di prezzo ed artificiose esasperazioni degli animi; indire sollecitamente una "giornata nazionale" del vino; dare mensilmente notizie sull'opera di repressione delle frodi e comunicazione delle condanne pronunciate dall'autorità giudiziaria contro i colpevoli; provvedere perché tutto il vino immesso al consumo sia accompagnato da responsabili dichiarazioni agli effetti delle leggi civili e penali, sulla sua provenienza, sulla sua composizione e su ogni altra caratteristica tali da garantire al consumatore la qualità».

Le medaglie commemorative della seconda guerra mondiale

Roma, 24 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* nel numero di oggi pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1959 n. 366, che istituisce la medaglia commemorativa del periodo bellico 1940-43 e della guerra di Liberazione.

La medaglia commemorativa del periodo bellico 1940-43 e la medaglia commemorativa della guerra di Liberazione, corrispondenti, rispettivamente, al distintivo del periodo bellico 1940-43 e al distintivo della guerra di Liberazione, istituiti con decreto del Presidente della Repubblica 17 novembre 1948, n. 3555, recano sul diritto l'immagine della dea Roma quale risulta scolpita sulla tomba del Milite Ignoto, e sul rovescio un serto di alloro con una stella centrale a cinque punte.

Tenuto sveglio dal mal di denti riesce a scongiurare una sciagura

Il direttissimo Torino-Roma fermato a tempo a Carrara - Due vagoni rovesciati ed alcuni blocchi di marmo ostruivano i binari

Carrara, 24 giugno.

Per pochissimi minuti e grazie a un forte e quanto mai provvidenziale mal di denti che ha afflitto per tutta la nottata il ventunenne Rino Pucciarelli, abitante in una casetta in prossimità della stazione ferroviaria di Carrara-Avenza, si è evitato che il direttissimo Torino-Roma, in transito a forte velocità in quel tratto di linea, andasse a finire contro due carri merci rovesciati e contro dei blocchi di marmo pesanti alcune tonnellate rotolati proprio in mezzo ai binari.

Alle prime luci dell'alba una locomotiva stava effettuando una manovra [illegible] centinaia di metri fuori della stazione di Carrara-Avenza. Una spinta ad alcuni vagoni in sosta su un binario morto provocava un deragliamento, in seguito dal rovesciamento dei vagoni, carichi di blocchi di marmo, sui binari vicini.

Fortunatamente il Pucciarelli che, afflitto dal mal di denti, si era alzato e passeggiava nervosamente nei pressi della ferrovia, si trovava a pochi metri dal punto del sinistro e intuiva che senza un pronto intervento dei funzionari della stazione il direttissimo Torino-Roma avrebbe potuto finire di schianto contro i vagoni e contro i blocchi. Il giovane correva trafelato alla stazione e informava il capo stazione dell'accaduto.

Sul luogo si portavano subito i funzionari ed il personale delle ferrovie. Alla luce dei fari ci si rendeva conto degli effetti dell'incidente. I vagoni rovesciati erano carichi di lastre e di blocchi di marmo per parecchie decine di tonnellate: due di questi blocchi erano andati a finire proprio sui binari su cui doveva transitare il direttissimo.

Il treno, che stava sopraggiungendo a forte velocità, è stato bloccato dai funzionari della stazione. Nel frattempo si iniziava il lavoro per sgomberare la linea. I convogli in transito hanno subito notevoli ritardi; i danni provocati dal sinistro ascenderebbero a parecchie decine di milioni.

I funerali delle tre donne morte nel rogo dell'albergo

Vigili del fuoco e portiere discordi sull'ora in cui fu dato l'allarme

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 giugno.

Si sono svolti oggi pomeriggio i funerali di Ida Amadei, Gregorina Bombardelli e Fernanda Benini, le tre donne che, cercando un disperato scampo all'incendio sviluppatosi all'albergo Ambasciatori, si gettarono dal quinto piano sfracellandosi nella via Liguria. Le esequie sono state celebrate nella basilica di San Lorenzo fuori le mura dove le tre bare erano state coperte con un unico drappo nero. Su ognuna di esse erano stati posti due cuscini di fiori della direzione e del personale dell'albergo in cui prestavano servizio le tre sventurate. Molte anche le corone di fiori inviate dall'Amministrazione provinciale, dalle organizzazioni sindacali e dalle direzioni di altri grandi alberghi della città. Dopo la cerimonia religiosa, a cui ha assistito una gran folla commossa, i tre feretri sono stati fatti partire per i paesi d'origine delle vittime.

Il Ministero dell'Interno ha intanto disposto la concessione di un assegno di centomila lire a favore della cameriera Clarice Achilli che nonostante il pauroso salto compiuto ha potuto salvarsi. Identica somma è stata assegnata ai due piccoli figli di Ida Amadei i quali sono attualmente ricoverati in un orfanotrofio di Anzio. Altri aiuti saranno concessi ai familiari delle altre due vittime del sinistro.

Per quanto concerne l'inchiesta è risultata destituita di fondamento la voce secondo cui la polizia aveva effettuato qualche fermo fra il personale dell'albergo Ambasciatori. Le dichiarazioni rese agli inquirenti dal portiere dell'albergo e da altre persone facenti parte del personale di servizio nell'ora in cui scoppiò l'incendio sono state rimesse dalla polizia al magistrato. Sarà questi, nel caso, a decidere eventuali fermi o altri provvedimenti.

Qualcuno aveva accusato il portiere di aver ostacolato le operazioni di soccorso rifiutandosi di consegnare il grande tappeto della hall che sarebbe potuto servire come telone rudimentale. Da altri era stato detto che egli aveva rifiutato di far passare attraverso la *hall* dell'albergo i soccorritori che volevano raggiungere la scala di servizio. Egli ha smentito tutte queste accuse definendole infondate, e ha precisato di aver lasciato passare alcuni soccorritori e di aver poi fermato altri accorrenti perché i clienti dell'albergo stavano scendendo dalle loro stanze in preda al panico e temeva incidenti. Un autista del posteggio vicino all'albergo ha affermato che il portiere non sapeva nemmeno che era scoppiato l'incendio.

Il portiere ha smentito anche questa accusa dicendo di aver saputo subito dell'incendio dal fuochista di servizio. Prima di avvertire i vigili del fuoco volle però rendersi conto dell'entità del sinistro e constatatane la gravità, telefonò alla caserma dei vigili. Egli assicura di aver telefonato alla caserma verso le 3,50. Dal canto loro i vigili hanno più volte sostenuto che la prima telefonata era giunta solo alle 4,09, in forma assai vaga.

Secondo il rapporto dei vigili del fuoco nessuna telefonata risulta inoltre essere stata fatta dal personale dell'albergo. E' evidente che il magistrato dovrà chiarire i molti punti oscuri che ancora gravano sul tragico episodio.

g. fr.

Perizia medica per lo svizzero che ferì il suo comandante

L'imputato sarebbe epilettico

Roma, 24 giugno.

Adolf Rucker, la giovane guardia svizzera che la sera dell'8 aprile scorso tentò di uccidere il comandante del corpo, colonnello Roberto Nunlist, è capace di intendere e volere? Questo l'interrogativo a cui dovrà dare una risposta il perito d'ufficio, dott. Giuliano Freda, che domani mattina presterà giuramento davanti al magistrato.

Il giudice istruttore, dott. Giuseppe Buongiorno, ha infatti sentito la necessità, prima di chiarire la posizione giuridica del giovane Rucker, di avere un parere medico. Adolf Rucker era stato infatti allontanato dal corpo delle guardie svizzere perché ad una visita medica di controllo era risultato soggetto ad una grave forma di sindrome epilettica.

L'episodio avvenne l'8 aprile scorso: fu nel tardo pomeriggio di quel giorno che nella palazzina degli ufficiali che sorge in Vaticano davanti allo storico torrione di Alessandro VI, due colpi d'arma da fuoco suscitavano l'allarme. Ai primi due colpi seguirono poi altri due; Adolf Rucker, infatti, dopo aver esploso i primi due proiettili contro il comandante della guardia svizzera aveva rivolto l'arma contro se stesso.

Sebbene insanguinato il colonnello Roberto Nunlist, con l'aiuto di alcuni familiari, riuscì ad immobilizzare l'energumeno, che urlava e minacciava, agitando la pistola ormai scarica; i due feriti vennero quindi trasportati all'ospedale.

Pescatore subacqueo avvinghiato da una piovra

Messina, 24 giugno.

Un giovane pescatore subacqueo, Antonino Lamantia di 22 anni, sceso in mare alla profondità di cinque metri, è stato avvinghiato alla vita da un grosso polipo. Fortunatamente alla superfice era rimasto il fratello Giuseppe, il quale, non vedendolo tornare a galla, si è tuffato a sua volta ed è riuscito, con l'aiuto del turista inglese Johnny Palmer, a uccidere il polipo a colpi di coltello.

Trasportata a riva la grossa piovra è stata pesata: oltre otto chili e tentacoli lunghi più di un metro.

Se Ghiani era sul treno viaggiò con un regista della tv

Il passeggero del vagoni-letto sarà forse interrogato nei prossimi giorni dai magistrati

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 giugno.

Il viaggiatore del vagone-letto in partenza dalla Stazione Termini alle 23,35 e in arrivo alla Centrale di Milano alle 8,15, che occupò la notte fra il 7 e l'8 settembre la cabina numero 19 dove — secondo l'accusa — aveva prenotato una cuccetta anche Raoul Ghiani, è il regista cinematografico e televisivo Mario Palumbo di 35 anni da tempo domiciliato a Milano presso una affittacamere di corso Vercelli. Con ogni probabilità il Palumbo nei prossimi giorni sarà convocato a Roma per un confronto col Ghiani suo presunto compagno di viaggio: il regista verrà interrogato dal giudice istruttore.

Mario Palumbo, rintracciato dopo lunghe ricerche dal sottufficiale della squadra mobile romana Rocco Cascio, è un uomo alieno da ogni forma di pubblicità: «Parlerò soltanto con il magistrato — ha dichiarato oggi difendendosi dall'assalto dei giornalisti — e sono pronto a smentire qualsiasi dichiarazione che mi dovesse essere ora attribuita»: ma nonostante questa minaccia e questi propositi, qualcosa sulle future «rivelazioni» di Mario Palumbo si è appreso ugualmente.

«Mi ricordo — ha confidato a qualche amico — che il mio vicino di cuccetta, subito dopo la partenza da Roma, uscì dalla cabina e vi tornò dopo qualche minuto, poi uscì nuovamente e, poiché quell'andare e venire m'impediva di dormire, volli affacciarmi nel corridoio per vedere che cosa facesse quel dinamico mio compagno di viaggio: vidi così che stava animatamente parlando con un signore più anziano e con uno più giovane di lui; volevo protestare, ma poi riuscii ad addormentarmi».

Dire perciò che sabato sarà una giornata molto importante per l'affare Martirano è sempre poco: Mario Palumbo finirà, infatti, per assumere in queste indagini un rilievo ancora maggiore di quello che si presumeva; sia perché può indurre Raoul Ghiani, nel caso che lo riconosca veramente per il suo compagno di viaggio di quella notte, a spiegare le ragioni che lo portarono a Roma nella giornata del 7 settembre, sia perché Giovanni Fenaroli, ormai che ha ammesso di avere viaggiato con Ghiani, dovrà spiegare di che cosa parlò «animatamente» con l'elettrotecnico milanese poco dopo la partenza del treno da Roma (non si deve dimenticare che il geometra e Ghiani hanno sempre sostenuto che la loro era una conoscenza del tutto superficiale) e, soprattutto, chi fosse quel terzo personaggio, al cui il regista [illegible] ricorda i dati somatici, ma l'intervento nella conversazione fra il Fenaroli e il Ghiani.

g. g.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 235 N, SPI, Milano. 6068

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

[illegible] Cervati, pronta consegna lingotti bronzo qualsiasi misura fusi in conchiglia. Borgolame-Mazzoni, Vinzaglio 11. Telefono 527-831. 8032

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. [illegible]

[illegible] elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-[illegible] 877

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquistatele [illegible] presso: Scasa, Giacosa 2, Torino. 5874

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, emergialettrici, [illegible] costruzione germanica. Stephan, Gubernati. Telefonare 33-743. 874

OCCASIONE vendesi motore Diesel Ansaldo tipo Q.285 HP. 300 giri 360-390 con gruppo elettrogeno oppure senza. Scrivere SPI, cassetta 66 Z, Venezia.

TELESALVAMOTORI aria [illegible]. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiature Elettrica, Cairoli 32, telefono 280-811.

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richelta, corso San Maurizio 38. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANI eseguiscono coperture ondulate, piastrelle, veneziane, tende, coprispigoli. Modici. Tel. 274-591. 98197

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti lucidature sistemazione muraria. Impianti idraulici elettrici. Decorazioni. Infissi. Telefonare 285-358. M3568

AUTORIMESSA affittasi o vendonsi muri centrale vera occasione. Telef. 657-458.

CALZIFICIO con stendari doppio cilindro, produzione assortita, vendesi. Telefonare 685-288. M0099

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefono 538-831. 509

CAUSA malattia cedo accomodatura avviatissima. Telefonare 797-068. B0909

CAUSA salute cedesi esportazione vini liquori dolciumi confezionati volando generi drogheria. Leto Salvatore, Pineto 6, Camogli. 81906

CAUSA trasferimento all'estero cedo a 74 km. Torino latteria gelateria forte vendita di formaggi, buona posizione, prezzo mite. Telefonare 381-183.

CAUSA trasferimento cedo frutta verdura scatolame. Telefonare 581-633.

CARSELLERIA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14000

CEDESI subito 40 milioni, interesse [illegible] per cento oppure 25 milioni uguale interesse, rimborso mensile. Dottor Berardi, XX Settembre 54, Torino. B0097

CEDESI negozio centrale, grande retro, due camere alloggio, grandissima cantina, licenze vini, liquori, primizie, frutta, verdura, scatolami, burro, formaggi, drogheria, caffè, salumi, [illegible]. Negozio tutto in ordine con mezzi due frigoriferi di cui uno grandissimo. [illegible] geom. Casadei, [illegible] 3. 5271

CEDESI negozio [illegible] centro piazza Repubblica, 2 spaziose vetrine, 2 ampi locali, ufficio, [illegible]. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 1318

CEDO 1.500.000 restituzione 15 mesi, interesse a convenirsi. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino. M3528

LOCALE industriale, zona Aeritalia, 200 coperti più tettoia, cedesi occasione, dott. Demarco, Secchi 30. 89930

PANETTIERI! l'Ufficio Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 852-524.

PANIFICIO centralissimo quintali 3 farina negozio, per ritiro cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

[illegible] uomo-signora, negozio, clientela ventennale, afferone, cedesi. Telefonare 761-029. [illegible]

PICCOLI prestiti a [illegible] salariati operai concede FIDIM, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 9354

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro. la Società Mima, via Mercanti 12.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879

PROFUMERIA centralissima, eccellente posizione, vendesi, affare. Rivolgersi Dilillo, Passalacqua 6 5794

RAPIDAMENTE concediamo mutui su case, alloggi, terreni. I.P.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

RIVENDITE pane kg. 300-350, cedonsi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

TINTORIA avviatissima cedo. Telefonare 770-876 ore pasti. [illegible]

[illegible] [illegible] 500.000 contanti, forte lavoro. Telefonare 21-844.

VERA occasione cedesi avviato moderno pastificio funzionante Genova, ottime condizioni. Cassetta 4 E, SPI, Genova.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ADIACENZE Borighieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67, telefonare 53-912. 52265

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe [illegible]. Zona Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 2 camere servizi entro rimessa. Comodità tram, 1.200.000 locale anticipando 50%, rimanenza mutuo. [illegible] Ponte Verde 3. 555

ALLOGGIO angolare 4 camere servizi primo piano corso Vittorio, adattissimo ufficio vendesi, Telefonare 44-435.

ALLOGGIO corso Francia, 4 camere più servizi [illegible] vendesi. Telef. [illegible] ore pasti. 81895

ALLOGGIO corso Francia, due camere più servizi [illegible] vendesi. Tel. 294-660 ore pasti. [illegible]

ALLOGGIO [illegible] tre camere cucina, vendo Campidoglio, via Bianzè [illegible]. [illegible] so conveniente. Telefonare 888-784.

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi mutuato vendesi per mutuai, Figlia Militari 1. 531

ALLOGGIO signorile angolare 4 camere servizi via Madama Cristina, 1° piano adatto studio vendesi. Telefonare 44-435.

APPARTAMENTO lussuosissimo, ultimo piano, soleggiatissimo, terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 511-400.

AREA corso Tassoni angolare, progetto approvato costruzione 310 [illegible] oltre fabbricati laterali, vendo Fin-Val, telefoni 637-410, 637-411. 4018

AURELIO Saffi 3.400.000 vendesi negozio con alloggio reddito 9%. Tel. 767-514.

AUTORIMESSA [illegible] capienza zona importante sviluppo impresa vende facilitando. Telefonare 296-280. 83347

[illegible] [illegible] vendo case 22 camere, [illegible] 10 %, richiesta 18 milioni, [illegible] intermediari. Telefonare 581-738.

CENTRALISSIMO ufficio [illegible] 5 locali, vendesi affittasi. Telef. 44-091.

CENTRO barriera Milano via Somaglia 5 alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Visite 15-17 Telefonare 524-096. [illegible]

CENTRO residenziale, tram 13, 14, 19, C, signorile, [illegible] alloggi prezzo liquidazione, Facilitazioni. Telefonare 23-273.

CERCANSI locali mq. 200 adatti officina [illegible] Mirafiori Orbassano. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI impresa per costruzione villa pagamento permuta Gruetta altezza 10. Telefonare 582-225. [illegible]

COMPERO contanti alloggio signorile semicentrale 3 camere cucina bagno. Telefonare 773-608. 30972

CON il 40 % in contanti, 60 % rateizzabili in 8 anni. Impresa vende alloggi signorili, 1-2-3 camere e servizi, nel palazzo di piazza Rebaudengo. Interpellateci. Telefonare 237-640. 4632

CORSO Giulio Cesare società costruttrice vende ultimi alloggi e negozi desiderandolo già affittati. Telefonare 524-488.

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30. Telefonare 524-096.

CORSO Peschiera 282-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, [illegible] ed occupati, [illegible] centrale, ascensore, [illegible] 15-18. Telefonare 650-070. 4788

CORSO Trapani 34. Vendonsi ultimi due alloggi 3 camere servizi, altro 2 camere tinello cucinino doppi servizi, panoramico. Telefonare dalle 14-16 774-389. M9816

COSTRUTTORE vende [illegible] bar affittato 70.000 mensili richiesta 8.000.000; altro 45.000 richiesta 7.800.000. Telefonare 512-726. M9645

DEFINENDO frazionamento vendiamo ultimi alloggi conveniente impiego capitale. Telefonare 296-280. 82345

OCCASIONE, ultimi alloggetti pronti subito, via S. Marino, vend. Telefonare 352-954. 89792

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garage a richiesta. Visite 16-18, tel 512-717

PRIVATO urge vendere, 28.000 al mq., ampio soleggiato alloggio centralissimo, tre camere [illegible] grandissime, servizi, adatto studio. convenientissimo. Telefonare 303-326. B0200

PRIVATO vende alloggio moderno 6° piano composto di 2 camere cucina termo bagno ascensore terrazzo, mutuo, massime facilitazioni. Rivolgersi portineria dalle 14 alle 16 via Barolo 23, telefono 527-487. [illegible]

PRIVATO vende centro Nichelino, 2 alloggi 3 e 4 camere servizi, casa nuova. Telef. 773-182. [illegible]

PRIVATO vende prezzo conveniente due camere cucina ingresso servizio completo cantina. Corso Regina 173. Telefonare 554-270. [illegible]

PRIVATO vende rustica [illegible] terreno collinare. Telefonare 394-279 ore 18-20.

QUATTRO alloggi nuova costruzione [illegible] magnifica vista mare territorio Bordighera anche separatamente vendonsi. Adatto pensione. Scrivere casella [illegible], Sanremo. 9510

REDDITO 12% vendesi libero officina magazzino. Telefonare tardo pomeriggio 252-167. G6434

RIPRISTINO alloggi imbiancature, impianti termosifone, bagno, prezzi modicissimi, preventivo gratuito. Telefonare 558-454. [illegible]

[illegible] Borighieri (piazza Adriano 13) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati. Impresa Ing. Derossi vende, visibili [illegible] giorno (domenica 10 - 12). Telefonare 773-812. 3144

VENDESI palazzina 4 camere, servizi, nuova costruzione. Telefonare 777-797 ore pasti. 81418

[illegible] terreno [illegible] comoda e panoramica mq. 1700. Scrivere Sgroi, via Madonna delle Rose [illegible], Torino, telefono 390-326 ore pasti. 81909

[illegible] villa [illegible] per cambiamento residenza prezzo conveniente, comodissima tram pullman. Sibona. Tel. [illegible]

VENDO zona Lingotto camera tinello servizi casa [illegible] affittato, reddito, oppure libero. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. M9604

VENDONSI alloggi [illegible] costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI 2 camere tinello cucinino; magazzino, garage. Via Saorgio 90. Visite 17-19. 7340

VENDONSI 4 ampie camere due libere, Don Bosco 69, 2.000.000. Telefonare ore 14-16 774-389. M9814

VIA Po appartamenti nuovi vendonsi. Altro corso Firenze. Telefonare 882-441.

VILLA bellissima inizio [illegible] Cavoretto, otto camere giardino vendesi 36.000.000. Telefonare 528-085. G6850

VILLA Crocetta [illegible] 25 giardino, divisibile, vendesi. Studio Rossi, Po 22.

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277. [illegible]

[illegible] San Martino, casa con negozi, ampio terreno, garage, termosifone, alloggio, licenza assicurata senza concorrenza vendesi, pagamento [illegible]. Informazioni: Ufficio tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946. 4813

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000, Secchi 14, telefonare 46-411.

ABBIAMO camera tinello cucinino liberi subito, via Pacchiotti 112. Tel. 553-975.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi, termo ascensore, pronti subito, Parella. Telefonare 772-867. 4106

AFFITTANSI alloggi 2 camere, cucina, servizi, termosifone centrale, liberi subito. Telefonare 22-109. 7963

AFFITTASI Aeronautica basso [illegible] in mq. 70 nuovo. Telefonare 31-872.

AFFITTASI alloggetto [illegible]. Telefonare dalle 8 alle 12, tel. 35-838. G6402

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore via Tunisi 67, telefoni 53-912 670-543. 82367

AFFITTASI alloggio ammobiliato moderno, due camere, cucina bagno. Telefonare 779-458. M0150

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere, cucinino, doppio servizio, piano secondo; via Tiziano 12. Telef. 553-306 ore pasti 658-342. G6175

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, 15.000, centralissimo. Telefonare 790-544 ore pasti. 2018

AFFITTASI camera tinello cucinino termo bagno. Telefonare mattino 381-195.

AFFITTASI [illegible] mq. 550 adattissimo tettoia, cortile adatto magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 44-435.

AFFITTASI Campidoglio 3 camere cucina bagno 15.000 mensili. Telefon. 290-728 ore ufficio. 81724

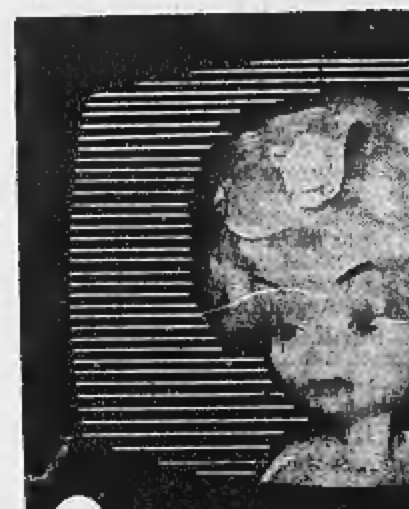
AFFITTASI centralissimo alloggio 4 camere, tinello, cucinino, servizi, adatto uffici, società. Telef. 45-456 ore ufficio.

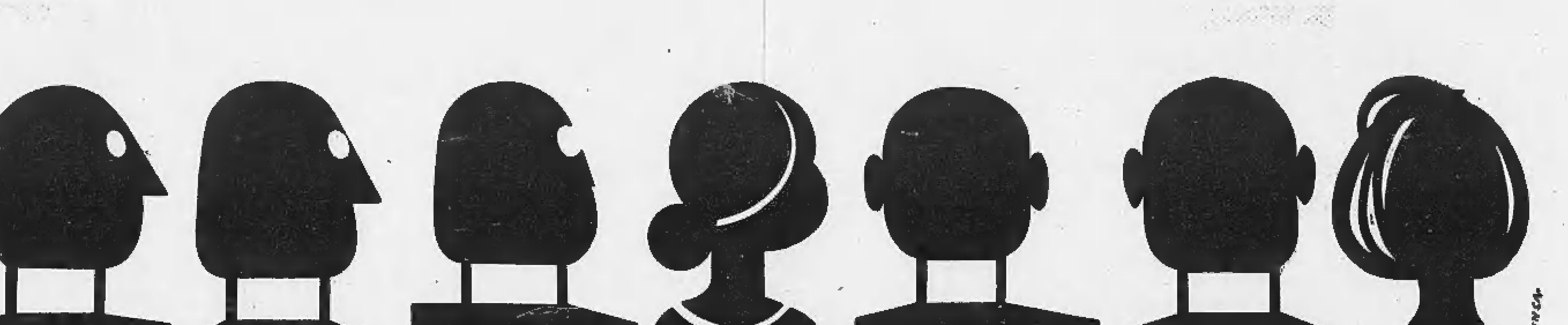
AFFITTASI corso [illegible] Sovietica locale nuovo, luminoso, luce e forza, mq. 225. Telefonare 341-112. 82007

AFFITTASI corso Vittorio alloggio signorile cinque camere, doppi servizi. Telefonare 47-543. M0583

RADIELLA TELE'
VI RICORDA CHE

TRA I NUOVI ABBONATI ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE DEL PERIODO 1 GIUGNO - 10 LUGLIO VENGONO SORTEGGIATE DICIOTTO AUTOMOBILI 6 FIAT 500 A QUATTRO POSTI 6 ALFA ROMEO "DAUPHINE" 6 APPIA LANCIA III SERIE. SUL "RADIOCORRIERE TV" NOTIZIE DELLE ESTRAZIONI E REGOLAMENTO DEL CONCORSO GIUGNO RADIO TV - 1959 (Aut. Minist. N. 30056 del 20-5 c. a.)





1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavaglietrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, Telefonare 683-843. Rateazioni. 1049

ACQUISTASI in contanti [illegible] alberi a gomito per vetture e torpio medio in ottime condizioni. Telefonare 394-317.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via Nizza 83, Torino, tel. 61-227.

ALESATRICE HWC mandrino 110, Alesatrice PBS mandrino 80, Torni, Frese, trici, Piallatrici, macchinari diversi, come nuovi, vendonsi. Saracco, Asti, via Arò 44. F5751

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori. Sasano, corso Vercelli 68. Tel. 21-[illegible]

ASSORTIMENTO sedie curvate, chiodibili, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 6. [illegible]

CARRELLO portata Kg. [illegible] mt. 2,40x 1,10 et maglî a balestra funzionanti da Kg. 45 e 75 ottime condizioni vende FILP, cassetta postale "7", tel. 761-138.

ELLECI costruzione mobili per bagno, [illegible] praticità ed eleganza adottando i nostri vari ed originalissimi modelli. Telefonare 383-047. [illegible]

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti e [illegible] bilizzatori conservatori vista. Servizio motor. S. Massimo 42. 13571

RIPRISTINO alloggi imbiancature, impianti termosifone, bagno, prezzi modicissimi, preventivo gratuito. Tel. 558-454

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari (personali) diretti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a impiegati, professionisti, possidenti, automobilisti, dirigenti, impiegati residenti Torino e Provincia. Segreteria, serieth. Via Pietro Micca 4. Tel. 47.346. 8814

ABBIAMO commestibili trasferibile cedesi 750.000 eventualmente attrezzatura. Pistorno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO drogheria [illegible] Milano [illegible] [illegible] materiali dilazionando eventualmente garanzie. Pissorno, Garibaldi 5. 814

AFFARE! Cedesi a offerente avviato negozio pieghettatura rammendo lintoabiti. Telefonare 885-487. B6961

ALIMENTARIO con frutta e verdura, tutte licenze, possibilità lavoro qualtro, cinque persone, adatto produttori per vendere loro produzione, cedo. Disposto [illegible] ad intermediario. Vera occasione. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino

ATELIER, laboratorio maglieria di lusso, impianti, macchinario, organizzazione, clientela classe, cedesi. Esaminiamo eventuali combinazioni. Massaglia, Milano 10. 9825

[illegible] riparazioni avviatissima attrezzata rinnovi organizzazione, affarone 1.200.000 Fiana, del Carmine 22 7510

[illegible] centro culturale ottima possibilità cedo motivi famiglia trattando privati prezzo occasione massima serietà. Scriv. cassetta 6095, SPI, Torino.

CEDESI parte pacchetto azionario [illegible] maggioranza stabilimento trattamenti speciali alluminio a persona [illegible] direzione. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. [illegible]

CINEMA nuovo riviera ponente, 600 posti, mille mq., vendesi occasione muri compresi. Tratta Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, [illegible]. 9179

COMMESSA [illegible] dispongo 1.000.000 [illegible] formare società. Cartoleria, Cecchi 66. 82573

COMPRO Agnelleria, oppure alimentari [illegible] polli uova, fronte mercato o via [illegible]. Telefon. 372-248.

DISPONENDO capitali e grandiosi [illegible] esamineremmo interessanti, redditizie combinazioni. Scriv. cassetta 2366, SPI, Torino

DITTA cerca prestito 2 milioni assoluta garanzia buon interesse. [illegible] 7294, SPI, Torino. B0974

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 29, telefono 56-374. 8653

FERRAMENTA lavoro assicurato per 3 persone, autorizzato vendita: bombole, elettricità, cedo. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. M9810

FINANZIAMO rapidamente [illegible] terreni, valutando massimo. Telef. 58-581 63-590. 10342

[illegible] con attrezzatura cerca socio con capitali 50.000.000 100.000.000 forte guadagno. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. [illegible]

GROSSISTA merceria profumerie cedesi per ritiro dal commercio: buona occasione. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.

IMPIANTO estrazione sabbia ghiaia completo di attrezzature macchinari compresa proprietà terreno fabbricati, ottima posizione, [illegible] Torino, reddito sicuro, cedesi, [illegible] pure serie proposte combinazioni sociali. Scrivere cassetta 55 C, Sipra, Torino. 9657

[illegible] negozio via Roma cedesi, Massaglia, Milano 10. 8825

A alto reddito vendiamo alloggio tre camere [illegible] cucina, cantina, servizi interni, primo piano, 3.700.000 zona Valentino, libero [illegible], volendo [illegible] reddito 11 %. Affarone. Anglesio, Nizza 9

A basso prezzo vendiamo villetta panoramica [illegible] climatica 40 minuti Torino, 5 camere, doppi servizi cantina 3.650.000. Anglesio, Nizza 9. 6101

A buone condizioni alloggi moderni, finiti accurato, vendonsi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Tel. 386-507, [illegible]

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (eleganze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione [illegible] lunghe rateazioni Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 778-638. 3947

ABITABILI subito S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, garage, mutuo, Pomeriggio. 538

ADIACENZE Microtecnica, Madama Cristina 129, costruttore vende convenientemente ultimi alloggi signorili, negozi. Rivolgersi cantiere. [illegible]

AFFARONE, alloggi finitissimi liberi abitabili subito, soleggiati, due camere, cucina, servizi, cantina, vendonsi lire 800.000 per camera più mutuo S. Paolo trentennale. Casa via San Marino 118, zona stadio Juventus. Visite sul posto: ore 15-19. Telefonare ore pasti 534-636.

ALLOGGETTI signorili via Cigna pronti settembre vendonsi, facilitazioni. Telefonare 237-758. 9687

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 553

ALLOGGETTO popolare via Milano 3 mansarda [illegible] subito vendesi, Telefonare 44-435. 770

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi [illegible] giardino. [illegible] precollinari, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 38.

BARRIERA Milano via Sandigliano 3, alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Visite 17-18,30. Telefonare 534-036. 4851

BECCUTI, Carignano 4, acquista villa precollinare 4, 5 camere giardino garage, tram. 3094

BECCUTI, Carignano 4, vende terreni, alloggi sul mare, Capo Berta, Ospedaletti, Sanremo. 5094

BELLA villa libera corso Moncalieri 12 camere bagno termo 1200 giardino vendesi occasione. Telefonare 691-198.

BERNINI, Tassoni bellissimi alloggi in stabile signorile tutti confortts moderni, vendo liberi abitare. Tel. 53.801.

CASCINA affitto piano terreno termo cauzione. Vigevano 50. Visibile 15-17.

CASA centralissima 32 camere rimodernata ascensore, servizi completi vendesi. Telefonare 44-135. [illegible]

CASA di nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74, Impresa vende, tel. 70-327

CASA pronta agosto accurata costruzione zona precollinare 15 vani, 3 garages, via Tonello 4, vendesi. M0060

CASCINA con terreno, acquisterei in collina o mezza montagna o permuterei con immobili nuovi in Torino. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. [illegible]

CASSINOTTA con civile [illegible] collinari comprati. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 81850

CASE moderne di reddito affittate su importante piazza periferica. Impresa [illegible] facilitando. Telefonare 296-280. [illegible]

CASE nuova costruzione, zona San Paolo, affittate signorilmente, Mutuo [illegible]. Vendo, Rivolgersi Grillo, Passalacqua 6

CASETTA Borgo Vittoria, 4 camere servizi, fronte mt. 12, possibilità basso fabbricati, privato vende 5.500.000 trattabili. Telefonare 292-901. M0607

CENTRALE negozio, affittato buon reddito, [illegible] e magazzini, in palazzo signorile, proprietario vende, Visite 15-16. Tel. 512.717. 8745

COSTRUTTORE vende case moderne reddizie, [illegible] zone. Telefonare 774-686.

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti negozi, facilitazioni, zone Francia, Mongiunevro. Telefonare 774-686. 6582

FILADELFIA 114 vendonsi alloggi signorili 2-6 camere ogni comfort. Pagamento 60 % consegna, 40 % mutuo Istituto S. Paolo, rateazioni. Tel. 362-405.

IMPRESA acquista contanti terreno centrale con progetto approvato, eventuale cambio con alloggi nuovi redditizi. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 8396

IMPRESA edile tratterebbe con privati o imprese lavori costruzioni civili ovunque. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino.

IMPRESA permuterebbe alloggi nuova costruzione pronti agosto con terreno edificatorio circa 160 camere. Telefonare ore ufficio 48-431. 82671

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, ampio cucinino, servizi, consegna fine giugno. Mutuo facilitazioni, via [illegible] 47. Telef. 761-490.

IMPRESA vende 1-2-3 camere, prezzi bassissimi, corso Brunelleschi, quasi Mongiunevro. Telef. 31-330. B0455

LIBERO subito zona commerciale tre camere, servizi, costruzione nuova, ascensore, vendesi 3.300.000. Tel. 234-641.

LOCALI 290 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mutuati, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare 633-678 (ore pasti). 531

MASSENA angolo Sommeiller, 4 camere cucina termobagno vendo occasione. Telefonare 553-860. 678

[illegible] panificio, alloggio, posizione commerciale ottimo affare. Crevenzola, Cernaia 40. 7756

NICHELINO, via Cagliari 36, bellissima villetta vendo 3 camere servizi, [illegible] zino, garage giardino. M9780

OCCASIONISSIMA, [illegible] villa lussuosa, nuovissima, 20 camere, servizi, giardino, frutteto, garage, posizione panoramica climatica, adattissima albergo lusso, clinica, scuola, pensionato. Vendesi. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.

SAN Salvario, tre camere cucina, nuovo grandioso, bella esposizione tutti comforts vendo. Telefonare 53-601. 678

SANREMO Talevi, Imperatrice 8, vende appartamenti, ville ogni capienza, prezzo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SEMINTERRATO centralissimo, 250 mq. 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 1. 0179

SPAI [illegible] operazioni immobiliari; A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 8627

TERRENI [illegible] tutti tram, luce servizi. Progetti approvati. Tel. 533-108

[illegible] fronte autostrada, quadrifoglio Torino-Ivrea e stradale Torino-Leyni adatti costruzioni civili industriali, ottimo investimento capitali vendonsi lotti mq. 5000-10.000-20.000. Telefonare 660-070, 683-226. 4785

TERRENO acquistasi zona corso Belgio (Sassi). Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. [illegible]

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 628-687. [illegible]

[illegible] strada [illegible], Barca, centrale vendesi anche piccoli lotti. Telefonare [illegible]. 81546

TERRENO 10.000 metri possibilità costruzione ville, lire mille mq. vende privato in blocco ad impresa costruzioni oppure ottimo investimento speculativo avvenire. Posizione panoramica collinare Torino-Moncalieri. Scrivere cassetta 1120 SPI, Torino. 5228

VAL San Martino, lotti terreno da mq 800 in su, zona soleggiata, confortevole, tutti servizi, vendonsi. Telef. 882-946

VENDESI camera cucina [illegible] 90.000 annue, 1.000.000. Alloggio 3 camere cucina, bagno, libero, 2.300.000. Via Bologna 9. Visite 16-17. 6407

VENDESI casetta con terreno adatto [illegible] T [illegible] 283-002. 81836

VENDESI casetta strada Biscotti. Telefonare 294-238. M5782

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino inferiore 125, villette 4-5-6-7 camere semplici, doppi servizi, garage, termosifone, mq. 800 giardino cintato, finite, ed in via di ultimazione, vendonsi con pagamento dilazionato. Tutti servizi, case con negozi. Illuminazione notturna. Informazioni: Ufficio tecnico corso Vittorio Emanuele 2. telef. 882-946 e visite cantiere. 4902

8,50 reddito netto vendonsi moderni negozi occupati in recente costruzione. Telefonare ore ufficio 761-437. M0163

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in affitto casetta 3 alloggi Borghi Vittoria, Campagna, Lucento. Telefonare 252-610. [illegible]

CERCO affittare alloggio due camere, cucina, termo, bagno zona centrale. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. [illegible]

CERCO alloggio Crocetta 4 camere cucina servizi referenze. Telef. 389-254.

CERCO locale vuoto trasferimento licenza [illegible]. Telefonare 687-435. 82333

FAMIGLIA piemontese tre adulti cerca due camere, cucina, servizi, possibilmente garage. Telefonare 580-006 dalle 18 alle 22. 82385

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Lucento, ottima posizione, affittasi, vendesi, bellissimo alloggio, due camere, tinello, servizi. Telefonare 782-987.

A prezzi convenienti [illegible] alloggi modernissimi uno due camere servizi, tutti comfort, Via Borsi 128. B0535

A 12.000 [illegible] tinello servizi, due tinello 16.000. Telefonare 488-785.

ABBIAMO signorili due camere tinello, cucinino, servizi. Mongiunevro 154 (custode). 6094

ADATTO calzolaio, bottoneria, granaglie, [illegible], pesca, caccia, affittasi 10.000 ampio locale e retro. Telefonare [illegible]

AFFITTASI corso Venezia alloggetto camera [illegible] bagno 12.000. Tel. 384-388.

AFFITTASI due camere cucina, termo-bagno, zona Bernini. Tel. 776-091.

AFFITTASI Giulia Barolo laboratorio mq. 90 anche divisi. Telefonare 80-853.

AFFITTASI locale con [illegible] mq. 54 uso laboratorio silenzioso, abbigliamento, artigianato fine, depositi rappresentanze zona Borighieri. Tel. 386-785. 8279

AFFITTASI locale nuovo luminoso [illegible] mq. 104. Telefon. 298-308.

AFFITTASI negozio ampie vetrine abbigliamento mercerie, materie plastiche generi vari, esposizione vendita rappresentanze zona Borighieri. Tel. 386-785.

AFFITTASI negozio vuoto, subito. Via Tirreno 143/12. Torino. G6309

AFFITTASI Parella piano rialzato 3 camere cucina termo bagno. Tel. 793-[illegible]

AFFITTASI primo luglio [illegible] (Crocetta) alloggio terzo piano angolo, 4 camere cucina doppi servizi cantina. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino.

AFFITTASI signorile 5 camere cucina, termo, bagno, [illegible] Collegno 4.

AFFITTASI una due camere servizi in casetta precollinare, giardino comodità autobus. Telefonare 674-197. B10000

AFFITTASI [illegible] ora alloggio [illegible] 3 camere più servizi senza termo 4° piano. 17.000 mensili. Telefonare 280-669. 89940

AFFITTASI zona Bernini alloggio tre camere, servizi, giardinetto, volendo garage. Altro medesima composizione corso Vittorio 216 terzo piano. Telefonare proprietario 71-920. M9824

AFFITTO alloggio 2 camere, via S. Paolo 42. Telefonare 21-468. 61943

ALLOGGI [illegible] cucina affittansi in via Zumaglia 71 (vicino c. Lecce) rivolgersi Toso o Trevisiol o in via De Maistre 9 (vicino via Onorato Vigliani) rivolgersi [illegible], ovvero telefonare 552-577 dalle 20,30 alle 21. B0122

(Continua a pag. 11)

La discussione alla Camera sul bilancio della Marina

Chiesto l'intervento del governo per comporre lo sciopero dei marittimi

Il danno supera già i 40 miliardi di lire - Sottolineata la necessità di demolire le vecchie navi e di ringiovanire la nostra Marina

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 giugno.

Alla possibilità di comporre lo sciopero dei marittimi ha fatto oggi un chiaro accenno l'on. Romagnoli, comunista, che è uno dei vice-segretari della Cgil, intervenendo nel dibattito sul bilancio della Marina mercantile. Romagnoli ha detto che bisognerà trovare una soluzione giusta ed adeguata per la vertenza in corso, a condizione innanzi tutto di riconoscere alla base dello sciopero non assurdi ed insistenti motivi politici, ma una situazione obiettiva, rappresentata dalla volontà della categoria di conseguire determinate rivendicazioni.

«Sintomatica — ha detto il deputato — è l'intransigenza dimostrata dal ceto armatoriale nei confronti della richiesta dei marittimi di istituire su ogni nave una "commissione di bordo" con funzioni analoghe a quelle esercitate dalle commissioni interne nelle aziende industriali.

«Sembra che il governo voglia rispondere all'agitazione dei marittimi con una prova di forza, che non conseguirebbe altro risultato se non quello di inasprire la marineria italiana e di estendere lo sciopero ad altre categorie, soprattutto a quella dei portuali; il che paralizzerebbe la vita nei porti del paese.

«E' necessario, invece, che le parti riprendano le trattative e che il ministro Jervolino receda dalla decisione di non tentare, mentre dura lo sciopero, un'azione mediatrice o, peggio, di ricorrere alla requisizione di navi da adibire ad alcune linee. Questo atteggiamento del ministro della Marina mercantile viene interpretato dai marittimi come una intimazione a capitolare di fronte al ceto padronale.

«Del resto — ha concluso il deputato — anche se volessero, le varie organizzazioni sindacali non potrebbero revocare l'agitazione senza che fossero avviate le trattative: i marittimi, infatti, non obbedirebbero a un tale ordine. Non dovranno esserci vinti o vincitori».

Per la ripresa delle trattative si è espresso anche l'on. Giuseppe Gonella (msi), il quale ha riferito che sino a questo momento il danno provocato dallo sciopero dei marittimi ammonta a oltre 40 miliardi di lire. E', però, necessario che i marittimi rinuncino ad una parte delle loro richieste.

Il dc Bima ha respinto le accuse mosse al governo, sostenendo che questo non si è schierato in favore degli armatori. Basterebbe ricordare che fu la Finmare a concedere un anticipo di 30 mila lire sui futuri benefici ai marittimi, costringendo l'armamento libero ad adeguarsi, per dimostrare che, invece, il governo si è adoperato in ben altro senso al fine di una sistemazione della vertenza. Quest'azione era in pieno svolgimento quando improvvisamente le trattative furono interrotte con il ricorso allo sciopero.

In contrasto con il suo compagno di partito, on. Dominedò, ha poi detto che lo sciopero è un diritto del lavoratore. Fino a quando l'art. 40 della Costituzione non sarà attuato come legge, ogni criterio restrittivo è opinabile.

Un altro dc, Resta, è stato di diverso parere, sostenendo che, fino a quando una norma precisa di legge non interverrà a regolare la materia, il diritto di sciopero andrà subordinato agli ordinamenti giuridici esistenti che regolano tutti gli altri diritti. Il diritto di sciopero — egli ha detto — non è una manifestazione del diritto alla libertà; bensì una lecita manifestazione di resistenza nei confronti dell'imprenditore. Se manifestato a terra è lecito (in parte); se manifestato a bordo è ammutinamento. In entrambi i casi, però, tocca l'interesse pubblico.

Altri oratori hanno sostenuto la necessità d'incoraggiare la demolizione delle vecchie navi, in modo da ringiovanire la nostra Marina. E l'on. Franzio, dc, ha proposto per le nuove costruzioni un sistema di «credito navale» per il reperimento dei capitali necessari e un fondo di rotazione a basso «tasso» per i cantieri navali.

«Il fatto che la nostra flotta mercantile occupi il sesto posto nel mondo non vuol dir nulla — ha sostenuto l'on. Concas (psi) — dal momento che almeno il 27 % delle nostre navi sono delle "vecchie baracche"». Occupandosi, poi, dello sciopero dei marittimi (il terzo in pochi anni) ha detto che la lotta è «sacrosanta», risalendo i contratti di lavoro a 20 anni fa. «La crisi dei noli non è un argomento valido — egli ha detto — a favore degli armatori».

Sul diritto di sciopero dei marittimi si è a lungo soffermato l'on. Ravagnan (pci) in polemica con l'on. Dominedò. Il deputato ha sostenuto che sulla base delle leggi vigenti non si può fare distinzione fra dipendenti da servizi pubblici e privati. Il diritto è sancito per tutti, senza differenza.

c. a.

Partita anche la terza nave requisita dal governo

Roma, 24 giugno.

La motonave *Città di Livorno*, la terza requisita dal governo è partita stamane da Napoli, vuota, alla volta di Cagliari, per assicurare i collegamenti tra la Sardegna e il continente. Essa aveva subito nei giorni scorsi lavori di riparazione all'impianto elettrico. Nel pomeriggio è giunta a Cagliari la motonave *Lazio* con 32 passeggeri e 46 tonnellate di merci; era partita da Napoli ieri alle 22.

Due unità adibite ai servizi costieri ferme a Trieste dall'inizio dello sciopero hanno ripreso servizio stamane: sono i piroscafi *Monfalcone*, partito alle 7 per gli scali istriani della zona B, e *Grado*, che alle 9 ha lasciato il porto diretto verso l'isola omonima. Entrambe le navi sono state riarmate con gli equipaggi del precedente ruolo.

Il transatlantico *Aurelia* della compagnia genovese di armamento, è salpato oggi nelle prime ore del pomeriggio da Genova, con a bordo 750 passeggeri diretti in Australia, e con un equipaggio di 130 uomini. La nave si trovava in porto da sabato scorso.

A Melbourne all'arrivo della motonave *Sydney* (della flotta Lauro), membri degli equipaggi delle navi *Neptunia* e *Toscana*, ferme nel porto, sono saliti a bordo per indurre l'equipaggio ad unirsi allo sciopero. Non essendovi riusciti, sono ridiscesi a terra.

In seguito a ciò, i lavoratori australiani, in conformità alle disposizioni impartite dal consiglio australiano dei sindacati, decidevano di impedire l'imbarco di viveri o rifornimenti sulla *Sydney* ed installavano picchetti di sorveglianza. In tal modo gli autocarri di rifornimenti giunti sul molo ripartivano per la maggior parte senza avere effettuato lo scarico delle merci. I portuali australiani hanno sbarcato i bagagli dei passeggeri scesi nel porto, ma, in segno di solidarietà con gli italiani si sono rifiutati di effettuare lo scarico delle merci. La nave italiana è poi ripartita senza l'aiuto dei rimorchiatori, diretta verso Sydney.

Il pittore Buffet sulla Costa Azzurra



Il pittore miliardario e la moglie Annabel sono giunti a Saint Tropez per le vacanze. Nella foto, Buffet e la consorte fanno acquisti in un negozio (Telefoto)

La maturità e l'abilitazione

Iniziata la spedizione delle buste con i temi

Roma, 24 giugno.

Si è iniziata, con le dovute norme e garanzie, la spedizione dei plichi, contenenti i temi, le versioni, i problemi ecc., per le prove scritte di Maturità. I temi sono stati inviati dal Ministero ai Provveditori agli Studi, i quali dovranno provvedere perchè le rispettive buste pervengano con i mezzi ritenuti più celeri e sicuri ai capi degli istituti sedi di esame. Ad essi spetta la più scrupolosa custodia delle buste fino al mattino di ciascun giorno di esame.

Il Ministero ricorda che la dispensa dall'obbligo di presentazione di un attestato di identità personale di ciascun candidato all'atto della domanda di ammissione agli esami non esime il candidato dal recare presso di sè la carta di identità o la tessera postale od altro documento equivalente munito di fotografia per essere in grado di esibirlo alle richieste di qualsiasi membro della commissione od anche al personale di vigilanza dell'istituto.

La morte dell'ing. Carosio fondatore dell'«Italcable»

Novara, 24 giugno.

Il fondatore e presidente della società «Italcable» cavaliere del lavoro ing. Giovanni Carosio è morto oggi a Baveno dopo breve malattia.

Nato ad Arona nel 1876, laureato ingegnere al Politecnico di Zurigo, Giovanni Carosio si recò giovanissimo in Argentina. Sotto il suo impulso realizzatore sorsero imprese di varia natura, principalmente elettriche, che dovevano ben presto metterlo in luce come una delle personalità industriali più in vista nel Sud-America.

Nel 1921, l'ing. Carosio promosse e concretò l'iniziativa di costituire una società con capitale raccolto in Italia e tra gli italiani all'estero per posare cavi sottomarini tra l'Italia e le Americhe. Sorse così la «Italcable», che con l'appoggio del governo italiano si sviluppò ben presto fino a divenire una fra le più importanti compagnie telegrafiche del mondo intero.

Legato all'Italia da un tenace attaccamento, l'ing. Carosio si recava ogni anno a trascorrere alcuni mesi nella sua villa di Baveno sulle rive del lago Maggiore. Anche quest'anno era sbarcato in maggio dalla nave che l'aveva portato da Buenos Aires, dove risiedeva.

Una improvvisa forma bronco-polmonare lo ha stroncato mentre seguiva ancora con vigore le varie attività delle aziende da lui create.

Poeta portoghese muore urtando contro un lampione

Lisbona, 24 giugno.

Il poeta e giornalista portoghese Antonio Dos Santos Vieira, di 76 anni, è morto oggi in seguito ad una violenta testata contro un lampione stradale. Era molto miope.

Vieira, un convinto liberal-democratico, ha prestato la sua opera a quasi tutti i giornali democratici portoghesi. Sono stati pubblicati anche numerosi suoi libri di poesia.

E' la cifra più alta mai pagata ad un'asta per un quadro

L'«Adorazione dei Magi» di Rubens venduta a Londra per mezzo miliardo

L'ha ceduta il duca di Westminster per pagare le tasse di successione: finora ha sborsato al fisco tredici miliardi di lire - Il dipinto rimarrà in Gran Bretagna - L'acquirente, sconosciuto, ha comperato anche un "Greco" per 125 milioni



Il mercante d'arte Leonard Koetzer, in piedi fra il pubblico che affolla l'asta, mentre offre 500 milioni per il quadro di Rubens appeso alle sue spalle (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 24 giugno.

L'«Adorazione dei Magi», il grande quadro considerato da alcuni come il capolavoro di Rubens, è stato venduto oggi ad un'asta londinese per 275 mila sterline, poco meno di mezzo miliardo di lire, la più alta cifra che sia mai stata pagata ad un'asta per un dipinto. (Nell'ottobre scorso un quadro di Cézanne, «L'uomo dal gilet rosso», era stato venduto per 220 mila sterline).

Il dipinto, che è alto tre metri e largo circa due e cinquanta, faceva parte della collezione del duca di Westminster ed è stato venduto insieme ad altri quadri, fra cui un Greco, per far fronte alle enormi tasse di successione. La famiglia del Westminster ha già pagato 7 milioni di sterline (circa 13 miliardi di lire) di tasse di successione, ma dovrà pagare un'altra rata alla fine del mese. Nei giorni scorsi erano state presentate varie interrogazioni ai Comuni per indurre il governo a impedire che il quadro fosse portato fuori della Gran Bretagna, ma sebbene il governo si sia rifiutato di intervenire, il mercante che l'ha comprato stamane ha subito annunciato di aver agito per conto di un anonimo cliente inglese, che non lo cederà ad altri.

Per questa asta erano convenuti a Londra tutti i più grandi mercanti d'Europa e d'America e la Casa d'arte Sotheby — dopo averlo offerto in visione ai critici nel corso di un ricevimento speciale, e al pubblico per vari giorni — aveva inviato un piccolo numero d'inviti ai grandi collezionisti e ai mercanti specializzati ed aveva perfino installato un circuito di televisione per permettere al pubblico — che non avrebbe potuto prender posto nella sala principale — di assistere alla vendita del Rubens, durata appena 90 secondi.

Quando si giunse al «lotto 14», il direttore della Casa Sotheby, senza neppure un accenno di sorriso, disse: «Cominciamo da 50 mila sterline». Si sentì una chiara voce dal fondo (caso rarissimo in queste aste silenziose, dove tutto avviene per mezzo di segni impercettibili), che diceva «centomila» (equivalenti a 175 milioni di lire). Subito dopo cominciarono i cenni del capo da varie parti della sala.

Paul Getty, il finanziere americano del petrolio, che molti considerano il più ricco uomo del mondo, entrò subito in concorrenza con un antiquario londinese e un antiquario di New York. Ad ogni cenno del capo la cifra saliva di 5 mila sterline, circa 9 milioni di lire, e i cenni del capo degli acquirenti furono così rapidi che nello spazio di soli 90 secondi l'antiquario londinese Koetser si era assicurato il quadro per 275 mila sterline, equivalenti a 481 milioni e 250 mila lire italiane. Pochi minuti dopo lo stesso antiquario acquistava un quadro del Greco per 72 mila sterline, equivalenti a 126 milioni di lire. Un ritratto attribuito al Tiziano — ma prima dell'attribuzione definitiva il dipinto dovrà essere accuratamente pulito perchè in condizioni alquanto misere — è stato venduto per circa 40 milioni di lire.

r. a.

La giovane madre scomparsa ritrovata in ospedale a Pegli

Genova, 24 giugno.

La giovane madre scomparsa giorni fa dal ricovero «San Giorgio» di via Milano, dove aveva lasciato i suoi cinque figli, il più grande dei quali ha 7 anni e il più giovane appena un mese e mezzo, è stata ritrovata in un ospedale di Pegli: alcuni passanti ieri avevano scorto la donna vagare per le strade in stato di amnesia e l'avevano condotta al pronto soccorso dell'ospedale «Martinez», ove oggi ha incontrato il marito ed ha chiesto notizie dei figli.

La notizia del ritrovamento della donna ha fatto cessare l'incubo in cui viveva da alcuni giorni la famigliola.

La donna, Anita Delogu, di 23 anni, sposata col manovale Corraduzza, era giunta da pochi giorni dalla Francia col marito ed i cinque figlioletti. La famigliola era diretta al paese di origine, Sorso, in provincia di Sassari, dove la Delogu avrebbe dovuto trascorrere un periodo di cure presso i genitori. Perciò la famiglia era tornata dalla Francia, dove il Corraduzza lavora da qualche anno come manovale a Livry Gargan, ma nel viaggio verso la Sardegna era rimasta bloccata nella nostra città a causa dello sciopero dei marittimi.

Il muratore aveva ottenuto un alloggio provvisorio nel ricovero «San Giorgio», destinato agli emigranti. Lì la famiglia occupava la stanza n. 332, in attesa di potersi imbarcare su qualsiasi mezzo per la Sardegna.

Scatena una rissa, pugnala tre giovani lancia due bombe e infine è arrestato

L'individuo era stato insultato da due motociclisti - Cinquanta persone intervengono nella zuffa bloccando il traffico

(Dal nostro corrispondente) Genova, 24 giugno.

Una violenta rissa alla quale ha preso parte una cinquantina di persone, e durante la quale sono state lanciate — fortunatamente senza danni — due bombe a mano, è scoppiata oggi pomeriggio a Molassana.

Poco dopo le 14 il manovale Filippo Gagliotti di 24 anni da Palmi Calabro, abitante in via Molassana 35/12, stava attraversando la strada dinanzi a casa sua, portando per mano il figlio Enzo di 3 anni. Improvvisamente sopraggiungeva una motoretta diretta a Genova, sulla quale viaggiavano due giovani non ancora identificati: per evitare l'investimento del manovale il guidatore era costretto a sterzare bruscamente e, probabilmente, passandogli vicino, lanciava un insulto al suo indirizzo.

Il Gagliotti proseguiva nel suo cammino e si accorgeva, di lì a poco, che la motoretta si era fermata ad un distributore di benzina per fare rifornimento. Raggiungeva allora di corsa i due giovani e li apostrofava con violenza. Dalle parole i litiganti passavano ai fatti: in breve si formava attorno a loro un capannello di curiosi e ne nasceva una discussione generale. Ad un tratto cominciavano a volare schiaffi e pugni e alla rissa prendeva parte una cinquantina di persone, chi contro e chi a favore del Gagliotti.

Il manovale, ad un tratto, estraeva di tasca un coltello e colpiva a caso tre giovanotti — Angelo Ferrari abitante in via Sertoli 9, Luciano Ferrari (non parente del primo) dimorante in via Montanesco 10 e Giuliano Lagrottaglie abitante in via Sertoli 5, tutti a Molassana. A costoro, soccorsi e trasportati all'ospedale di S. Martino, i sanitari riscontravano ferite da taglio in varie parti del corpo, giudicandoli guaribili in pochi giorni.

Intanto il Gagliotti, che era sempre al centro della contesa, abbandonava d'improvviso il campo di battaglia, correva alla propria abitazione e si muniva di due bombe a mano: tornato in strada, le lanciava nel vicino torrente Bisagno



Filippo Gagliotti che ha lanciato le due bombe (Telef.)

ove una delle bombe scoppiava con grande fragore sul greto senza tuttavia provocare alcun danno.

Tutti i carabinieri della stazione di Molassana intervenivano nella rissa generale e dopo un'energica opera di persuasione e di ristabilimento dell'ordine pubblico (macchine private, autobus e tram erano stati bloccati dalla rissa) arrestavano il Gagliotti, nonostante che questi opponesse viva ed accanita resistenza. Il manovale — che assieme ad altri contendenti, ad un carabiniere e a due donne era rimasto contuso — veniva medicato prima al pronto soccorso dell'ospedale S. Martino e poi trasportato al carcere di Marassi. I carabinieri lo hanno denunciato per lesioni, resistenza, detenzione abusiva di armi e rifiuto di fornire le proprie generalità.

c. m.

Indagini nel porto di Savona per una truffa di cento milioni

Alcuni spedizionieri avrebbero alterato i quantitativi di farina esportata

Savona, 24 giugno.

La polizia tributaria sta svolgendo un'inchiesta su un grosso scandalo che sarebbe avvenuto nell'ambito del nostro porto e che, secondo notizie per il momento non confermate, avrebbe permesso ad alcuni spedizionieri di truffare allo Stato oltre cento milioni. I protagonisti della vicenda sarebbero già stati individuati dai funzionari.

La truffa sarebbe avvenuta mediante la falsificazione di documenti presentati alla sede della dogana. Sarebbero cioè stati alterati i quantitativi di farina che venivano spediti direttamente ai porti del Medio Oriente e per i quali lo Stato versava un premio di 600 lire al quintale allo scopo di incrementare l'esportazione di questo prodotto.

A carico dei responsabili sarebbero stati accertati altri gravi reati, e cioè falsificazioni di timbri e di firme di ispettori. Uno dei maggiori indiziati sarebbe fuggito all'estero, mentre un altro, sul quale pendono gravi sospetti, è stato a lungo interrogato da ufficiali della Finanza giunti espressamente da Roma.

Undici feriti su un pullman investito da un autotreno

Bologna, 24 giugno.

Un autobus della Azienda tranviaria di Bologna, in servizio passeggeri sulla linea circolare esterna, n. 33, si è scontrato con un autotreno.

Undici persone, rimaste ferite, sono state medicate all'ospedale Sant'Orsola. Dieci di esse viaggiavano sulla linea n. 33. Uno solo, l'autista dell'autotreno, è rimasto ricoverato in osservazione.

L'incidente è avvenuto alle 9,30. A quell'ora un automezzo dell'Azienda tranviaria, che aveva a rimorchio un altro autobus, stava viaggiando verso il deposito in via Saliceto, percorrendo la circonvallazione di via Pietramellara. Giunto all'incrocio con via Don Minzoni l'autista del convoglio rallentava per dare la precedenza a un autobus della circolare esterna n. 33, guidato dall'autista Gino Monti, di 32 anni.

Alla sinistra del convoglio, e nella stessa direzione di marcia, sopraggiungeva in quell'istante un autotreno carico di piani di cartone, guidato dall'autista Ortensio Citti, di 30 anni, da Casale Monferrato, che andava ad urtare violentemente contro la fiancata sinistra dell'autobus carico di passeggeri.

I passaggi a livello in Germania saranno interamente meccanizzati

Circa 3000, su 38.000, verranno aboliti - E' una misura necessaria: nello scorso anno provocarono 133 morti e 432 feriti, spesso per imprudenza

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 24 giugno.

In seguito alla sciagura verificatasi nei giorni scorsi nei pressi di Stoccarda, dove un treno ha investito un pullman carico di operai (da trentatrè i morti sono saliti oggi a trentanove), la direzione delle ferrovie tedesche ha deciso di riorganizzare e modernizzare l'intera rete dei passaggi a livello. I 38 mila passaggi a livello della Germania Occidentale dovranno essere quanto prima completamente meccanizzati. Ciò significa, fra l'altro, che l'arrivo di un treno verrà segnalato, al casellante, dal conducente del convoglio stesso: in questa maniera il casellante potrà calcolare con precisione assoluta il passaggio del treno. Altri meccanismi di sicurezza dovrebbero rendere quanto mai improbabile il ripetersi di sciagure.

Nel programma delle ferrovie tedesche è compresa, inoltre, la soppressione di oltre 1300 passaggi a livello, che verranno sostituiti da ponti; 1400 verranno aboliti con la costruzione di sottopassaggi e con modifiche alla rete stradale. Altri 4000 passaggi verranno provvisti di segnalazioni luminose per i veicoli in transito al posto delle sbarre. Questo programma di rammodernamento costerà parecchi miliardi. Basti dire che dal 1953 ad oggi sono stati spesi per il miglioramento tecnico dei passaggi a livello oltre 10 miliardi di lire. Al perfezionamento tecnico dovrà fare riscontro una più accurata selezione del personale addetto ai passaggi a livello. Gli esami psicologici sui casellanti dovranno essere condotti con maggiore severità. Si spera in questa maniera di evitare tante sciagure.

Anche in Germania i passaggi a livello sono, infatti, cagione di frequenti disgrazie. Soltanto nello scorso anno hanno perso la vita in incidenti di questo genere 133 persone, mentre 432 sono rimaste ferite. Secondo il presidente delle ferrovie federali, ing. Oftering, le sciagure sono dovute soltanto in minima parte (il sette per cento) ad «errori umani» da parte dei casellanti. Il maggior numero degli incidenti sarebbe invece provocato dall'imprudenza degli automobilisti, che spesso attraversano i passaggi a livello senza sbarre quando il semaforo indica il rosso. Altri automobilisti, che arrivano in velocità ai passaggi, infrangono addirittura le sbarre: in un anno gli automobilisti tedeschi ne hanno fracassato quasi duemila.

Per contro l'Automobile Club tedesco, in polemica con l'ing. Oftering, sostiene che parecchie sciagure sono dovute alle imperfezioni del sistema della rete dei passaggi a livello.

m. c.

Il bandito Cesaroni è partito per l'Italia

Caracas, 24 giugno.

Esattamente un anno dopo essere stato arrestato dalla polizia di Caracas su segnalazione dell'Interpol, Enrico Cesaroni è stato imbarcato stamane sulla motonave *Surriento*, della flotta Lauro, scortato da agenti della Squadra Mobile di Milano, per essere rimpatriato in Italia.

Ha dovuto vincere due processi per essere risarcito di una multa

Milano, 24 giugno.

Renzo Polverini, il commercialista milanese segretario del consiglio direttivo del «Milan», ha vinto la causa intentata contro il Comune a proposito di una multa contestata. Il professionista tempo fa aveva trovato sotto il tergicristallo della propria auto, posteggiata in corso Venezia, il bigliettino bianco di una contravvenzione per sosta vietata. In Pretura, il commercialista riuscì a dimostrare la infondatezza della multa e ottenere in sede penale la piena assoluzione.

In seguito a tale sentenza, il Polverini citò in giudizio davanti al Tribunale civile l'Amministrazione comunale chiedendo il risarcimento delle spese sostenute nel processo. I giudici gli hanno dato ragione ancora una volta e il Comune è stato condannato a rifondergli la somma di trenta mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Stamane il via da Mulhouse per giungere al traguardo di Metz

Centoventi corridori iniziano oggi la dura fatica di 4355 Km. nel «Tour»

Dieci tappe difficili prima di arrivare ai Pirenei - Dopo i colli famosi una diversione sull'Alvernia dove i concorrenti affronteranno la massacrante cronoscalata del Puy de Dôme - Le Alpi, col Galibier, l'Iseran, il Piccolo e Gran San Bernardo per avviarsi verso la conclusione a Parigi - Ieri le operazioni di punzonatura

(Dal nostro inviato speciale)
Mulhouse, 24 giugno.

Gli organizzatori del Giro di Francia, da qualche anno, si trovano a lottare con la concorrenza del Giro d'Italia, che, indiscutibilmente, prende quota in una ricerca continua e spesso efficace di novità che riescano ad adeguare una prova a tappe alle esigenze ed ai gusti del pubblico moderno. Gli organizzatori del «Tour» non hanno seguito l'esempio dei loro colleghi d'oltr'Alpe: tanto gli italiani puntano sull'imprevisto, tanto i francesi continuano sui binari della tradizione, validamente sostenuti, del resto, dal successo che la corsa continua ad avere sulla gran massa degli appassionati.

Perché dunque cambiare, se va bene così? Perché rischiare delle novità, se il pubblico si entusiasma in un fanatismo per la bicicletta che ormai in Italia rappresenta semplicemente lo svanito ricordo di tempi passati? Il «Tour» del '59 ricalca fedelmente le vecchie edizioni: 22 tappe con due giorni di riposo; un inizio in pianura; poi i Pirenei, quindi un tratto centrale costellato di difficoltà; infine le Alpi, a decidere della contesa. I responsabili, se mai, hanno semplicemente badato ad accrescere l'asprezza della gara.

I personaggi di rilievo sono ormai ridotti a pochi, e salgono in sella, già impegnati a gareggiare, quando nemmeno è finito l'inverno. Il periodo di riposo si è ridotto a brevi parentesi quasi insufficienti. Un «Tour» che capita in piena estate si trasforma spesso in una maratona sfibrante e disumana, una maratona in cui ogni attimo di debolezza può costare la sconfitta anche a campioni di grandissimo nome, che si tolgono di scena, concorrendo così involontariamente a ridurre l'interesse della corsa.

Già la fase di apertura, che, con dieci tappe, porterà la carovana da Mulhouse ai piedi dei Pirenei, non concede requie ed è capace di combinare sorprese di notevole entità. La lunghezza di ciascuna di queste dieci tappe è superiore sempre ai 200 km. (la quinta, da Rouen a Rennes, è addirittura di 286 km.); assisteremo qui allo scatenarsi di una lotta violenta contro gli scalatori che, capeggiati da Gaul, giocheranno in difesa. Gli organizzatori del «Tour» dispongono delle squadre regionali francesi, per lo più composte da elementi che aspettano soltanto il Giro per conquistarsi un quarto d'ora di gloria da far fruttare poi per tutto l'anno. Saranno i regionali a far divampare la battaglia e dovrebbero essere invece i francesi, i belgi e Baldini ad approfittare delle occasioni, nel tentativo di distanziare il più possibile i «signori» della montagna.

Una prova a cronometro nella sesta giornata anticiperà il confronto diretto tra i protagonisti, ma l'interesse di questa fase iniziale si concentrerà sullo scontro tra i passisti di classe e i grimpeurs. Attenzione però agli scherzi della fatica.

Arrivano poi i Pirenei: due tappe, la Bayonne-Bagnères de Bigorre e la Bagnères de Bigorre-Saint Gaudens. Due tappe un po' strane. Ci spieghiamo: la prima di esse è di 233 km., ma 190 km. saranno di pianura, per portare quindi ai 2115 del Tourmalet; dalla vetta del Tourmalet al traguardo ci saranno soltanto 25 km. di discesa. La seconda, presenta l'Aspin ed il Peyresourde; ma i due colli sono relativamente lontani dall'arrivo. I Pirenei, insomma, sono fatti sì per gli scalatori, ma i distacchi che si registreranno non dovrebbero essere troppo grandi, così come sono state combinate le tappe.

Il «Tour» giunto al Sud punterà sull'Alvernia. La strada è eternamente in saliscendi, se farà caldo, i crolli si succederanno con ritmo crescente. E si arriverà alla 13ª tappa con molti uomini conciati male. Tale tappa, la cronoscalata in salita al Puy de Dôme (km. 12,500, una specie di Vesuvio più lungo e più duro) rappresenterà per qualcuno l'inizio di una brutta crisi. Perché il Giro s'appresterà ad entrare nella sua fase conclusiva, davvero tremenda. Due tappe di avvicinamento alle Alpi, la Clermont Ferrand-St. Etienne e la St. Etienne-Grenoble, intercalate dal secondo giorno di riposo. Poi, la Grenoble-Aosta.

Bastano le cifre ad illustrare una situazione: 243 km. con il Galibier (m. 2556), l'Iseran (m. 2770), ed il Piccolo San Bernardo (m. 2188). Osanna per i vincitori, pietà per i vinti. Non basta. Il giorno dopo si va da Saint Vincent ad Annecy: 251 km. con il Gran San Bernardo (m. 2473), il Forclaz (metri 1523), Mégève (m. 1110) ed un altro colle che ancora si chiama Forclaz (m. 1157). Da Annecy a Chalon (il percorso è ondulato), da Chalon a Digione (70 km. a cronometro), da Digione a Parigi (e la passeggiata conclusiva sarà di 331 km.). A Parigi, lo stop. Si saranno compiuti, allora, 4355 chilometri.

Domani si incomincia. Da Mulhouse a Metz, 238 km. con un colle che conta per il G. P. della Montagna. Non scherziamo. Dopo 42 km. di gara, il «Tour» incontra infatti una salitella lieve che porta ai 726 metri del Col de Bussang. Nulla di difficile: può essere però un trampolino di lancio per chi voglia tentare fin dal primo giorno l'azione di sorpresa. Occhio ai «tricolori» di Francia, la raccomandazione è quasi inutile.

Sono in lizza 120 corridori, dodici per ciascuna delle seguenti squadre: mista Lussemburgo-Olanda, Belgio, Italia, Francia, Spagna, mista Svizzera- Germania, Internazionale (con due austriaci, due danesi, quattro inglesi, un irlandese, un polacco e due portoghesi, chissà come faranno a capirsi...) Centro-Mezzogiorno, Parigi-Nord-Est e Ovest-Sud-Ovest. Queste tre ultime formazioni sono composte tutte da regionali francesi.

Gigi Boccacini


Operazione di buon augurio: Baldini misura la maglia gialla a Favero (Telefoto)

Ancora vittorioso Sirola a Wimbledon

Londra, 24 giugno.

La terza giornata del torneo internazionale tennistico di Wimbledon ha richiamato nelle tribune una folla di oltre 20.000 spettatori.

Una delle prestazioni migliori di questo terzo turno è stata fornita oggi dall'italiano Orlando Sirola. Il gigantesco giocatore fiumano ha superato in quattro «sets» l'australiano Allen Kendall.

Il punteggio finale di questa gara (che ad un dato momento ha dovuto essere sospesa per un violento acquazzone) è stato di 9-7, 6-1, 1-6, 10-8 a favore di Sirola.

Beppe Merlo, invece, opposto allo statunitense Frost, non ha assolutamente potuto contrastare la netta superiorità dell'avversario. L'italiano è stato infatti «liquidato» in tre «sets» con punteggio molto secco: 6-0, 6-0, 6-3.

Tra gli altri confronti della giornata, nessuna sorpresa. I «favoriti», gli uomini più quotati per la finale, hanno tutti superato i rispettivi avversari senza eccessive difficoltà. L'australiano Fraser ha eliminato in tre partite il brasiliano Fernandes (6-3, 6-3, 6-2); il cileno Ayala si è imposto sull'inglese Paish per 6-3, 6-1, 6-4; il giovane statunitense Bucholz (che nella giornata inaugurale del torneo aveva eliminato l'italiano Pietrangeli) ha sconfitto il sud-africano Forbes per 3-6, 7-5, 11-9, 10-8; il peruviano Alex Olmedo ha battuto Maudelstam (Sud-Africa) per 6-1, 6-1, 6-3; l'australiano Segal ha vinto contro il belga Brichant per 6-4, 4-6, 8-6, 6-2. L'italiana Silvana Lazzarino è stata invece sconfitta dall'americana Beverley Baker Fleitz con il punteggio di 4-6, 6-4, 6-2.

L'Italia batte la Russia nell'incontro di pallanuoto

Napoli, 24 giugno.

La squadra azzurra di pallanuoto ha stasera battuto quella russa, nel corso di un magnifico incontro, per 3 a 2. Il primo tempo si è chiuso alla pari, per 1 a 1, con punti segnati da Parmegiani, a 2'48", e da Kurennoi, a 9'16". Nella ripresa gli azzurri sono passati in vantaggio a 2'48", con Pizzo, e poi Dannerlein ha consolidato il punteggio con un'ottima segnatura, a 5'20".

Gli ospiti, facendo appello alla loro abilità, hanno soltanto potuto raccorciare le distanze, a 9'1", con Macavenieradze.

Favorito da tecnici e scommettitori Patterson sullo svedese Johansson

Vecchiatto esordisce in America affrontando Scanlon a Chicago

(Nostro servizio particolare)
New York, 24 giugno.

Il negro statunitense Floyd Patterson è il netto favorito dell'incontro per il titolo mondiale dei pesi massimi, in programma domani sera al «Yankee Stadium» contro il campione d'Europa, lo svedese Ingemar Johansson. Nelle quotazioni Patterson è dato 4 a 1. Un'agenzia americana ha chiesto il pronostico per il «match» a sessantanove giornalisti. Sessantatré si sono dichiarati a favore del negro, mentre solo sei — fra cui cinque svedesi — prevedono un successo del pugile europeo.

Gli organizzatori prevedono che l'incontro frutterà un incasso di circa 700 mila dollari (435 milioni di lire italiane). Inoltre la televisione pagherà quasi un milione e 400 mila dollari (870 milioni di lire) per la ripresa diretta del «match». Il contratto di Patterson prevede che al negro sia versato il trenta per cento dell'incasso ed il quaranta per cento dei diritti della televisione. A Johansson toccherà il venti per cento dell'incasso globale.

Stasera, intanto, l'attenzione dei circoli italiani negli Stati Uniti è tutta rivolta al «ring» di Chicago, dove il campione europeo dei leggeri, Mario Vecchiatto, si misurerà con lo statunitense Bobby Scanlon. Il risultato dell'incontro è quanto mai incerto: i due pugili sono offerti alla stessa quota. Molti tecnici però non nascondono la propria preferenza per l'italiano, benché questi sia al suo primo combattimento negli Stati Uniti.

Mario Vecchiatto ha 28 anni e non ha subito nessuna sconfitta negli ultimi diciotto incontri che ha disputato. Fra l'altro, è riuscito a chiudere alla pari con Duilio Loi, in un «match» valido per il titolo europeo. In complesso, su 52 combattimenti, Vecchiatto ne ha vinti 43, di cui 14 per k. o., ed ha perso per fuori combattimento una sola volta. Se Vecchiatto dovesse vincere stasera è molto probabile che egli ritorni presto negli U.s.a. E' quasi certo infatti che verrebbe messo a confronto con il campione del mondo Brown, in un incontro valido per il titolo.

In quanto a Scanlon, egli ha avuto il suo maggior fulgore nel '57-'58; in quel periodo riuscì infatti ad imporsi a Dave Gallardo, Wallace Bud Smith, Gale Kerwin e Joe Lopes. Fu poi sconfitto da Paolo Rosi, ed in tre sole riprese; nella rivincita fu ancora perdente, questa volta ai punti. Gli andò poi bene il confronto con un altro campione, Orlando Zulueta, ma fu poi di nuovo battuto da Johnny Gonsalves. Contro Vecchiatto, Scanlon gioca la sua carta decisiva: ritroverà il prestigio che sta perdendo o finirà nel mondo delle mezze figure.

p. g.

Un cavallo da corsa migliora il record del miglio

Milano, 24 giugno.

Un primato che resisteva da 22 anni è stato battuto oggi all'ippodromo di San Siro, nel «Premio Paderno», (galoppo, L. 600 mila, 1600 metri): il vincitore Pier Capponi, un 4 anni dell'allevamento Alpe Ravetta, ha vinto difatti con il tempo di 1'35"2/5 alla media di oltre 60 km. orari. Il «record» del miglio sulla pista apparteneva al [illegible] anni Nicolò da Foligno.

Tony Marchi tornerebbe al Tottenham Hotspur

Si insiste sulla candidatura del dottor Umberto Agnelli alla presidenza federale - Juventus-Genoa e Inter-Venezia semifinali di Coppa Italia

Il reggente del Talmone Torino dr. Leumann ha reso noto ufficialmente l'avvenuto ingaggio del centromediano Lancioni, il quale sarà oggi stesso a Torino per le visite mediche.

Lancioni completa i quadri del Talmone Torino per quanto riguarda la difesa. Rimane da sistemare ancora l'attacco. Informazioni confermano che sono in corso contatti sia con il Brescia per Sacchella sia con il Padova per Brighenti.

Oggi dovrebbero presentarsi alla sede di via Alfieri i nuovi granata Lancioni, Bessi, Solčan, Moschino e Scesa. Si tratterà di definire le modalità dei passaggi. Subito dopo tutti i giocatori saranno lasciati in libertà sino al 27 luglio.

Da Londra è pervenuta intanto la notizia che il Tottenham Hotspur, società dalla quale proveniva Tony Marchi, ha chiesto alla Juventus di riacquistare il suo forte mediano facendo una soddisfacente offerta di molte decine di migliaia di sterline. Se Marchi è tesserato per il Talmone Torino è risaputo come egli sia sempre di proprietà juventina. I granata, qualora volessero trattenerlo, dovrebbero soddisfare al pagamento della ingente cifra da essi accettata per far eventualmente funzionare il diritto di opzione.

Nella sede della Lega Nazionale, a Milano, sono stati ieri estratti a sorte gli accoppiamenti delle semifinali per la Coppa Italia. Dalle risultanze di essi l'Inter dovrà incontrare il Venezia, a Milano, e la Juventus il Genoa, a Torino: entrambi gli incontri saranno giocati domenica 6 settembre. La finale alla domenica successiva, quasi certamente a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Si torna intanto a parlare con insistenza della candidatura del dottor Umberto Agnelli alla carica di presidente della Federazione Calcistica. Notizie da Roma darebbero come sicura la sua accettazione della carica, alla quale sarebbe chiamato da una forte corrente di maggioranza già accertata attraverso larghi sondaggi nell'ambiente. La parola dovrebbe quindi ora essere riservata al direttamente interessato che resterebbe ugualmente a capo della Juventus.

Il Grasshoppers ha battuto ieri sera un Milan in formazione di ripiego per 3-2: i rossoneri hanno anche subito un autogol di Maldini.

L'incontro fra i cadetti del Milan e della Juventus si è ieri sera concluso a Milano per 1-1. Hanno segnato prima i bianconeri con Cavallito e i padroni di casa hanno pareggiato con Bellini nella ripresa.

I giocatori dell'Alessandria sono stati lasciati in libertà sino al 3 agosto per riprendere gli allenamenti in una prescelta località.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 3 1/2	73 60	73 60
» » cat.	75 50	75 50
Rendita 1902	71 60	71 60
Rendita 5 %	103 10	103 10
» » cat.	103 —	103 —
Redimibile 3 1/2	92 90	92 90
» cat.	92 80	92 80
Redimibile 5 %	100 —	100 —
» cat.	99 90	99 90
Ricostruz. 3 1/2	88 45	88 50
» cat.	88 35	88 40
Ricostruz. 5 %	101 10	101 10
» cat.	101 —	101 —
Bl. Tesoro 5 %	99 90	99 95
[illegible]	100 —	100 —
B.T.N. 5% 1959	—	—
» » 1960	100 80	100 80
» » 1961	101 —	101 —
» » 1962	101 05	101 05
» » 1963	101 07	101 07
» » 1964	101 10	101 —
» » 1965	100 90	100 90
» » 1966	101 —	101 —
» » 1968	101 07	101 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 %	100 —	100 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	102 40	102 60
[illegible]	103 50	103 60
[illegible]	102 60	102 70
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	133 90	134 50
[illegible]	133 05	135 —
[illegible]	100 —	100 20
[illegible]	103 90	103 60
[illegible]	128 70	129 80
[illegible]	94 10	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —
IT. SS. 3 1/2	100 60	100 60
» » '33	100 10	100 10
» » '35	101 —	101 —
C.C.C.P. 5 %	103 —	103 —
S. Paolo 5 %	97 —	97 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
Mediobanca 5 %	95 —	95 —
C.I.S. Sic. 5 %	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	96 10	95 80
C.I.D. Napoli »	99 —	99 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
[illegible] 6 %	102 45	102 50
» Edison [illegible]	103 50	103 50
» » 6 % '55	103 50	103 20
» » 6 % '58	102 80	102 80
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	102 35	102 35
[illegible]	102 30	102 55
[illegible]	102 25	102 50
[illegible]	102 72	102 75
[illegible] '33 3 %	99 —	99 —
» '37 5 %	98 —	98 —
» '38 6 %	102 —	102 —
Fiat 6 %	102 60	102 60
Fiat 6 % '56	105 70	103 50
Fiat 6 % '57	103 40	103 60

	23	24
[illegible] 6 %	102 50	[illegible]
[illegible]	106 90	106 50
» '32 7 %	107 60	[illegible]
» '35-'73 7 %	108 75	108 75
» 1958 7 %	109 40	109 50
Magneti '48 7 %	106 —	106 —
» '49 7 %	106 —	106 —
» '50 7 %	106 20	106 20
[illegible] 7 %	105 —	105 —
Pirelli 7 %	104 20	104 20
» 7 % '56	103 25	103 25
» 7 % '57	104 50	104 50
Cont.-Gomma 7 %	108 —	108 —
[illegible] 7 %	106 50	106 50
SADE 6 %	103 50	103 50
[illegible] 7 %	102 75	102 75
[illegible] 7 % '58	104 25	104 25
[illegible]	100 50	100 50
Cartiera [illegible]	104 25	104 25
Cartiera [illegible]	106 50	106 40
[illegible]	109 —	109 12
Cotoni 6 %	103 80	103 80
» 6 % '58	102 50	102 40
[illegible] 6 %	102 50	102 65
[illegible] 6 %	103 —	103 —
Viscosa 6 %	102 50	101 90
» 6 % '57	113 50	113 75
[illegible] 6 %	103 50	103 50
[illegible] 6 %	105 50	105 50
Terni 6 %	103 25	103 25
[illegible] 6 %	102 50	102 50
Ilva 6 %	101 25	101 35
Esso 6 %	102 25	102 25
[illegible] 6 %	102 40	102 40
» » 6 % '57	102 80	102 80
» » 6 % '58	103 40	103 40
» Spec. 6 % '58	102 40	102 40
» Sud 6 %	102 20	102 20
SIP 6 %	103 80	103 90
Philips 6,50 %	103 —	103 20
[illegible] 5 1/2	100 20	100 20
[illegible] 6 %	103 —	105 —
[illegible] 5 %	103 —	103 —
Cassa Risp. F. 5 %	95 80	95 40
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
Borgosesia	—	—
[illegible]	5411	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ferrovie Nord	77 —	—
Assic. Generali	63000	63400
Ra. Assic. [illegible]	46400	46400
[illegible]	5975	3990
[illegible]	—	—
[illegible]	2745	2770
[illegible]	—	—
[illegible]	1748	1775
» Generale	16150	16225
[illegible]	4170	4175
[illegible]	48900	49600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	23	24
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
M. Amiata	7510	[illegible]
Montecatini	1270	1270
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	—	—
Ilva	507 —	514 —
[illegible]	362 —	369 —
Finsider	995 50	974 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	1455	—
Nebiolo	15 90	15 60
Savigliano	—	—
I. Rivetti	717 —	715 —
Ansaldo	—	—
FIAT	1965	1972
Magneti Marelli	1255	1275
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1340	1380
[illegible]	1033	1030
[illegible]	3525	3580
SIP	1822	1835
Meridionale	1705	1795
SADE	1785	1785
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	225 —
[illegible] Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4700	4600
Cartiera Burgo	17550	17550
[illegible]	[illegible]	2245
[illegible]	3230	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1005	—
CHIMICI		
Italgas	1965	1972
[illegible]	—	—
Schiapparelli	—	—
[illegible]	16800	17900
[illegible]	4290	4290
Rumianca	2151	2160
[illegible]	—	—
[illegible]	3010	3020
Liquigas	797 —	781 —
[illegible]	247 —	234 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9337	9150
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	784 —	780 —
[illegible]	—	—

La chiusura dei conti decadali, in calendario per oggi, non ha praticamente limitato l'attività di Borsa; il mercato ha esordito con chiare indicazioni di sostenutezza, rivolte principalmente alle Fiat, alle Stet, agli assicurativi ai finanziari agli elettrici. La consueta fase di assestamento di metà riunione è stata ancora più pesante agli effetti dell'indicazione tendenziale, in quanto ha esposto la larghezza e la continuità di un assorbimento che ha stabilizzato facilmente il mercato. Il mercato è apparso sensibilmente rafforzato in chiusura ed ha concluso sui massimi, in diffuso vantaggio dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa limitato ad una fase di assestamento a ridosso dei prezzi di chiusura.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,70; dollaro canadese 644,80; franco svizzero 143,85; corona danese 90,10; corona norvegese 87,20; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,35; franco francese 126,70; sterlina G. B. 1744,45; marco germanico 148,48; scellino austriaco 23,97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 4850-4950; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 616-620; franco svizzero 144-145; franco francese 125-128; oro fino 698-704; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro U.S.A. 619.50; dollaro canadese 647.75; franco svizzero 143.56; corona danese 89.95; corona norvegese 86.90; corona svedese 119.375; fiorino olandese 164.30; franco belga 12.34; franco francese 126; lira sterlina 1744; marco tedesco 148.40; scellino austriaco 23.98; peseta spagnola 10.86; scudo portoghese 21.65; peso argentino 6.90; cruzeiro brasiliano 4.30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1181.50; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,45; lira turca 43.75; sterlina australiana 1364.

MILANO — La liquidazione decadale dei contratti conclusi per contanti non ha per nulla interrotto il movimento di rialzo in corso. La Fiat, la Finsider, la Terni, la Stet, gli Elettrici e la Cementi, oltre agli assicurativi, costituivano i punti di forza del lavoro borsistico, a cui si aggiungeva anche la Liquigas. In sostanza, il mercato che aveva trascorso tutta la riunione a grande andatura, soltanto al listino era soggetto a vendite copiose, che venivano però bene assorbite. Solo i valori altamente speculativi risentivano un poco gli effetti dell'improvvisa offerta. Nell'immediato dopoborsa, non appena iniziate le contrattazioni per prossimo, la buona intonazione riprendeva vigore. Il settore del Reddito fisso, ancora ostacolato dallo sciopero bancario, presentava scarsi affari su prezzi resistenti. Diritti: Olcese 30; Gas Napoli 70. Titoli trattati n. 1.149.540 di cui Terni 206.000; Fiat 58.500; Liquigas 94.000; Finsider 69.000; Edison 64.500; Rinascente 47.000; Finelettrica 40.000; Viscosa 43.500; Ilva 42.000; Bastogi 19.000; Sip 18.500; Dalmine 17.500; Sme 15.500; Pirelli 18.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 49.950; Bastogi 2760; Breda 3350; Finelettr. 1770; Fiorentina 590; Finsider 978; Gim 7195; Invest. 4195; Centrale 16.100; Sviluppo 3650; Sifir 2660; Generali 63.100; Fond. Inc. 14.800; Assicurativi 45.900; Ras [illegible].

N. Milano 3825; Ausiliare 2260; Mittel 4775; Veneta 1540.

Châtillon 5760; Cotoniere 425; Cantoni 18.750; Val Ticino 62.50; Olcese 1065; Cucirini 11.620; Stampati 3600; Cascami 10.300; Fisac 462; Gavardo 3540; Lanerossi [illegible]; Tilane 8000; Scotti 161; Linificio 1003; Rossari 23.000; Rotondi 27.400; Man. Tosi 4780; Pacchetti 700; Viscosa [illegible]; Bernasconi 1065; Un. Manif. 71.000.

Broggi-Izar 580; Dalmine [illegible]; Ilva 514.50; Magona 780; Metalli 5713; Amiata 7370; Catini 3030; Monteponi 1290; Siele 6700; Falck 4900.

Bianchi 433.50; Fiat 1969; Nebiolo 15.70; F. Tosi 585; Westingh. 1487.

Sade 1794; Cieli A 3695; Cieli B [illegible]; Dinamo 3365; Edison 3992; Bresciana 3350; Caffaro 292; Carabrie 1925; Campania 2066; Sarda 5780; Valdarno 3940; Emiliana 3450; App. Centr. 4290; Al. Veneto 2710; Subalpina 3598; Sit 1320; Lucana 2130; Magneti 1278; E. Marelli 710; Orobia [illegible]; Pugliese 1853; Romana 3630; Sesa 3590; Sip 1835; Sme 1756; [illegible]; Tecnomasio 3850; Volta ord. [illegible]; Volta pref. [illegible]; Teti A 4034; Teti B 4000; Terni 368; Unes 1031; Vizzola 4640.

Certosa [illegible]; Distillati 4940; Eridania 4920; Es. Molini 2120; Motta 15.800; R. Zuccheri [illegible].

Anic 2708; Nap. Gas 1770; Erba 11.810; Italgas 1962; Larderello [illegible]; Liquigas 784; Ossigeno 2256; Miralanza 18.000; Pibigas 357; Rumianca 2160; Saffa 4265; Solgaa 1353.

Aedes 4250; Beni Stab. 3980; Bon. Ferr. 870; Edificio 3970; Imm. Roma 766; Sagi 2300; Iniziativa 2830; Milano C. 19.500; Risanam. 9230; Sylos 4425.

Baroni 540; Binda 36.600; Burgo 17.480; Cementir 3780; Cer. Pozzi 1000; Ginori 651; Ciga 6370; Elettrocarbonium 36.000; Eternit [illegible]; I. Cementi 17.875; Cond. Acque 1013; Rinascente 343; Linoleum 2340; Pirelli Spa 4510; Pirelli & C. 4230; Rejna [illegible]; Smeriglio 400; Acqui 8950; De Ferrari 1635.

Nel pomeriggio, le contrattazioni venivano praticamente sospese, dato l'ordine del Comitato direttivo degli agenti di cambio di presentare domattina gli estratti conto, come base di liquidazione per le banche. In tal modo gli operatori erano oberati dal lavoro d'ufficio. Tuttavia venivano «stimati» i seguenti prezzi, tutti per prossimo: Fiat 1974-1976; Catini 3033-3035; Viscosa 3125-3130; Edison 4005-4010; Generali 63.300-63.400; Ras 30.100-30.200; Liquigas 776-779; Terni 368.50-369.50.

GENOVA — Mercato abbastanza sostenuto, ben tenuti Finsider, Fiat, Sesa, Edison, Finelettrica, Valdarno, Stet, e gli Assicurativi. In miglioramento Viscosa, Catini e Liquigas. Fra i locali sostenuti Mira, Agricola, Aedes, Acquedotti, Silos. Resistente il [illegible] fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Netti guadagni in chiusura con plusvalenze fino ad oltre due dollari per azione. Il numero indice è salito di 170 cents ed ha toccato quota 225,50 dollari.

LONDRA — I titoli di Stato sono statici o tendono al ribasso e per i titoli industriali si notano molte oscillazioni con prevalenza al rialzo.

PARIGI — Il mercato azionario registra una lieve ripresa dopo le dichiarazioni ottimistiche del ministro Pinay, sulla situazione finanziaria della Francia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	29	Perugia	18	27
Trento	14	29	Pescara	17	26
Trieste	20	30	[illegible]	19	31
Venezia	21	26	Bari	21	27
Milano	18	28	Napoli	19	27
Torino	17,3	24,2	Potenza	15	24
Genova	19	24	Reggio C.	21	28
Bologna	20	29	Messina	21	27
Firenze	17	29	Palermo	19	26
Pisa	17	28	Catania	17	28
Ancona	20	26	Cagliari	17	29

I contribuenti a Biella dell'imposta complementare

Biella, 24 giugno.

I ruoli delle imposte dirette per il solo secondo semestre del 1959 saranno pubblicati a partire da domani al Palazzo Oropa, sede del Municipio: i redditi imponibili, e di conseguenza l'imposta effettiva, sono dimezzati perché dal 1° gennaio 1960 l'esercizio tributario coinciderà con l'anno solare anziché cominciare il 1° luglio per concludersi il 30 giugno dell'anno successivo, come avveniva finora.

Nel ruolo dell'imposta complementare progressiva sul reddito sono iscritti 2778 contribuenti per un reddito complessivo di 1 miliardo 480.615.000 lire e una imposta effettiva di 67.553.673 lire. Ecco l'elenco dei contribuenti iscritti per un reddito semestrale superiore ai due milioni:

Avandero Fedele 7.300.000 (768 mila 987); Balcet Carlo 2.400.000 (144.714); Baldini Carlo [illegible] (111.388); Baronio Alessandro 3 milioni 500.000 (271.350); Barberis Ettore [illegible] (123.600); Basini Gin Maria 2.650.000 (137.382); Becchio Galoppo Felice 3.450.000 (267 mila 621); Benassi Enrico [illegible] milioni (1.626.630); Bertini Giovanni 6.100.000 (368.019); Bertini Guido 2.075.000 (87.357); Bertocchi Franco 2.225.000 (106.378); Bertotto Luigi [illegible] (482.991); Bertotto Ottavio [illegible] (127.404); [illegible] Ernesto 3.850.000 (185.733); Biotto Baldo Bruno [illegible] (168 mila 879); Bona Virginio 3.100.000 (177.849); Borsetti Giacomo 5 milioni 800.000 (565.494); Borsetti Roberto 2.400.000 ([illegible]); Botto Eligio 4.500.000 (392.136); Botto Ernesto 3.600.000 (284.526); Botto Mario 2.550.000 (173.691); Bracco Zaverio Luigi 3.000.000 (219.204); Buratti Costantino 3.500.000 (273 mila 075); Buratti Guglielmo 2 milioni 700.000 (188.469); Buratti Virgilio 3.700.000 (295.761).

Caldesi Carlo 6.800.000 (711.087); Caraccio Rodolfo 5.400.000 (652 mila 095); Chiorino Angelo 2 milioni 250.000 (145.404); Cionini Aldo 7.300.000 (858.455); Converso Luciano 2.400.000 (137.391); Converso Mario [illegible] (957.285); D'Agostino Salvatore 2.550.000 (126.294); D'Amato Giuseppe 2 milioni 75.000 (120.423); De Ambrosis Alfredo [illegible] (122.943); De Giorgis Giuseppe 2.300.000 (154 mila 512); D'Ovidio Laura ved. Peliva 2.600.000 (178.560); Fila Edoardo 5.300.000; (498.455); Fila Ettore 9.200.000 (1.104.144); Fila Luigi 6.000.000 (593.775); Florio Orazio 2.300.000 (97.503); Fortina Augusto 3.300.000 (200.000); Gais Gustavo 12.000.000 (1.432.872); Gandini Dario 2.550.000 (121.110).

Rosso Guido Francesco 2 milioni [illegible] (133.446); Hary Antonio 2.550.000 (178.691); Hary Attilio 3.200.000 (240.203); Lefkovierka Margherita ved. Rivetti 3 milioni 100.000 (229.653); Lucci Armando 3.450.000 (267.821); Milanese Gino 2.850.000 (178.005); Manateri Ugo 2.400.000 (159.870); Masca Orazio 2.800.000 (198.600); Nadotti Giovanni [illegible] (89.687); Nota Filippo 3.650.000 (209.643); Pavesi Giuseppe 2.150.000 (149 mila 231); Pavia Gino 2.500.000 (173.879); Riccio Giorgio 3.[illegible] (242.532); Rivetti Corrado 4 milioni 700.000 (417.501); Rivetti Giorgio 3.250.000 (237.414); Rivetti Guido Alb. 18.300.000 (3.024.229); Rivetti Ottavio 2.950.000 (213.891); Rivetti Renato 3.850.000 (312.386).

Sapetti Margherita 2.650.000 (183 mila 498); Scarsella Mario 3.150.000 (198.069); Schneider Giovanni 8 milioni (901.581); Schneider Paolo 5.100.000 (379.830); Sella Andrea [illegible] (1.035.323); Sella Bianca 2.100.000 (131.631); Sella Cesare 6.100.000 (608.476); Sella Ernesto 8.500.000 (972.990); Sella Giorgio 8.000.000 (872.433); Sella Lodovico 3.250.000 (241.365); Sella Luca 3 milioni 600.000 (160.938); Sella Riccardo 4.650.000 (403.344); Sella Venanzio 4.350.000 (377.127); Sella Vittorio 5.600.000 (537.798); Silvestrini Virginio 2.450.000 (184.121); Simone Ada 3.250.000 (246.520); Sormano Paolo 2.750.000 (193.506); Sormano Ugo 3.600.000 (263.269).

Tallia Aldo 2.300.000 (149.931); Tallia Gastone 2.050.000 (127.401); Tallia Pierino 2.025.000 (126.163); Tommasini Silvio 2.100.000 (131 mila 991); Tonella Ermanno 2 milioni 650.000 (183.488); Vaglio Rubens [illegible] (696.093); Viglietta Antonio 3.450.000 (206.601); Viola Rodolfo 2.200.000 (127.920); Vitale Alberto 3.650.000 (290.121); Vitale Emanuele 2.950.000 (213.891); Vitale Maurizio 3.300.000 (251.164); Zanon Giuseppe 2.275.000 (147.534); Zanon Pier Giuseppe 3.000.000 (219 mila 204); Zegna Alfredo [illegible] (234.744); Zegna [illegible] Albino 2.350.000 (154.512).

Un motociclista in fin di vita

Va a sbattere contro una moto lasciata di notte sulla strada

Acqui, 24 giugno.

Un motociclista alessandrino Carlo Fortunato, di 29 anni, è stato causa, la scorsa notte, di un grave incidente stradale alla periferia di Strevi. Il Fortunato viaggiava verso Acqui quando, alcuni chilometri prima di Strevi, forava. Sostituito il pneumatico, riprendeva la corsa ma, giunto appena fuori dell'abitato di Strevi, veniva nuovamente appiedato da un'altra foratura.

Non avendo più gomme di scorta, il Fortunato lasciava sulla destra della strada la motocicletta e a piedi si incamminava verso il paese per cercare un meccanico che gli riparasse i pneumatici forati. Pochi minuti dopo sopraggiungeva a bordo di un'altra moto il trentaquattrenne Edoardo Calciostro, di Strevi, il quale, non avendo scorto la motocicletta ferma, vi andava a sbattere contro in pieno, rovesciandosi al suolo. Il Calciostro, trasportato da un'ambulanza della «Croce Rossa» all'ospedale civile di Acqui, vi è stato ricoverato in fin di vita per la frattura del cranio ed altre gravi lesioni.

Contadino in fin di vita per il morso di una vipera

Voghera, 24 giugno.

Un uomo è stato ridotto in fin di vita da una vipera. Vittima della puntura del velenoso rettile è l'agricoltore Giuseppe Domenichetti, di 42 anni, abitante a Varzi in frazione Negruzzo. Egli si trovava in un campo di sua proprietà intento a rivoltare il fieno, posto ad essiccare, quando una vipera, attraverso un'apertura del sandalo, lo ha morsicato al piede sinistro.

Il Domenichetti lì per lì non faceva caso alla puntura da lui attribuita ad altra causa, ma poco dopo avvertiva una dolorosa fitta al piede e in breve veniva assalito da forti dolori. Trasportato all'ospedale il Domenichetti è in fin di vita.

Nuove speranze suscitate dal viaggio di De Gaulle in Italia

Il problema della Cuneo-Nizza attende ancora di essere risolto

Sono passati 14 anni dalla fine della guerra, e nulla è stato fatto - Le autorità cuneesi sperano che il Generale e il Presidente Gronchi discutano l'argomento - Una società privata è pronta ad affrontare la spesa per la ricostruzione della linea ferroviaria



La parte della ferrovia interrotta è indicata a tratteggio; quella a riga piena è invece attualmente in funzione

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, giugno.

Il viaggio del Presidente De Gaulle in Italia ha riacceso in questi giorni fra la gente del Cuneese una tenue speranza di vedere impostato o almeno chiarito il maggiore problema di questa provincia chiusa e isolata nell'arco alpino fra Italia e Francia: la ricostruzione della ferrovia per Ventimiglia e per Nizza. Due settimane addietro i rappresentanti delle province, dei maggiori comuni, delle camere di commercio, degli enti turismo di tutto il Piemonte si erano riuniti a Torino sotto la presidenza del sindaco Peyron ed avevano chiesto che il problema fosse inserito all'ordine del giorno dei colloqui fra i due Presidenti di Francia e d'Italia ed i loro immediati collaboratori. Se sia stato possibile accogliere questo voto, come quello analogo per il traforo del Fréjus, non si sa ancora: ma almeno si spera che le autorità competenti dei due Paesi vengano invitate a pronunciarsi in modo definitivo.

Non è nemmeno il caso di ricordare i termini notissimi della questione. In un mondo dove dopo quattordici anni ogni traccia di distruzione bellica è scomparsa, i viadotti distrutti della Cuneo-Ventimiglia sembrano un unico tragico monumento agli orrori della guerra. Inutilmente dal 1945 si chiede che venga ricostruita questa ferrovia che lega la provincia di Cuneo a quella di Imperia e alle terre della amica Francia: tutto resta rotto e in rovina come fra due mondi ostili che si guatino e si temano in attesa di una reciproca aggressione.

E' un caso ormai unico. Ma i tecnici delle ferrovie hanno fatto i loro calcoli sul possibile movimento della linea ed hanno concluso che non vale la pena di affrontare una spesa (anche se tre o quattro miliardi basterebbero, e potrebbero salvare un patrimonio di impianti ancora valutati sui quaranta miliardi) per un esercizio che a parer loro risulterebbe passivo. Si sostiene — e non soltanto a Cuneo o ad Imperia, ma in tutto il Piemonte ed anche in Svizzera — che questi calcoli sono totalmente sbagliati in quanto basati su cifre dell'immediato anteguerra quando davvero si aspettava di anno in anno la crisi mondiale, e la gente preferiva stare alla larga dalle frontiere ed avviare le sue merci in altre direzioni. Che valore possono avere queste cifre oggi con milioni di turisti in continuo movimento, col continuo incremento degli scambi fra due Paesi amici e uniti nella stessa Comunità Europea?

Tanto più errate — si aggiunge — queste valutazioni in quanto si continua a parlare di Cuneo-Ventimiglia come cosa a sé e non come tratto della grande linea di comunicazione ferroviaria dalla Svizzera e Torino e al mare fra Nizza ed Imperia. E non insistiamo su questo punto perché altri appaiono più sconcertanti: i cuneesi chiedono ai due governi di Francia e d'Italia che la linea venga ricostruita, ma chiedono soprattutto una risposta e una decisione chiara, positiva o negativa che sia. Se sarà negativa, essi sono pronti ad agire per conto loro: la società «Cuneo-Nizza», — una analoga si sta formando oltre frontiera — si è già assicurata il capitale necessario ad affrontare la spesa prevista in tre o quattro miliardi.

Con questa soluzione, l'onere per i due Stati viene a ridursi ulteriormente. Per la Francia si tratterebbe soltanto di concedere l'autorizzazione a ricostruire l'opera sul suo territorio a completo carico della società italiana; per l'Italia, di concedere il contributo per la ricostruzione di impianti distrutti dalla guerra e il contributo di gestione corrisposto alle società private. Non sembra certo una prova, questa, di quel «vittimismo» che da Roma così facilmente e frequentemente viene imputato alla gente piemontese.

Nella particolare atmosfera di amicizia di queste giornate italo-francesi, Cuneo spera che il problema venga finalmente avviato a soluzione nel primo o nel secondo modo ma soprattutto ritiene di aver diritto dopo quattordici anni ad un preciso e definitivo chiarimento: «Se non si vuole che questa ferrovia venga ricostruita in nessun modo, lo si dica, e noi penseremo a qualche altra cosa a proporre ad esempio la trasformazione del tunnel ferroviario in galleria autostradale». Su quest'ultimo punto, però, dobbiamo notare come manchi quell'unanimità di pareri che per la ferrovia abbiamo riscontrato fra tutte le autorità locali, dal presidente della provincia, dott. Giraudo, al sindaco prof. Del Pozzo, al presidente della Camera di Commercio dott. Chiesa, dal presidente dell'Ept avv. Andreis e dal suo direttore dott. Giordanengo al presidente degli industriali dott. Rigat.

Se anche l'ultima speranza di veder ricostruita la ferrovia dovesse svanire, potrebbe svanire anche la pacifica atmosfera della Provincia Granda. Abbiamo sentito espressioni dure: «E' uno scandalo — ha detto il presidente Giraudo — che, mentre in ogni parte della penisola le ferrovie hanno costruito e ricostruito, qui si lasci andare in rovina inutilizzato un impianto che vale più di quaranta miliardi. Si dia almeno questo ad una provincia alla quale si chiedono solo contributi, sacrifici economici e morti in guerra a decine di migliaia».

E il sindaco prof. Del Pozzo: «Abbiamo perso quattordici anni, quattordici anni di delusioni, e l'isolamento di Cuneo continua ad aggravarsi paurosamente di giorno in giorno. Finora abbiamo battuto pazientemente fino alla nausea la strada del piagnucolio, è ora di dire chiaro e tondo che non vogliamo morire, siamo pronti ad agire con le cattive, ad arrivare anche a scioperi fiscali, a dimissioni in massa e perfino a blocchi stradali». «Siamo stufi di essere presi in giro», è l'espressione più comune nei nostri interlocutori i quali ci hanno raccontato episodi degni delle più celebrate «storielle cuneesi». Sentite questa.

Andarono dunque i maggiorenti cuneesi a Roma per chiedere per l'ennesima volta la ricostruzione della ferrovia ma furono investiti dal più autorevole uomo politico del momento il quale si irritò con loro per l'assurda richiesta di un mezzo di trasporto così sorpassato. Tornati a casa, i nostri maggiorenti pensarono a qualcosa di più aggiornato e precisamente ad un aeroporto; ripartirono quindi per Roma dove un autorevole tecnico del settore scosse benevolmente la testa: «Per prima cosa — disse — un aeroporto a Cuneo non si può fare a causa delle colline (i delegati si guardarono e uno di loro mormorò: "Si vede che sono spuntate mentre eravamo in viaggio perché fino a ieri sera colline intorno non se ne vedevano") ma soprattutto è troppo presto parlare di trasporti aerei per una città come la vostra, riparliamone fra dieci o venti anni». Tornarono quindi a Cuneo i maggiorenti e spiegarono ai loro amministrati che si trattava soltanto di superare un periodo transitorio di trentaquattro anni: quattordici da quando l'anacronistica ferrovia era stata distrutta e venti in attesa dell'avveniristico aeroporto.

La storiella può essere divertente ma soprattutto è vera (ce l'han confermato diversi che presero parte alle due delegazioni) e contribuisce a spiegare come il linguaggio e l'atmosfera sian cambiati notevolmente in questi mesi nella paziente Cuneo. Dove non avevamo mai sentito i più rappresentativi personaggi ventilare dimissioni in massa di consessi amministrativi, scioperi fiscali e perfino blocchi stradali («Se non vogliono proprio che da Cuneo si riesca ad uscire — ci diceva il sindaco e professore di matematica al liceo, Del Pozzo — vuol dire che impediremo agli altri di entrare»). Auguriamoci che l'ultima tenue speranza legata agli incontri De Gaulle-Gronchi non sfumi: in caso contrario, sarà bene non sottovalutare lo sdegno di questa gente di Cuneo che è paziente ma forte e intollerante di ingiustizia (come seppe dimostrare col sangue — gioverà ricordarlo — proprio nei tempi in cui l'oppressore straniero distruggeva quella ferrovia di cui oggi si chiede la ricostruzione).

Giovanni Giovannini

Isolati i cinquecento abitanti di Givoletto nei pressi di Torino



La strada di Givoletto interrotta dalle acque del torrente Vaccaro in piena

Cascine minacciate da valanghe di fango

Salvataggio di una famiglia che si era rifugiata sul tetto - Danni per 40 milioni

(Nostro servizio particolare) Givoletto, 24 giugno.

Almeno 40 milioni di danni, circa 25 ettari di colture devastati, strade interrotte, case pericolanti e 500 persone senza acqua potabile sono il disastroso bilancio del nubifragio scatenatosi stamane all'alba sul territorio di Givoletto, ad una ventina di chilometri da Torino.

Il piccolo Comune è situato in una conca, detta del Casternone, alle falde del Musiné. Gli abitanti devono faticare parecchio, per ricavare dalla terra — coltivata per lo più a grano e a vigneti — i mezzi di sussistenza. Povero d'acqua, Givoletto è percorso da un modesto fiumiciattolo, il rio Vaccaro, che nasce sulla montagna in regione Pizze e sfocia nel torrente Casternone. Quest'ultimo si getta più a valle nella Ceronda, che a sua volta alimenta la Stura di Lanzo.

E' stato il rio Vaccaro la causa della precaria situazione in cui versa Givoletto. Stamane alle 5, preceduto da furiose scariche di lampi e tuoni, sulla zona si scatenò un temporale di eccezionale violenza.

In pochi minuti i ruscelli a nord di Givoletto, che confluiscono nel rio Vaccaro, trasformarono quest'ultimo in una liquida valanga. Trascinando alberelli e massi, l'acqua provocò i primi disastri nella regione Pizze: franò parte della montagna dove si sarebbero dovute installare le nuove prese dell'acquedotto.

Precipitando verso l'abitato, il torrente e i ruscelli improvvisati asportarono un tratto delle tubazioni dell'acquedotto municipale, in regione Borlera. Poi demolirono la passerella che collegava il paese alla frazione Barriere. Di minuto in minuto, la furia del nubifragio si moltiplicò.

Sotto una casetta abitata dalla famiglia Picena, in località Borgonuovo, il torrente scavò una specie di galleria, mettendo in pericolo l'edificio. Un macigno pesante 15 tonnellate fu staccato e trascinato a valle per un centinaio di metri.

Nella stessa zona l'acqua irrompeva dalle finestre in una villetta — abitata dai coniugi Giuseppe e Carla Zabert (il signor Zabert è assessore comunale di Givoletto) — e ne usciva dopo aver allagato il pianterreno fino all'altezza di due metri e sfondato l'uscio posteriore. Attraverso la breccia sono scomparse nei gorghi sedie, suppellettili, tutto ciò che poteva passare dalla porta. Anche il cane da guardia della villa — una femmina di «pastore tedesco» è stato portato via dall'acqua. L'animale si è arenato dopo un chilometro, terrorizzato e tremante. In suo soccorso è andato il segretario comunale, Mario Massetti, che è anche agente zoofilo. I coniugi Zabert, che dormivano al piano superiore, dovettero calarsi dalla finestra aggrappati alle lenzuola e con l'aiuto di un vicino, Mario Depol.

Proseguendo la corsa verso il fondovalle, il rio Vaccaro — rotti gli argini e dilagato nelle campagne — ha asportato per una lunghezza di 200 metri la strada Givoletto-Borgonuovo (ora le due località sono collegate da una strada secondaria, disagevole e più lunga). Nelle campagne di proprietà dei fratelli Clemente, Battista e Leandro Bonino, l'acqua ha distrutto vigneti, prati e campi di grano. Numerosi conigli e galline sono periti.

Riversandosi sulla provinciale Givoletto-Valdellatorre, la corrente ne ha asportato una parte, isolando la famiglia di Matteo Graziano, composta da cinque persone. Tutti gli abitanti hanno cercato scampo sul tetto della cascina, in attesa dei vigili del fuoco.

Altre due case sono pericolanti: quelle delle famiglie Picena e Ghigo, in località Borgonuovo.

Il problema più urgente è quello dell'acqua. A Givoletto non vi sono pozzi: per tutte le necessità bisogna ricorrere al torrente. Per ripristinare l'acquedotto occorreranno dai 15 ai 20 giorni.

Anche dal lato economico Givoletto è in condizioni preoccupanti. Il bilancio del Comune non supera i 6 milioni all'anno, mentre i danni del nubifragio si valutano a 40 milioni. «Se il Genio Civile e lo Stato non ci tenderanno una mano in fretta — ci diceva stasera il sindaco Giovanni Mattutino — saremo costretti ad abbandonare case e campi. Non riusciremo mai, da soli, a superare questo disastro».

g. l.

Terrificanti conseguenze del maltempo in un paese del Bergamasco

Crolla una casa investita dal torrente in piena una donna e un uomo schiacciati mentre fuggono

Gli abitanti si erano decisi ad evacuare l'edificio quando l'acqua aveva già allagato il pianterreno - L'uomo ucciso era un ambulante che stava portando in salvo un bimbo - Il piccino e una sorellina estratti semiasfissiati di sotto alle macerie

(Nostro servizio particolare) Bergamo, 24 giugno.

Il violento temporale scatenatosi stasera nel Bergamasco ha provocato una tremenda sciagura in Valle Seriana, a circa 25 chilometri da Bergamo: un torrente in piena ha fatto crollare una casa, che ha seppellito sotto le macerie un uomo e una donna mentre tentavano di mettersi in salvo.

Il cadavere della donna non è ancora stato recuperato, quello dell'uomo è stato trovato accanto ad un bimbo di tre anni che egli aveva preso in braccio per portarlo fuori dell'edificio minacciato. Sia il piccino che la sorellina di questo, di 11 anni, sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni, presentando sintomi di asfissia.

La casa, una costruzione rustica a due piani, sorgeva nelle campagne fra Nossa e Ponte Selva a una decina di metri da un piccolo corso d'acqua, che in passato, neppure in occasione di altri nubifragi, aveva mai provocato disastri seri. Sembra impossibile che in mezz'ora di temporale, tra le 18 e le 18,30, questo torrentello abbia potuto gonfiarsi al punto da investire con micidiale violenza la casa e abbatterla dalle fondamenta.

Al piano terreno abitava l'agricoltore Bruno Guerini di 33 anni con la moglie Vanna Petrogalli di 33; al primo piano Angelo Galimberti con la moglie e i figli Mirella di 11 e Emilio di 3. Ai primi tuoni le due famiglie, che si trovavano sui campi, rientrarono precipitosamente e si raccolsero in un'unica stanza ad attendere che cessasse di piovere.

La minaccia giunse così inaspettata. Il primo allarme fu dato dal piccolo Emilio, che, mentre la pioggia mista a grandine cadeva sempre più fitta, gridava che dalla fessura della porta stava entrando l'acqua. Si pensò al rigurgito di una pozzanghera, ma il liquido seguitava a irrompere allagando l'intero pavimento.

Il Guerini spalancò l'uscio per rendersi conto di quanto accadeva e dovette arretrare con un salto per non essere investito da una colata fangosa. In pochi secondi il locale fu completamente invaso dall'acqua che saliva con velocità terrificante. Le donne e i bambini furono paralizzati dal panico. Nessuno seppe prendere a tempo l'unica decisione ragionevole: fuggire.

Un venditore ambulante, Raimondo Ruggeri, che si era arrestato con la sua auto sulla strada a breve distanza, trovando rifugio sotto un'arcata, comprese la gravità del pericolo e, coraggiosamente, corse a prestare aiuto. La sua generosità gli costerà la vita.

Egli entrava nella casa affondando fino al petto nell'acqua e si metteva a disposizione degli uomini per il trasporto delle donne e dei bambini. Il Guerini gli gettava tra le braccia il piccolo Emilio. In quel momento la casa era scossa da un terribile tremito, le pareti si incrinavano, il tetto si abbassava e di colpo l'edificio crollava mentre l'acqua irrompeva da ogni lato. Un masso di cemento colpì al capo il Ruggeri, uccidendolo sul colpo. Il bimbo gli stava scivolando dalle braccia e la corrente lo avrebbe certamente trascinato lontano se altre persone che, insieme con il Ruggeri, si erano riparate sotto l'arcata, non fossero accorse in tempo. Oltre al bimbo i soccorritori hanno potuto salvare la piccola Mirella, il Guerini e i coniugi Galimberti, genitori dei due bambini.

Della Petrogalli invece non si è più saputo nulla. L'ultimo a vederla è stato il marito. Come ha raccontato stasera piangendo l'uomo, la moglie stava gridando qualcosa alla figlia, indicandole con la mano l'uscita. Con ogni probabilità è ancora sepolta sotto le rovine della casa.

Molto preoccupanti sono le condizioni dei due fratellini Galimberti. La piccola Mirella è stata estratta con la bocca piena di fango, in preda a un principio di asfissia. Più grave ancora il bambino, rimasto qualche secondo con la testa sott'acqua.

p. a.

Salite a quattro le vittime del rogo nel laboratorio di vernici

Bologna, 24 giugno.

Verso le 7 di stamane alla clinica dermopatica dell'ospedale di S. Orsola, è spirato il diciassettenne Antonio Curci, rimasto ustionato nell'incendio avvenuto lunedì scorso nel laboratorio per la verniciatura in via Carrettieri 11.

Il giovane operaio era stato ricoverato in gravissime condizioni insieme con il titolare dell'azienda, Cesare Baldassarri. Al momento dell'incidente, il Curci si trovava a poca distanza dal punto in cui si sprigionò la tragica fiammata.

Fuggì all'esterno con gli abiti in fiamme: percorse una ventina di metri e si accasciò privo di sensi. Gli furono riscontrate ustioni di terzo grado al volto, al torace e agli arti.

Questo pomeriggio alle 17,30 il povero giovane è stato seppellito insieme con le altre tre vittime, Anna D'Amelio, Mario Altieri e Giuseppe Galba, nel cimitero di S. Lazzaro Savena.

Le condizioni del Baldassarri sono sempre gravissime: i sanitari temono un collasso.

Ferma un'auto in movimento il cui guidatore è svenuto

Novara, 24 giugno.

Verso le ore 2,30 della notte il signor Mario Dorissi, stava rincasando quando in piazza del Rosario notava un'autovettura senza guidatore che si muoveva lentamente. Balzato sulla macchina riusciva a togliere la chiavetta dell'accensione ed a fermare la vettura. Il guidatore, Antonio D'Agostino, di 30 anni, giaceva svenuto sul fondo. Accompagnato all'ospedale, i medici ricoveravano l'automobilista per avvelenamento.

Pare che il D'Agostino, dirigente di una ditta di materie plastiche di Vigevano, sia rimasto intossicato da esalazioni venefiche inspirate durante il lavoro nello stabilimento.

La Giunta regionale valdostana traccia il programma di governo

Prima riunione dopo la consultazione elettorale - Dichiarazioni del presidente Marcoz sui problemi della Valle - Dovrà essere ridotta l'assegnazione pro-capite di benzina

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 24 giugno.

La Giunta regionale di governo della Valle d'Aosta, formata da unionisti e socialcomunisti, si è riunita, oggi pomeriggio, per la prima volta dopo la consultazione elettorale del 17 maggio scorso. L'assemblea, durata quasi cinque ore, è stata presieduta dall'avv. Oreste Marcoz, capolista della Union Valdôtaine nelle recenti elezioni: è stato discusso il programma da realizzare nel prossimo quadriennio di governo.

L'avv. Marcoz, avvicinato al termine della lunga seduta, ha concesso alcune anticipazioni sugli argomenti più urgenti che saranno discussi nelle prossime Giunte. Primo fra tutti quello riguardante il contingente di benzina concesso alla Valle d'Aosta in esenzione fiscale. Il vertiginoso aumento delle automobili e dei motoveicoli circolanti in Valle in questi ultimi anni, ha reso insufficienti i 80 mila quintali annui di carburante da acquistare per mezzo degli appositi buoni con la riduzione di 80 lire al litro. L'assemblea odierna ha già tracciato un piano d'azione, ancora da perfezionare, tendente ad ottenere dallo Stato un aumento dell'assegnazione nel più breve tempo possibile.

«Ma la questione — ha fatto rilevare il presidente — è più complessa di quanto si creda perché richiede la promulgazione di una nuova legge. Basti pensare che un analogo progetto di legge presentato nel '53 è stato approvato soltanto il 5 maggio '55. Senza contare che alla fine del '58, la passata Amministrazione era già in deficit di 5 mila quintali di benzina, il che ci costringerà a ridurre più ancora del dovuto il quantitativo di assegnazione "pro capite". Aggiungo che il provvedimento di riduzione, con ogni probabilità, andrà in vigore già il 1° luglio».

Un altro problema della massima importanza che è ormai in via di soluzione è quello riguardante l'assegnazione di tutti i posti vacanti nel settore della sanità mediante regolari concorsi. Tra l'altro, dovrà essere nominato il nuovo primario della Maternità dopo l'improvvisa morte del prof. Manlio Bertini, avvenuta nell'aprile scorso.

La Giunta di oggi ha anche iniziato la discussione sulla «Fons Salutis» di St. Vincent, che per il momento costituisce il problema più urgente dell'Assessorato ai Lavori pubblici. Malgrado le spese necessarie per la costruzione della nuove fonti si stiano rivelando superiori al previsto, i lavori saranno ultimati al più presto e lo stabilimento di cura potrebbe entrare in funzione già verso la fine di questa estate.

Il bilancio di previsione per il prossimo anno finanziario dovrà invece essere rinviato. Esso avrebbe dovuto essere presentato all'approvazione del Consiglio regionale entro il 30 giugno, ma il tempo a disposizione è insufficiente. Nulla da segnalare, invece, negli altri settori dell'Amministrazione regionale.

«Nostro obiettivo finale — ha concluso l'avv. Marcoz — è quello di arrivare all'attuazione della zona franca. Al riguardo esiste un progetto di legge presentato al Senato dal sen. Chabod, che è poi lo stesso approvato dal passato Consiglio regionale. La trasformazione in legge di quest progetto sarebbe una grossa conquista per la Regione valdostana».

l. r.

Crisi risolta o dimissioni?

La Giunta comunale si riunisce oggi ad Imperia

Imperia, 24 giugno.

Domani a mezzogiorno si riunirà la Giunta comunale di Imperia per fissare gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Consiglio comunale che, con procedura d'urgenza, sarà convocato per sabato sera. Si saprà così se la crisi è stata risolta o se non vi è proprio più nulla da tentare per riuscire allo scopo.

Questa sera si è riunito il gruppo consiliare d.c., che è formato da 14 consiglieri e che ha dato ampio mandato ai membri della Giunta di prendere le misure più opportune nella riunione di domani. Gli assessori decideranno di non mettere all'o.d.g. il bilancio di previsione del 1959 se non avranno assicurato, per iscritto, il voto di almeno altri sette consiglieri, che potrebbero essere i quattro socialdemocratici più uno da poco uscito da quel partito, e due indipendenti. Questi consiglieri dovrebbero trovarsi d'accordo sulla nuova impostazione data al problema dell'azienda municipalizzata autoservizi, che consiste nell'accantonamento di tale problema, alla condizione che l'azienda svolga solo gli affari di ordinaria amministrazione fino alle prossime elezioni.

Non si conosce quale sia al riguardo il pensiero degli indipendenti, mentre i socialdemocratici, che sono i promotori dell'idea di accantonare il problema dell'azienda, difficilmente, dato che sono divisi su questo argomento, accetteranno l'appendice che si riferisce alla ordinaria amministrazione, aggiunta dalla d.c. nella riunione di questa sera.

Se, come è prevedibile, non vi sarà l'impegno firmato dei sette consiglieri che la d.c. chiederà durante la riunione di domani, sarà posto all'ordine del giorno un solo argomento: dimissioni della Giunta. Le dimissioni verrebbero accettate sabato dal Consiglio, dopo di che la sorte dell'amministrazione sarà affidata al prefetto.

Una ragazza di 16 anni morta di polio a Trieste

Trieste, 24 giugno.

Una ragazza di sedici anni, Anna Maria Frecola, è stata uccisa da un attacco di poliomielite. La Frecola era stata ricoverata all'Ospedale Maggiore tre giorni fa per sintomi di meningite. Approfonditi gli esami, era risultato che la giovane era stata contagiata dalla polio, per cui si era provveduto al suo immediato trasferimento all'ospedale per le malattie infettive, mentre il reparto ove aveva sostato veniva chiuso per una radicale disinfezione.

Stanotte la Frecola è deceduta. Salgono così ad otto i casi mortali di polio a Trieste su ventiquattro denunciati dal 1° gennaio. Degli otto casi, sei riguardano persone adulte.

Di notte tra la bufera uno scalatore aggrappato alla parete Est del Capucin

E' Gino Buscaini, un varesino di venticinque anni, che sta compiendo una eccezionale impresa sul vertiginoso strapiombo di roccia

(Dal nostro corrispondente) Courmayeur, 24 giugno.

Mentre telefoniamo un uomo solo sta trascorrendo in solitudine su un minuscolo terrazzino di roccia la sua più lunga ed emozionante notte sulla vertiginosa Parete Est del Gran Capucin, ad oltre [illegible] metri, mentre una violenta bufera di neve lo circonda. L'audace scalatore è un varesino di 25 anni, Gino Buscaini, istruttore di alpinismo.

La notizia è trapelata in serata a Courmayeur. Alcuni alpinisti che avevano desistito dalle progettate ascensioni per l'instabilità del tempo, reduci dal Rifugio Torino, avevano visto il «solitario» avanzare sulla Est del Gran Capucin. Sembrava loro quasi impossibile che un uomo solo tentasse questa parete vinta in tre giorni da Bonatti e Ghigo nel 1951 e rifatta poi al massimo una diecina di volte da alcuni scalatori di eccezione e sempre in periodo estivo. La prima «invernale» fu compiuta solo nel marzo di quest'anno; protagonisti tre alpinisti lombardi: Alippi, Tenderini e Mereghi.

Il Gran Capucin si eleva maestoso sul versante Sud del Monte Bianco di Tacul ed è una punta aguzza, alta 500 metri circa, di cui un centinaio sono strapiombanti sul ghiacciaio del Gigante e di Tacul.

Dagli alpinisti che hanno portato la notizia è stato comunicato che il «solitario» era ormai giunto ad una cinquantina di metri dalla vetta. Superato il «Gran muro», un passaggio dei più difficili, era all'attacco del «Diedro sinuoso», un sesto grado in alcuni punti superiore. Il tempo per tutto il giorno è stato variabile. La temperatura, sui 22 gradi a valle, alle grandi altezze era sui — 5. Questa sera un addensamento di nubi minacciose si formava sulla catena del Monte Bianco. Al di là della Punta Helbronner, la montagna era flagellata da una bufera di neve di inusitata violenza, mentre la temperatura si era notevolmente abbassata scendendo al di sotto dello zero (— 2 al Rifugio Torino).

La nebbia dalle ore 16 di oggi ha celato ogni mossa di Gino Buscaini. Ma l'uomo che ha osato sfidare da solo il Gran Capucin non ha più da temere. Se questa notte bivaccherà sotto il Becco — com'è impressione qui a Courmayeur di alcuni alpinisti che hanno seguito l'ascensione, e vogliamo alludere a Bonatti, Oggioni e Mauri — sarà al riparo da ogni sorpresa e la cima sarà ormai a portata di mano. Domani lo attendono, con la fine di questa tremenda, lunghissima, ma felicissima notte, la vittoria sulla montagna e la notorietà, perché la sua è un'impresa degna di rilievo, una delle più grandi scalate solitarie finora effettuate, che ci riporta un poco all'eccezionale «solitaria» al Dru di Walter Bonatti e che ci conferma la vitalità dell'alpinismo italiano.

Il rientro di Buscaini a Courmayeur è previsto nella giornata di domani. Dopo due giorni di scalata e due bivacchi (è partito infatti martedì alle 3 del mattino), il varesino concluderà la scalata e scriverà il suo nome fra i grandi scalatori dell'alpinismo internazionale.

i. v.

Si prepara la scalata della Torre Ovest di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 24 giugno.

Quattro rocciatori del gruppo «scoiattoli», Candido Bellodis, Claudio Zardini, Beniamino Franceschi ed Albino Michielli, attendono il miglioramento delle condizioni meteorologiche per tentare di tracciare una nuova via direttissima sul versante Nord della Torre Ovest di Lavaredo, per una variante della celebre via aperta nel 1935 dagli alpinisti Cassin e Ratti. Gli «scoiattoli», perfettamente organizzati, in alcuni giorni d'intenso lavoro hanno superato 130 metri, installando sulla parete di 500 metri il materiale tecnico, costituito da chiodi e da corde, che consentirà loro di giungere al «grande tetto» chiave di volta per tentare la vetta. Nel pomeriggio odierno gli scalatori hanno fatto ritorno a Cortina.

Alpinisti svizzeri, germanici ed austriaci hanno finora inutilmente tentato il superamento della direttissima Nord della Torre Ovest di Lavaredo, che costituisce uno dei più affascinanti ed insoluti problemi del sesto grado superiore delle Alpi orientali. In ordine cronologico gli ultimi rocciatori che hanno tentato di superare il paretone Nord della Ovest, e che hanno dovuto rinunciare all'impresa a causa del maltempo, sono gli svizzeri Hugo Weber ed Albin Schelbert che fra i primi giorni di marzo e la prima decade dello scorso aprile, coadiuvati da alcuni colleghi avevano portato a buon punto l'impresa, il cui compimento avrebbe assunto anche il valore di una eccezionale «prima» invernale.

Tutti gli «scoiattoli» di Cortina danno la loro collaborazione agli uomini di punta che stanno per tentare questa superba impresa.

L'Alfa Romeo ha presentato il nuovo modello della Giulietta

Monza, 24 giugno.

L'Alfa Romeo ha presentato oggi l'ultimo modello della sua produzione, la «Giulietta Sprint Speciale». La vettura, pur conservando la stessa cilindrata delle precedenti versioni (1300 cmc.) presenta alcune novità: la potenza è stata portata a 100 HP (90 nella sprint veloce), la velocità ad un massimo di 200 km. orari (180 nella sprint veloce). Sono inoltre migliorate le doti di maneggevolezza, tenuta e frenatura.

Una persona morta e 13 gravi per aver mangiato cibi guasti

I medici non escludono che si tratti di una epidemia dovuta a virus, come nel Mantovano

Lecce, 24 giugno.

All'ospedale di Gallipoli sono state ricoverate dodici persone per avvelenamento causato da cibi guasti; una tredicesima persona è morta, il muratore Giovanni De Pascalis di 41 anno. Egli aveva acquistato un sanguinaccio in una macelleria di Casarano e ne aveva lasciato un pezzo per la moglie, Lucia Sabato di 36 anni, ed il resto lo aveva portato con sé al lavoro per la colazione. Due suoi amici avevano voluto assaggiarlo, Guerino Masiero di 28 anni e Donato Basile di 22 anni. Tutti quattro vennero colti da atroci dolori e fu necessario ricoverarli all'ospedale. Il più grave apparve subito il De Pascalis ed inutili furono le cure dei medici per salvarlo. Gli altri tre sono in condizioni disperate.

Altri cinque avvelenati sono i componenti di una unica famiglia di Galatone: Antonio Tomas di 56 anni, la moglie Cristina di 52 anni, i figli Bruno di 18 anni e le gemelle tredicenni Anna e Maria. Essi avevano avvertito i primi dolori dopo aver mangiato maccheroni e carne di vitello: ancora non è stato accertato qual era il cibo avariato.

Mentre i medici stavano provvedendo a questa famiglia, le autoambulanze trasportavano all'ospedale altre quattro persone avvelenate: Giovanni Aloisi di 49 anni, i fratelli Giuseppe e Pantaleo Pepe, 37 anni e 31 anni, la piccola Teresa di 3 anni figlia di Pantaleo Pepe. Essi avevano mangiato del formaggio. Per tutti la prognosi è riservata.

Le autorità sanitarie non escludono che si tratti di intossicazione dovuta a virus non ancora identificato, come avvenne, non è molto, a Sermide presso Mantova.

Davanti alle guardie di finanza

Si schianta un'auto carica di sigarette di contrabbando

Luino, 21 giugno.

Poco dopo l'una di stanotte una «1100» targata Milano, proveniente a tutta velocità da Ponte Tresa, giunta alla curva che precede di 150 metri il tunnel della provinciale per Luino, sbandava, urtava un paracarro, usciva di strada e dopo aver girato su se stessa s'incendiava. Alcune guardie di finanza in servizio di pattuglia accorrevano verso la vettura in fiamme, estraendone un giovane privo di sensi. Altri due giovani, che erano stati proiettati fuori della vettura, apparivano contusi.

Mentre sul posto giungeva un'autoambulanza, i militi notavano sul terreno un grosso sacco, caduto dalla macchina insieme con i passeggeri: conteneva dieci chili di sigarette. Si suppone che altre sigarette si trovassero a bordo della vettura, andata quasi completamente distrutta dal fuoco.

Le condizioni di uno dei tre giovani, Palmiro Jori residente a Voltino presso Cremona, sono gravissime. Gli altri due, i milanesi Guido Occhipinti di [illegible] anni e Rodolfo Ingresso di 21, sono stati medicati all'ospedale e quindi trattenuti nella caserma della finanza per accertare la loro responsabilità nel contrabbando.

ULTIME NOTIZIE

Il provvedimento verrà ora pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»

Approvata anche dal Senato la legge sulla validità giuridica dei contratti

Con essa vengono fissati i minimi di trattamento economico per le varie categorie - Approvate agevolazioni tributarie per le società commerciali e la riduzione a metà degli interessi di R. M. sul lancio delle obbligazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

La legge che estende *erga omnes*, cioè a tutti, la validità giuridica dei contratti di lavoro è stata approvata anche dal Senato e verrà ora pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*. Al disegno di legge si sono opposti soltanto i liberali, com'era già avvenuto alla Camera; il sen. Venditti ha sostenuto l'incostituzionalità delle norme, ricordando che anche il ministro Zaccagnini aveva espresso in un primo momento dubbi e perplessità sulla legge. Ma la sua è stata una voce isolata.

Il ministro Zaccagnini ha illustrato le finalità del provvedimento, dicendo che la legge intende fissare minimi di trattamento economico ai lavoratori per evitare che alcune categorie ricevano trattamenti inferiori ai minimi vitali. Ciò è particolarmente importante in Italia, dove la grande disoccupazione dà luogo al triste fenomeno del «lavoro nero».

Il ministro ha aggiunto che il disegno di legge ha un carattere provvisorio e lascia impregiudicati i problemi relativi all'attuazione dell'art. 39 della Costituzione. Evidentemente — ha ammesso Zaccagnini — molte difficoltà sorgeranno nell'applicazione della legge poiché la materia dei contratti collettivi è molto varia e complessa. In ogni caso il Ministero del Lavoro si impegna ad agire con il massimo scrupolo applicando rigidamente la legge. Il ministro ha escluso che la legge costituisca un pericolo per le piccole industrie e per i settori depressi. «Tuttavia — ha detto — qualche turbamento potrà provocare in qualche settore».

Nel pomeriggio il Senato ha approvato due disegni di legge che interessano gli operatori finanziari. Il primo prevede un particolare trattamento tributario per le trasformazioni e fusioni di società commerciali, il secondo la riduzione a metà dell'imposta di R. M. sugli interessi delle obbligazioni emesse dalle società per azioni ed in accomandita per azioni.

Il disegno di legge relativo alle trasformazioni commerciali è determinato dalla necessità di consentire alle imprese una struttura diversa, per far fronte alla concorrenza straniera in vista del Mercato Comune.

Prima dell'approvazione il ministro delle Finanze, on. Taviani, aveva illustrato le finalità dei due disegni di legge, osservando che il primo di essi non potrà provocare artificiosi fenomeni di concentrazione o il formarsi di situazioni monopolistiche.

«Data la struttura dell'apparato produttivo italiano — ha detto Taviani — nel quale operano molte piccole imprese, a basso livello produttivo e non di rado con un sistema di costi elevati, è necessario favorire un processo di concentrazione, tale da permettere un generale progresso della produttività industriale. Questo obiettivo oggi è ancora più valido, date le nuove esigenze concorrenziali sorte con l'entrata in vigore del Mercato Comune, che chiede a tutta l'industria italiana un deciso miglioramento della propria capacità competitiva.

«Il provvedimento stabilisce che i redditi e le plusvalenze che dovessero emergere in conseguenza delle operazioni di fusione e trasformazione non concorrono a formare il reddito imponibile nell'esercizio in cui dette operazioni sono poste in essere, ma saranno acquisiti alla tassazione al momento in cui diverranno un reale arricchimento per effetto del loro realizzo, o se i redditi e le plusvalenze si distaccheranno dall'economia della impresa per essere distribuiti ai soci o saranno imputati ad aumento del capitale».

Sul secondo disegno di legge il ministro ha dichiarato che l'agevolazione accordata alle obbligazioni emesse da società per azioni e in accomandita per azioni ha lo scopo di facilitare l'afflusso dei mezzi finanziari verso gli investimenti produttivi.

«Sarebbe certamente preferibile — ha concluso Taviani — che le imprese ricorressero, in luogo dei prestiti, ad aumenti di capitale. Ma non si può obbiettivamente trascurare che i risparmiatori, forse influenzati da non ben giustificate preoccupazioni psicologiche, mostrano di preferire i titoli a reddito fisso; e perciò, per facilitare alle imprese la acquisizione di mezzi finanziari, il governo è dell'avviso che sarà particolarmente utile la riduzione a metà della imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni».

Le parti essenziali delle norme approvate stabiliscono che sino al 30 giugno 1962 sono soggette all'imposta del Registro nella misura di lire diecimila ed a quella ipotecaria nella misura di lire duemila, le trasformazioni di società, le fusioni di società, le concentrazioni di aziende sociali effettuate anche mediante apporto di complessi aziendali, gli aumenti di capitale deliberati per facilitare le fusioni, ecc. Gli interessi delle obbligazioni emesse sino al 30 giugno 1962 sono assoggettati ad una imposta di ricchezza mobile con aliquota ridotta a metà. **e. a.**

Tra le «fidanzate» di Baldovino anche Maria Cristina d'Aosta

Bruxelles, 24 giugno.

Il giornale di Bruxelles *La Cité* (cattolico) riferisce oggi nuove voci sul prossimo annuncio di un fidanzamento del sovrano.

Nel ricordare quanto ebbe a scrivere, di recente, su un possibile fidanzamento tra Baldovino e la principessa Maria Teresa di Borbone Parma, il giornale sostiene che «si fanno ora altri nomi» e crede di sapere che il nome più frequente a questo riguardo, sia quello della italiana principessa Maria Cristina d'Aosta.

De Gaulle festeggiato a S. Martino



Il Presidente della Repubblica francese, durante le cerimonie ufficiali a San Martino, stringe la mano ad ex-combattenti italiani che lo festeggiano (Telefoto)

Prudente ottimismo del governo britannico

Selwyn Lloyd giudica possibile l'accordo con i russi su Berlino

A Ginevra è stato realizzato qualche passo innanzi; si può sperare anche nell'incontro al vertice

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 giugno.

Il ministro degli Esteri britannico ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che nel corso della conferenza di Ginevra i russi «si sono dichiarati disposti a concedere agli abitanti di Berlino Ovest di scegliere il proprio modo di vita». Questa concessione, a suo parere, dimostra che «ambedue le parti sono giunte a un punto comune nel corso delle discussioni».

Lloyd ha aggiunto che, quando i ministri degli Esteri riprenderanno le riunioni il 13 luglio, egli farà di tutto per raggiungere un accordo su Berlino. «Per quanto riguarda l'incontro dei capi di governo — ha detto poi Selwyn Lloyd — ripeto quanto ha detto ieri il primo ministro: anch'io spero che la conferenza di Ginevra sfoci in un incontro di capi di governo».

La dichiarazione di Lloyd conferma quanto del resto è evidente da tempo; che sebbene l'unità e la coesione occidentale sia stata mantenuta nel corso della conferenza di Ginevra, le interpretazioni che vengono date a Londra sull'andamento dei colloqui variano sensibilmente da quelle di Washington e di Parigi. L'ottimismo britannico e le speranze di Macmillan e di Selwyn Lloyd non sono del tutto condivise dagli americani e dai francesi. L'atmosfera britannica continua ad essere dominata dal desiderio del governo di partecipare a un incontro alla vetta, desiderio che è condiviso anche dall'opposizione laburista. Infatti Aneurin Bevan ha fatto osservare oggi che «noi socialisti saremmo profondamente delusi, se i ministri degli Esteri non riuscissero ad organizzare un incontro di capi di governo quasi immediatamente dopo la loro riunione».

Tuttavia, Lloyd ha fatto anche notare che durante l'ultima fase delle scorse riunioni a Ginevra, il Primo ministro sovietico Kruscev «è tornato al metodo dell'ultimatum». Dopo aver affermato che, a suo parere, non è neppure il caso di parlare di fallimento della conferenza di Ginevra, il ministro ha spiegato: «Ci è parso che fosse giunto il momento opportuno per un intervallo. Ma non dobbiamo illuderci che un accordo possa essere raggiunto facilmente o rapidamente. E' estremamente importante aver pazienza e mantenere l'unità occidentale».

Invitato poi a chiarire la misura dell'intesa fra Oriente e Occidente per quanto riguarda Berlino, Selwyn Lloyd ha spiegato l'atteggiamento britannico nel modo seguente: «Secondo il governo britannico, noi non vogliamo stare a Berlino per ragioni militari, propagandistiche o spionistiche. Noi ci stiamo per mantenere i diritti di due milioni e mezzo di berlinesi. Un punto essenziale di questi diritti, è la libertà di accesso, con traffici di qualsiasi tipo, fra la Berlino occidentale e quello che Gromyko ha definito il mondo esterno». Non appena il problema di Berlino sarà risolto, ha detto Selwyn Lloyd, «la strada sarà aperta per accordi su punti anche più importanti». **r. a.**

Il programma dei laburisti

Escluse dal disarmo atomico soltanto la Russia e gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 giugno.

Il partito laburista ha annunciato oggi ufficialmente, secondo le linee previste, la politica atomica elaborata nelle discussioni dei giorni scorsi fra i membri dell'esecutivo del partito e alcuni alti esponenti sindacali, e che verrà presentata all'elettorato britannico in occasione delle prossime elezioni generali.

In base al compromesso proposto da Gaitskell, il capo del partito, sotto un governo socialista la Gran Bretagna continuerebbe a tenere le armi nucleari di propria costruzione di cui dispone ora fino a quando non fosse raggiunta la firma di un patto fra tutte le nazioni, escluse gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, per la rinuncia al possesso, al collaudo e alla fabbricazione di armi di questo genere. Il partito laburista britannico respinge nettamente la proposta di una rinuncia spontanea, immediata e unilaterale alle armi atomiche, perché un gesto del genere da parte dell'Inghilterra «rappresenterebbe il crollo del Patto atlantico», ma non esclude che in futuro, se gli altri paesi interessati si dichiareranno disposti a rinunciare alle armi nucleari, la Gran Bretagna possa «mutare la propria posizione e passare a una posizione simile a quella che occupano oggi il Belgio, l'Olanda e l'Italia». **r. a.**

Eisenhower difenderà «a qualunque costo» Berlino

Il commento di un autorevole giornalista americano: "Il presidente è uno statista che misura il rischio, ma non ammette il bluff,,

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 giugno.

Il «rapporto alla nazione» tenuto ieri sera alla radiotelevisione dal segretario di Stato Herter ha certamente avuto una grande risonanza nel Paese.

Il Senato e la Camera dei Rappresentanti avevano ieri confermato al segretario Herter e all'indirizzo della sua politica estera, l'unanime appoggio del Congresso e dell'opposizione parlamentare, attraverso le dichiarazioni dei «leaders» dei partiti. L'opinione pubblica, oggi, dà l'annesima prova di quella che è la realtà di questa democrazia; ha cioè a sua volta, e in molteplici manifestazioni di consensi di stampa e privati, avallato l'opinione del Congresso, che, in questo Paese, ha quasi sempre la fortuna di essere un fedele interprete dei sentimenti del popolo che lo esprime.

Alcuni esponenti del Dipartimento di Stato, commentando questi fatti in forma ufficiosa, hanno stamane osservato che l'evidenza di questa compatta solidarietà del Congresso (compresa l'opposizione) e dal popolo tutto alla politica governativa di Berlino, dovrebbe finalmente impressionare i comunisti e far loro intendere che, per essi, è necessario un cambiamento di rotta, se veramente vogliono raggiungere un assetto di pace.

A Herter, stamane, non è mancata la solidarietà di Joseph Alsop, il commentatore più cauto e penetrante dell'*Herald Tribune* e, indubbiamente, insieme a Lippmann, del medesimo giornale, una delle più autorevoli voci del giornalismo americano. Herter, dice Alsop, è stato bravissimo, a Ginevra. Ora però è come uno studente che ha fatto la prima parte del suo compito e che, tornato a casa, deve completarlo. «Egli, qui, a Washington, ha da dimostrarsi capace di persuadere il Presidente a fare qualche penosa, ma necessaria politica di aggiustamenti. Sarà il compito finale. Questi "penosi aggiustamenti" sono adesso necessari e perfino urgenti a rimuovere i fondamentali ostacoli di ogni progresso a Ginevra».

«Kruscev, continua Alsop, quando Eisenhower afferma che, a Berlino, "non mollerà di un pollice", non gli crede minimamente. Egli pertanto conta, chiacchierando e minacciando, di poter fagocitare Berlino Ovest. Ma quelli che hanno potuto avvicinare il Presidente e parlare con lui sono invece sicuri che egli ha preso la sua decisione su Berlino dopo aver misurato l'abisso: sono sicuri che egli ha deciso che, a una resa, è meglio qualsiasi cosa, anche il rischio della guerra nucleare».

Questo stato d'animo del Presidente, afferma Alsop, è stato confermato attraverso tutte le fasi di Ginevra, da quelli che più gli sono vicino. Il compito di Herter, oggi, è estremamente difficile: perché il Presidente è di quegli uomini che non ammettono che nessuno, nemmeno Kruscev, possano pensare che, quando egli dice una cosa, abbia in animo di «bluffare».

D'altronde, secondo Alsop, malgrado le apparenze, la situazione occidentale è cattiva. La Germania ha difficoltà interne, la Francia ce l'ha con la «Nato» per la questione atomica, l'Inghilterra non è affatto d'accordo sulla posizione di «non cedere di un solo pollice». «Noi non ci rendiamo pienamente conto — conclude — della potenziale gravità della crisi». **a. b.**

Il Comitato centrale sovietico discute lo sviluppo economico

Piani giganteschi per potenziare le industrie - La riunione a porte chiuse - I giornali auspicano la continuazione dei negoziati di Ginevra

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 24 giugno.

Si è riunito oggi in seduta plenaria, al Cremlino, il comitato centrale del partito comunista sovietico. Non si radunava da quando, nel febbraio scorso, il Congresso del partito approvò il piano economico settennale, inteso a portare l'economia dell'Urss al livello di quella degli Stati Uniti.

L'agenda ufficiale della riunione è limitata a due punti principali: 1) misure necessarie per l'incremento della meccanizzazione e della automazione nell'industria, e per l'aumento della produttività; 2) espansione dell'industria chimica, in particolare dei settori della plastica.

E' già stata fatta una importante eccezione alla regola del segreto annunciando in anticipo l'agenda dei lavori. A questo proposito, le prime scheletriche notizie fornite dalle agenzie ufficiali comuniste — quali la *Tass* sovietica e l'*Adn* della Germania orientale — affermano che saranno discussi, alla luce delle decisioni del ventunesimo Congresso del partito e nell'ambito dei due punti principali all'ordine del giorno, i compiti da svolgere nell'industria e nella edilizia, l'automazione e la meccanizzazione della produzione, l'adozione di nuovi sistemi tecnici, il miglioramento della qualità dei beni prodotti e la simultanea riduzione dei costi.

In particolare, sarà ascoltato e discusso un rapporto del comitato statale per l'industria chimica, incaricato di attuare le direttive impartite dal comitato centrale nella riunione del 7 maggio 1958, per lo sviluppo accelerato della industria chimica e in special modo dei prodotti sintetici.

Il piano settennale prevede un aumento di tre volte tanto della produzione dell'industria chimica, un aumento di quattro volte di quella dei tessuti sintetici e di sette volte di quella delle materie plastiche. In questo periodo dovranno essere edificate 140 nuove fabbriche chimiche di vaste proporzioni. Un programma colossale, e che esige costante controllo. Per questo Kruscev ha dichiarato oggi, inaugurando la seduta, che compito della riunione sarà di passare in rassegna il lavoro fin qui fatto dai comitati di partito per accelerare i progressi di modernizzazione dell'industria.

Nel campo della politica estera, degno di rilievo l'articolo della rivista *Tempi Nuovi*, nel quale si afferma che la conferenza dei ministri degli Esteri a Ginevra deve continuare. Stati Uniti, Francia e Germania occidentale, dice la rivista, vorrebbero sfruttare l'aggiornamento delle conversazioni per insinuare nell'opinione pubblica l'idea che i colloqui non siano necessari. Ma con la ripresa del 13 luglio essi dovranno proseguire, fino a quando non sia allontanato il pericolo di una catastrofe militare. **Henry Shapiro**

Non ci sarà l'incontro dei Capi di governo alleati

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 giugno.

Tra i capi di governo occidentali non vi sarà un incontro alla vetta prima della ripresa dei negoziati di Ginevra, fissata per il 13 luglio prossimo. La notizia è stata data quest'oggi dal capo dell'Ufficio stampa del governo federale, von Eckardt. Gli impegni di De Gaulle e del presidente Eisenhower, sempre secondo von Eckardt, non permettono infatti una conferenza dei primi ministri.

Sembra, del resto, che il governo di Bonn non ritenga del tutto necessario un incontro del genere, sicuro come esso è che i programmi occidentali per la seconda conferenza di Ginevra non subiranno mutamenti sostanziali: la linea seguita finora dalle tre grandi potenze negli incontri con i sovietici è parsa soddisfacente al governo tedesco. Ed anche il rapporto fatto quest'oggi da von Brentano ai suoi colleghi di gabinetto su gli incontri ginevrini è stato accolto con soddisfazione.

Al Consiglio dei ministri, cui hanno preso parte anche Adenauer e Erhard (riconciliatisi ieri — pare — definitivamente), è stata stabilita l'opportunità di rilanciare la questione tedesca al prossimo incontro di Ginevra. E' noto infatti che la riunificazione della Germania è passata in sott'ordine di fronte al problema di Berlino. Il governo tedesco non nutre ottimismi per la ripresa dei negoziati ginevrini e si opporrà ad un incontro al vertice con i sovietici, se questi non avranno dato con anticipo prove di buona volontà: anche su questo punto le opinioni di Adenauer sono pertanto immutate.

Si è tornati poi a parlare negli ambienti governativi di un possibile prossimo incontro fra Adenauer e Macmillan. **m. c.**

ULTIME DI CRONACA

Un'auto sfasciata contro un palo: feriti due giovani e tre ragazze

Un impressionante incidente è accaduto, stanotte alle 22, a Venaria: una macchina con cinque persone a bordo, due uomini e tre giovani donne, è salita su una banchina spartitraffico e si è schiantata contro un palo in cemento della luce elettrica.

L'auto percorreva la via Garibaldi ed era diretta da Torino a Venaria. Automobilisti di passaggio tentavano di portar soccorso agli infortunati. Data la gravità delle ferite da essi riportate, telefonavano alla Croce Rossa di Torino che inviava due autoambulanze. Due dei feriti erano portati all'ospedale di Venaria; gli altri tre all'Istituto Ortopedico Maria Adelaide di Torino.

Questi ultimi sono i più gravi: la quindicenne Franca Rivoira, abitante in via Viverone 5; il guidatore della macchina, il ventenne Giulio Tozzi, via Capelli 105, e la diciannovenne Teresa Manfrinato, via Servais 7. La Rivoira versa in condizioni disperate per la frattura della fronte e la commozione cerebrale; il Tozzi ha riportato la frattura dello sterno e del naso, la Manfrinato ferite al viso. All'ospedale di Venaria sono stati ricoverati il figlio del proprietario dell'auto, il ventiduenne Ettore Dall'Amico, piazza Chironi 8, e la diciassettenne Luciana Sarti, via Viverone 5; il primo per la frattura di un malleolo e la sospetta frattura di un braccio, la ragazza per contusioni al petto e stato di choc.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la comitiva tornava da una visita ad un amico di Venaria. All'andata aveva guidato il Dall'Amico. Al ritorno il giovane aveva ceduto il volante all'amico Tozzi, che stava seguendo un corso di guida ed era munito di «foglio rosa». Ancora non è stato accertato come questi abbia perduto il controllo della macchina in un tratto di strada rettilineo, perfettamente illuminato e con fondo asciutto.

— Questa notte verso la mezza, mentre infuriava un temporale, in via Giordano Bruno alla altezza di corso Giambone una coppia di giovani che attraversava la strada è stata travolta da una «Vespa». Gli infortunati sono il trentenne Luigi Perin, abitante in via Madonna delle Rose 24, e la ventiduenne Maria Rossotto, piazza Galimberti 2. Il Perin ha riportato la commozione cerebrale e quella viscerale, per cui è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservatissima. La Rossotto, in preda a «choc», è stata anche lei ricoverata all'ospedale, ma guarirà in una settimana. La «Vespa» era guidata dal ventitreenne Salvatore La Valle, il quale, caduto a sua volta, ha riportato ferite al viso che guariranno in 8 giorni.

— Ieri alle 20, a Nichelino, una «Aurelia», guidata dall'operaio Emanuele Biraldone, di 31 anno, abitante nella nostra città, ha travolto un ciclista sbucato improvvisamente dalla sinistra, scagliandolo parecchi metri lontano. Lo sventurato è il pensionato Luigi Scuero, di 78 anni, da Nichelino. Trasportato all'ospedale delle Molinette, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Si scontrano con un pullman sulla strada della Maddalena

Poco prima delle 17 di ieri un pullman dell'«Autoindustriale» della linea Piazza Vittorio-Colle della Maddalena, scendeva da quest'ultima località, vuoto, guidato dall'autista Antonio Arato di 32 anni. In strada Regina Margherita, all'altezza del numero 194 dove c'è una curva molto stretta, il pullman si scontrava con una «1100 TV» che stava salendo. A bordo c'erano i coniugi Bruno Ghia di 36 anni, operaio, e Anna Rosa Giorda di 29 anni, impiegata, abitanti in via Pasquale Paoli 53. Essi sono stati ricoverati all'ospedale San Vito, entrambi con prognosi di 12 giorni. Il Ghia per ferite agli arti, al torace e al capo e la moglie per ferite al viso.

— All'ospedale San Giovanni è stata medicata ieri mattina per lieve frattura al braccio destro, e giudicata guaribile in 30 giorni, la scolara Franca Bortolazzi, di 11 anni, domiciliata in piazza Maria Teresa 4. La sera prima la bambina, giocando sotto l'androne di casa, era stata travolta da un ragazzo in bicicletta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Si china con le forbici in tasca e se le conficca nell'addome

Milano, 24 giugno.

In un incidente sul lavoro è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio, a Meda, il tappezziere Giuseppe Villa di 20 anni. Il giovane mentre stava lavorando è stato visto dai suoi compagni stramazzare a terra, con i vestiti insanguinati all'altezza dell'addome.

Il giovane tappezziere ha spiegato che nel chinarsi verso terra una forbice che egli aveva in una tasca gli si era conficcata nell'addome. Il Villa è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Rosa Bollardo in Milone (Gina)

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Antonio, il figlio Attilio con la moglie Alda; la sorella Lucia ved. Beccaria con i fratelli Giuseppe, Carlo; cognati, cognate, nipoti e parenti.

I funerali oggi, ore 16, da via Capua 34.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al grande dolore per la perdita di

Rosa Bollardo

le famiglie: Allasia, Negro, Bosiolo, Aghemo, Ponti, Andreoletti, Goria Voraglia, Boggeri, Girola, Franchino, Lombardi.

Al profondo dolore del cav. Antonio Milone per l'improvvisa perdita della sua adorata consorte

Rosa Bollardo

si uniscono: Carlo Albini, Stefano Prato e famiglie.

La SIPRA prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Giovanni Fiore, procuratore della Società, per la scomparsa del suocero

S. E. IL NOBILE

Cesare Maria De Vecchi Conte di Val Cismon

Si associano al dolore del dottor Giovanni Fiore gli amici: dott. Gaetano Lassati, ing. Marcello Rodinò, dott. Enrico Martini Mauri, dott. Carlo Masseroni, dott. Luigi Vallico, dott. Luigi Gasparini, dott. Silvano Sernesi, sig. Giovanni Mina, sig. Franco Prandi.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Anna Villa nata Ceresero

Lo annunciano affranti dal dolore il marito Giuseppe, le sorelle Angiolina, Camilla, Maddalena, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 9 partendo da via Bava 14.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Santa Giulia il giorno 24 luglio alle ore 9.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Malvina Dabandi nata Scorsino

Ostetrica Condotta in pensione

Ne dànno il triste annuncio: il marito Ranieri, la sorella Maria ved. Moriarotto, gli zii, le cognate Teresa Dabandi ved. Negri, Carolina Costa ved. Scorsino, i nipoti, il figlioccio Maurizio che tanto l'adorava, cugini e parenti tutti.

I funerali venerdì 26 corr. alle ore 8,30 da via Caselle 6.

La cara salma dopo le esequie verrà trasportata a Frassinello Monferrato.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Ferrando

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Crescentina Maffoda e il figlio Luciano, sorella, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. ore 14,30 partendo da via Borgomanero 72 indi la cara salma verrà trasportata a Vale per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Chiri

d'anni 66

Lo annunciano: la figlia Amelia con il marito Giuseppe Verda e cara bimba Maria Augusta che tanto adorava; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli giovedì 25 corrente alle ore 16,30 da via Reano 7.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rivoli, 24 giugno 1959.

Confortato dai Sacramenti e Pontificia benedizione, ha serenamente lasciato la terra il

Dott. Romolo Brenci

vice-Questore P. S. in pensione

Ne dànno l'annuncio le figlie dott. Augusta e prof. Alessandra.

I funerali oggi 25 corr. ore 14,30 da via Duchessa Jolanda 27.

Un ringraziamento al dott. Domenico Anglesio per le affettuose cure.

Lunedì 22 giugno dopo lungo soffrire si spegneva

Silvino Guglielmone

Lo annunciano affranti, e secondo il suo desiderio, a esequie avvenute, il padre, la madre, il figlio con la nuora, la sorella, il fratello e parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

28-6-1957 — 28-6-1959

Rag. Mario Cajas

Nel secondo triste anniversario della sua scomparsa la vedova e la figlia con immutato dolore ne ricordano la cara memoria.

La Messa di suffragio sarà celebrata domattina alle 8 alla Crocetta.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Geom. Giovanni Martinetto

la moglie lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo conobbero.

SS. Messe saranno celebrate il 27 giugno in: Torino, chiesa San Giuseppe; Rivarolo, parrocchia S. Michele; e Rivarolo, Frazione Sant'Anna.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Zita Toso n. Cerruti

il marito e i figli la ricordano a quanti le vollero bene.

La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 27 corrente, alle ore 7,30, nella parrocchia Madonna della Divina Provvidenza.

Nella chiesa Gesù Nazareno sarà celebrata al primo luglio ore 8 la Messa trigesima di

Bonifacio Ruella

La vedova, commossa, ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo grande dolore per onorare l'indimenticabile scomparso.

Il 22 giugno, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, dopo una vita completamente dedicata all'affetto della famiglia e del prossimo, si è spenta serenamente come visse

Natalina Penna

VED. DEL CAV. DEL LAVORO

Emilio Magliola

lasciando ai figli, ai nipoti prezioso esempio.

Angosciati per l'irrimediabile perdita ne dànno il doloroso annunzio:

i figli: Pinuccia col marito Nino Mosca e figli Maria, Sandro, Emilio;

Angiola col marito prof. Sergio Zocchi e figli Augusto, Luciana;

Pietro con la moglie Maria Carello e figlie Maria Luisa col marito ing. Gianni Lancia e figli Vincenzo, Mariele, Mimma, Laura;

Massimo con la moglie Silvia Mosca e figli Emilio, Alessandro;

la cognata Emma Boggio vedova Magliola;

il cognato avv. Antonio Dagna; nipoti, cugini, parenti tutti.

Per desiderio dell'estinta l'annuncio è dato a funerali avvenuti.

La cara salma riposa nel Cimitero di Oropa.

Le persone che desiderano ricordarla possono evolvere offerte alla San Vincenzo delle parrocchie dei Ss. Angeli Custodi di Torino, o alla San Vincenzo di Cossila S. Grato, Biella.

La famiglia non prenderà il lutto.

Si dispensa dalle visite.

Torino, corso Matteotti 30.

Fausto Carello coi figli Fedele, Piero, Adalberto e famiglie partecipano con tutto il loro affetto al dolorosissimo lutto di Pietro e Massimo Magliola per la perdita della loro mamma adorata, signora

Natalina Penna ved. Magliola

a tutti esempio incancellabile di bontà, di dignità e di saggezza.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, Impiegati e Maestranze della Fausto Carello & C. si inchinano reverenti alla memoria della signora

Natalina Penna ved. Magliola

madre amatissima dei sigg. Pietro e Massimo Magliola.

Carlo Carello e famiglia prendono parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa della signora

Natalina Penna ved. Magliola

Le famiglie Pezzolano, Gobernati, Martin si uniscono al dolore della famiglia Magliola per la perdita dell'indimenticabile cara signora

Natalina Penna

VED. DEL CAV. DEL LAVORO

Emilio Magliola

L'avv. Giorgio Fiorio esprime il suo profondo dolore per la improvvisa scomparsa della signora

Natalina Penna ved. Magliola

Umberto e Laura Maggia fraternamente partecipano al dolore che ha colpito gli amici carissimi Magliola, Mosca, Zocchi, per la perdita della loro amata congiunta, signora

Natalina Penna ved. Magliola

Condomini e Inquilini dello stabile di via S. Quintino 33 partecipano al dolore della famiglia per la morte della signora

Natalina Penna ved. Magliola

Nellina e Maria Degliotti con Lucietta e Ornella sono affettuosamente vicini agli amici Magliola.

Laura, Dante e Mariella Giacosa partecipano con fraterno affetto al grande dolore della famiglia Magliola.

Condomini corso Matteotti 30-42 partecipano al dolore della famiglia Magliola per la perdita della madre

Natalina Magliola

Vincenzo e Marina Empoli Gilardini con i figli piangono addolorati la cara zia

Natalina

Edoardo e Teresina Foglio coi figli partecipano con profondo dolore la scomparsa della indimenticabile signora

Natalina Penna ved. Magliola

L'amica Augusta Mosca col figlio Giuseppe e famiglia si uniscono al dolore dei congiunti per la dipartita dell'indimenticabile cara

Natalina Magliola

Col filiale affetto che la legava alla cara signora

Natalina Magliola

Ines Caria con Oscaria e Claudio partecipa al grave lutto dei familiari.

Il dott. Francesco Fransoni si associa con animo commosso al grande dolore degli amici Pietro e Massimo Magliola per la perdita della adorata

Mamma

Nuccia e Renato Albarella D'Afflitto partecipano al dolore della famiglia del prof. Zocchi.

Natalina Pejrone con i figli Giovanni e Mario e rispettive famiglie, profondamente commossi si uniscono fraternamente al dolore dei carissimi amici Pietro e Massimo e dei loro familiari, per la scomparsa della mamma

Natalina Magliola

Gli «Amici di Montaldo» dell'Unione ex-Convittori del Real Collegio Carlo Alberto partecipano fraternamente al lutto di Pietro e Massimo per la morte della mamma

Natalina Magliola

Al dolore di Pietro e Massimo e dei loro familiari si uniscono con fraterno affetto gli amici: Angelo e Pia Cattina, Sandro e Irma Giraudo, Pier Ugo e Mucci Gobbato, Mingo Jannon.

Fine, Silha e Laura Penna partecipano al dolore dei cugini Magliola per la perdita della loro cara

Mamma

Clelia, Guido Rivetti e figli addolorati per la morte della signora

Natalina Magliola

prendono viva parte al lutto della famiglia.

La S. p. A. FILAM di Milano prende viva parte al dolore che colpisce i signori Magliola con la morte della

Mamma

Maneola ed Enrico De Paolini inviano le più vive condoglianze alla famiglia Magliola.

Carlo e Clotilde Ranetti con i figli Flaminia e Riccardo e le nuore Maria Teresa ed Annamaria si uniscono al dolore delle famiglie Magliola e Zocchi.

I Dirigenti e Soci del Dopolavoro F. Carello & C. della Sezione Bocciofila, della Sezione Nuoto, e la Conferenza di San Vincenzo, partecipano al dolore delle famiglie Magliola - Carello per la dipartita della signora

Natalina Penna ved. Magliola

madre amatissima dei sigg. Pietro e Massimo Magliola.

Munito dei Ss. Sacramenti e della Benedizione papale è mancato il 22 giugno all'affetto dei suoi cari il

GENERALE

Conte Dr. Carlo Cansacchi Nobile di Amelia

Cav. di Gr. e Dev. del S.O.M. di Malta e dei Ss. Maurizio e Lazzaro Pluridecorato al V. M.

Angosciati ne dànno partecipazione a funerali avvenuti: la moglie Eva Davico, il figlio prof. avv. Giorgio con la consorte Clarita Borgolini-Santi e figli Maria, Elisabetta e Stefano, i parenti tutti e i fedeli dipendenti.

Esprimono un particolare ringraziamento al rev. Teologo Michele Peyron e al prof. dott. Luigi Pepino per l'affettuosa assistenza.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio prof. Giorgio Cansacchi e famiglia per la dolorosa scomparsa del padre

GENERALE

Conte Dr. Carlo Cansacchi

Mario e Giacomina Comba prendono viva parte al dolore del prof. Giorgio Cansacchi per la morte del padre

CONTE

Generale Carlo Cansacchi di Amelia

Gli amici: Allara, Antoliset, Astuti, Bertola, Bobbio, Bodda, Crosa, Deiana, Firpo, Gallo, Greco, Grosso, Passerin d'Entreves, Pierandrei, Repaci, Romano, Zaccagnini, sono particolarmente vicini al prof. Giorgio Cansacchi di Amelia nella dolorosa circostanza della morte del padre

Generale Carlo Cansacchi di Amelia

Andrea Comba, Giorgio Cottrau, Renato De Franco, Luigi Ferro, Alessandro Marazzi, Cesare Rossi, Alberto Scialla, partecipano con vivo dolore al lutto del prof. Giorgio Cansacchi per la morte del padre

CONTE

Generale Carlo Cansacchi di Amelia

Partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Giorgio per la morte del padre

CONTE

Generale Carlo Cansacchi di Amelia

Arrigo Bordin, Ugo Caprara, Angelo Castiglioni, Diego De Castro, Fernando Giaccardi, Ferdinando Gribaudi, Carlo Maiorca, Pietro Onida, Federico Pacces.

Angela, Anna e Giuseppe Ferreglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del

GENERALE

Conte Carlo Cansacchi di Amelia

E' mancato improvvisamente ai suoi cari dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, alla patria ed al lavoro, il

GEOMETRA

Cav. Alberto Comune

Ten. Colonnello di Cpl. ex-Combattente Campagne 1915-18 - 1940-45

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Assella Occhetti, i figli Luigino e Umbertino, il fratello Ferdinando e famiglia, i cognati Occhetti e Carbonari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Vittorio Emanuele 206.

Torino, 24 giugno 1959.

Partecipano al dolore gli amici: ing. Vinardi, Felice Riviere, Mario Frattini, arch. Montalcetti.

La «Leggera» ha perso un caro amico e prende vivamente parte al dolore delle famiglie Comune e Occhetti.

Gli Inquilini di corso Moncalieri partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

CAVALIERE

Geom. Alberto Comune

Penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ha troncato la giovane esistenza di

Carolina Malvicini nata Brusa

Addolorati ne dànno l'annuncio: il marito Francesco, la suocera e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Zanetti ed al Complesso ospedaliero Maria Vittoria, al medico curante dott. Ruà e alle Suore del Cottolengo per la loro amorevole assistenza.

I funerali hanno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cesana 35.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

La famiglia Borgaino, Maria Garavaglia, Mirka Garretti Freda, Franca Gastaldi, Lidia Goldari e famiglia, Elsa Maletti e famiglia, Elda Simini e famiglia, piangono la cara amica

Carla

e si associano al dolore dei familiari.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Claudio Marcellino

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Ferdinando; Teresa vedova Binello coi figli; Gianni e famiglia, Claudio; Ester col marito Arrigo e figli Mario ed Ettore; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villastellone alle ore 10 di giovedì 25.

Montegrosso d'Asti, 24 giugno '59.

Si è spento serenamente

Domenico Ciaj Pron

La moglie, figli e nipoti ne dànno annuncio a funerali avvenuti, e ringraziano chi ha preso parte al loro dolore.

La cara salma riposa nel Cimitero di Trana.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Stefano Morello

la moglie, le figlie, generi e nipoti, con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero.

La S. Messa anniversaria verrà celebrata il 27 giugno 1959 alle ore 8 nella parrocchia di S. Mauro Torinese.

Sabato 27 ore 9 nella parrocchia della Crocetta sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima di

Carlo Beraud

La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno a lei nella preghiera.

25-6-1946 — 25-6-1959

G. Battista Ferreri

Con immutato rimpianto è sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI . . 100 p.p

(Continua da pag 6)

ALLOGGIO 5 camere bagno termosifone primo piano adatto laboratorio. Accademia Albertina 29. Rivolgersi portinaio.

AMMOBILIATO bellissimo centrale 4 [illegible] servizi libero subito affittasi. Telefonare 578-622. 82060

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzi autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol. Telefonare 21-098.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 288-220 Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 181, telef. 393-089. 1034

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari. T4481

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino, Italia. [illegible] furgonate. [illegible] 7806

CORSO Peschiera 65, alloggi signorili due camere tinello cucinino bagno.

CORSO Sebastopoli 156 [illegible] alloggio 4 camere cucina [illegible] 30.000. Rivolgersi custode. M9818

CORSO Unione Sovietica prospiciente Mauriziano affittasi ampio locale cortile tettoia garage uffici alloggio custode, libero subito. Telefonare [illegible]. 81978

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zone Francia-Mongineveo. Telefonare 753-720. 6592

DIRETTAMENTE affittasi due camere tinello servizi via Luini, Telefon. 766-488.

[illegible] camera indipendente due arie, via Bologna 5. Rivolgersi Boato. M0703

LARGO Cigna tre camere cucina termo bagno. Telef. 290-871 ore [illegible]. [illegible]

LINGOTTO affittasi due locali mq. 330 deposito industria alimentare, via Tunisi 10. [illegible] 696-547. 06123

LOCALI centrali mq. 60, 100, 170 divisibili, negozio. Tel. 60-698. [illegible]

MAGAZZINO seminterrato 65 mq. presso piazza Statuto affittasi buonissime condizioni. Telefonare 772-506. [illegible]

MERCATI Nuovi affittasi sotto [illegible] con montacarico. Scrivere [illegible] 4188, SPI, Torino. 81784

MOBILIATO camera tinello cucinino servizi bagno telefono. Cortese, via Saluzzo 122. [illegible]

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 90. Unione Sovietica 10 bis.

NEGOZIO adatto latteria, generi vari, volendo alloggio, affittasi. Dirigone 8 portineria. 4964

NEGOZIO retro due vetrine nuova costruzione affittasi. Via Valdellatorre 62.

NEGOZIO 2 retri adatto artigiano deposito presso via Frejus [illegible]. Telefonare 285-058. [illegible]

SEBASTOPOLI 174 affittasi alloggio moderno due camere servizi bagno termo ascensore. 82562

TRE camere cucina, ammobiliato, giardino; autorimessa piano rialzato in villetta semicentrale affittasi. Telef. [illegible]

UFFICIO centralissimo arredato cederebbe locale coabitazione ad amministratore stabili o legale. Scrivere [illegible] 8077, SPI, Torino. 06332

VIA Pignerolo 4 affittasi 2 camere cucina servizi. Telefonare 528-584. [illegible]

VIA Roma angolo Principe Amedeo 2 affittasi alloggio signorile cinque locali doppi servizi grande terrazzo, [illegible] termo. 82565

VIA S. Francesco d'Assisi 27 affittasi negozio con grande salone annesso locali ammezzati eventualmente divisibili. Prezzo ribassato. [illegible]

VIA Vanzetti 72, interno 3, affittasi alloggio modernissimo. 82563

CORSO S. Rita affittasi 2 camere tinello servizi, termo, 4° piano senza ascensore. Telefonare 272-022. 82308

4000-5000 affittansi centrali bella soffitta, piccola cauzione. Telefonare 30-770.

36.000 due camere grandi cucina entrata bagno. Nizza Lingotto. Tel. [illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p

A Perosa Argentina sulla strada del Sestriere affittansi per la stagione estiva [illegible] alloggetti camera cucina, due camere cucina non ammobiliati, fitto annuale 70.00-90.000, posizione meravigliosa, pronti subito. Tel. 651-433 584-134

ALASSIO affittasi stagione confortevole appartamento 5 letti. Telefon. 238-427.

ALASSIO vendesi alloggio 4 camere servizi, nuova costruzione, libero subito. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino.

APPARTAMENTINO ammobiliato tre letti, nuovissimo, sul mare, affittasi luglio. Telefonare 527-962. M0713

CELLE Ligure affittansi appartamentini mobiliati signorili, rivolgersi via Ravezza, intitazione Lanza (casa nuova)

FINALE Ligure [illegible] Toscelli 5, affittasi alloggi liberi servizi [illegible] cucina 1.100.000; tre camere cucina [illegible]. Informazioni Torino 892-892. M0832

LANZO Torinese affittasi estivo alloggetto, posizione panoramica. Telef. 21-43 Lanzo. 80022

MONTAGNA 1500, alloggi due tre camere servizi. Telefonare 70-230 pomeriggio.

SANREMO affittasi alloggetto nuovo mobiliato. Telefonare 283-681 ore 14.30-16.

SANREMO affittasi ammobiliato 2 camere [illegible] bagno. Telefonare 373-680, Torino.

SANREMO affittasi matrimoniale, indipendente, soleggiata, uso cucina, vicino mare. Delmonte, Roma 142. 9616

SANREMO in palazzo signorile affittasi appartamento mobiliato tre letti tutti comforts, terrazzo vista mare. Telefonare 888-772 ore 8-10, 15-17. 81974

VIU' posizione incantevole affittasi alloggetto indipendente stagione estiva. Telefonare 21-21 Lanzo. 80020

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Pensione del [illegible], viale Marconi 34, comforts moderni, palazzo proprio, cucina primordine. Giugno 2500 luglio [illegible] compreso cabina spiaggia.

ALBISSOLA Capo, « Mossi ». Trattamento familiare, prezzi modici. [illegible] bambini. Prenotatevi. 9812

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì [illegible] di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci. 9551

BELLARIA Pensione Millefiori, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco. Gestione propria. 8820

CANISCHIO Canavese albergo Argentino mezza montagna buon trattamento modicità, riduzioni luglio settembre. Interpellateci. 81169

CATTOLICA King Hôtel costruzione 1958, [illegible] camere balconi docce.

COURMAYEUR Pensione Stella Oro fino metà luglio 1500, [illegible] 1400. 9009

[illegible] Trinità (Aosta) Ideale per soggiorno, [illegible] Busca Thedy, fino 28 Giugno, luglio, settembre agevolazioni.

LOANO, Villa al Sole, via S. Agostino 1, ottimo trattamento familiare. Telefonare 51-[illegible], Torino. M0651

NOLI Pensione prospiciente mare, prezzi convenienti. Canevo. Travuleri 12. Noli (Savona). [illegible]

PISA Hotel Duomo, inaugurato 1958. [illegible] camere bagno aria condizionata. 9073

RAPALLO. Affittasi camera matrimoniale luglio-settembre, pensione familiare 1800. Scrivere Ferrero, via Mameli 227. Rapallo

RIMINI, lido, [illegible] Hotel, moderno, ogni moderno comfort. Prezzi propagandistici. 8813

RIMINI Marebello, Pensione Caldari, familiare. Giugno settembre 1100. Luglio 1500. Agosto 1600. [illegible]

[illegible] Miramare, Hôtel Stockolm, moderno, vicino mare. Prezzi modici. Interpellateci. 9700

RIMINI Pensione Belsoggiorno vicino mare giugno L. 1.100 [illegible] compreso.

[illegible] Pensione Fiorella, vicinissimo mare. Prezzi modicissimi. Sconti comitive. Autoparco. 9571

RIMINI Pensione Sabrina ottimo ambiente giugno L. 1.200 tutto compreso

RIMINI, Sangiuliano Mare. Pensione Arlecchina 1ª linea, luglio 1800 complessive.

RIMINI. Pensione Giuliana, veramente sul mare soggiornandovi diverrete amici. Interpellateci telefonando 30-540.

RIMINI Pensione Silvana giugno 1.000 luglio, agosto prezzi modici. Interpellateci. 89652

RIMINI Rivazzurra Pensione Pandora, direttamente mare. Bassa stagione 1200 complessive. [illegible]

VARAZZE Da Rossella, via Recagno 28. Luglio 1500 tutto compreso. 9511

VARAZZE. « Lanterna al Mare ». Centralissima, prezzi reclamistici. Interpellateci. Telefonare 77-658. 9614

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento. Telefonare Torino 285-283.

VARAZZE, « Soggiorno Marina » prettamente familiare, confortevole, centrale, prezzi convenientissimi, prenotatevi.

VENTIMIGLIA rinomata « Pensione al Mare », telefono 21-329, giugno [illegible], luglio 1800 compresa [illegible] spiaggia attrezzatissima. 7250

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Corsi estivi rapidi [illegible] stenodattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, lingue estere. Preparazione esami autonomi individualmente. Orario a scelta dell'allievo. Santa Teresa 15, telefono 527-844. 944

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telefonare 651-363. 12632

ALASSIO, Villa Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Media. Computisti. Ginnasio. Ragioneria, [illegible] industriali, Elettronica, Lingue, Ricupero. Cure marine. Telefono 40-801. 7735

ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori [illegible] lenici et elettrici. 3224

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computisteria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegato perfetto, Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef 46-244.

HOSTESS assistenti turistica, lingue estere, sono aperte iscrizioni Istituto [illegible] Teresa, via Santa Teresa 15, Telefoni 527-844, 511-764. [illegible]

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo [illegible]. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20. Telefono [illegible]-244. 8522

PETTINATRICI acconciatori diventerete bravissimi. Insegnamento per corrispondenza e pratica. Lucia, via Pietro Micca 21. 81856

SCUOLA di giornalismo. Corso triennale. Corsi di perfezionamento all'estero, Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

SEGRETARIE d'azienda a [illegible] superiore, sono aperte iscrizioni [illegible] Istituto Santa Teresa, via Santa Teresa 15. Telefoni 527-844, 511-764. 8436

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegno distinta signora. Corso San Martino 8, telefonare 512-025.

TECNICO costruzioni accetta incarico contabilità lavori computi preventivi. Telefonare 72-732. M9784

THE English Centre Italia nuovi corsi estivi di inglese. Corso Vittorio Emanuele 61 Telef. [illegible]. M8516

TRADUZIONI inglese [illegible] accuratamente esperto ramo tecnico. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. M9768

UNIVERSITARIA esperta insegnamento insegna italiano latino matematica francese scuole medie. Telefonare 21-797

11 CAM. MOB PENS. L. 70 p.p

A distinti affitto ammobiliata 2 letti comodità. Telefonare 538-375. 82217

A ottimi prezzi ammobiliate, centrale, volendo pensione familiare. Telef 48-679

AFFITTO camera ammobiliata a giovanotti o pied-à-terre. Telef. 670-093.

AMMOBILIATA familiare centrale, comodità, non affittacamere, solo donna. Telefonare 523-085. C6672

[illegible] 2 letti per due persone, [illegible] inquilini. Galli, via Asti 2. M0081

PENSIONE centrale, posizione centrale, ottimo trattamento prezzi modici. Telefonare 652-397. 05442

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A seria azienda elemento prim'ordine trentaseienne, già direttore amministrativo commerciale importanti industrie italiane straniere offresi. Scrivere cassetta 40 C, Sipra, Torino. 9431

DICIOTTENNE dattilografa secondo impiego offresi. Telefonare pomeriggio 279-431

CAPO tecnico, specializzazione e pluriennale esperienza ramo trasportatori ed elevatori ogni specie e impianti; ex dirigente officina, buon progettista, calcolatore, ultime mansioni dirigente tecnico. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. [illegible]

CORRISPONDENTE concetto inglese francese tedesco [illegible] ragioniere traduttore tecnico decennale esperienza pratico lavori ufficio offresi. Rosso, via Restano 9. Vercelli. [illegible]

DICIOTTENNE, licenza media. III Geometri, dattilografo, occuperebbesi subito. Telefonare 791-486. [illegible]

MEZZA giornata; 26enne con patente 2ª benzina accetta incarico di fiducia o lavoro qualsiasi, miti pretese. Referenziatissimo. Telefonare [illegible]. M0209

RAGIONIERE, bancario, pratica commerciale offresi per libero qualsiasi lavoro. Telefonare 389-391. M0015

SIGNORINA 21enne, dattilografa, computista commerciale, buona pratica lavori ufficio, bella presenza, occuperebbesi. Telefonare 254-631. [illegible]

STENODATTILOGRAFA computometrista volenterosa impiegherebbesi subito. Telefonare 46-344. 8522

STENODATTILOGRAFA 17enne, primo impiego [illegible], Telefon. 9-12 n. [illegible]

VENTENNE ragioniere dattilografo offresi per qualsiasi impiego. Telefonare 776-807.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

X ragazze facile lavoro propagandistico, percentuale stipendio. Presentarsi Madali 42. 80236

AMBOSESSI posti compositori dilettanti cercansi Festival, Mascaro, via Carmine 11. M0297

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida abilitato. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino

CERCANSI disegnatori I e II categoria specializzati ramo carrozzeria, lamiere, veramente abili. Indicare pretese età e posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino.

CERCASI signorina praticissima lavori ufficio contabilità magazzino ottimo stipendio, massime referenze. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. 80635

CERCASI veloce steno-dattilografa corrispondente pratica ufficio, età 20-25enne, indicare posti occupati, referenze, pretese Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO diplomato licenziato scuola professionali, ottemperato servizio militare, disposto trasloco, assume industria bruciatori automatici nafta. Scrivere referenziando cassetta 6015, SPI, Torino. 80044

IMPIEGO buone prospettive offresi anche giovane [illegible] pratico inglese scritto nozioni disegno tecnico. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. 81906

IMPORTANTE azienda commerciale cerca abili steno-dattilografe apprendiste impiegate residenti preferibilmente Campidoglio-Parella. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA materie plastiche cerca capo-reparto esperto organizzazione produzione. Allegare curriculum referenze. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca [illegible] traduttrice corrispondente inglese francese, possibilmente tedesco, esperienza almeno quinquennale e perfetta conoscenza terminologia tecnica commerciale per periodo quadrimestrale, con possibilità conferma definitiva. Inviare dettagliato curriculum indicando età, referenze, pretese a [illegible] 1242, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE stabilimento meccanico dintorni Torino cerca elemento ufficio acquisti. Esigonsi buone cognizioni tecniche conoscenza disegno et mercato, capacità dettare, età non superiore 45. Scrivere [illegible] 1225, SPI, Torino. 83110

MEDIA industria abbigliamento cerca signorina 30-35enne capace disimpegnare mansioni capo ufficio conoscenza possibilmente tedesco inglese. Scrivere [illegible] 4191, SPI, Torino. [illegible]

NOTA casa tedesca cerca personale femminile facile lavoro propaganda, stipendio provvigione. Via Gioberti 70 A.

ORGANISMO carattere nazionale [illegible] elementi 22-40enni da inserire propria organizzazione ed avviare redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affari di possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 2923

OTTIMO avvenire a persona disposta assumere [illegible] ad amministrazione ente istruzione, compartecipazione quote sociali. Scriv. cassetta 4132, SPI, Torino

PERITO industriale meccanico servizio [illegible] assolto, conoscenza inglese disegno meccanico esperto macchine utensili impianti cerca importante industria romana. Casella 68 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9659

STUDIO tecnico cerca subito geometra disegnatore edile praticante. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 81723

TECNICO [illegible] cerca [illegible] società prodotti chimici, esperienza [illegible]. Scrivere [illegible], titoli di studio, stato di famiglia, stipendio richiesto, referenze Casella 65 M. SPI Milano. [illegible]

VECCHIA seria ditta cerca pomeriggio dattilografa media età, anche pensionata, ottima conoscenza francese, possibilmente inglese. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M0094

IMPORTANTE azienda commerciale [illegible] cerca commesso magazziniere pratico utensileria meccanica trattamento ottimo. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca propagandiste detersivi, stipendio fisso. Telef. 872-251

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti 1ª categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera medio-profondo stampaggio. Età massima 40. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. 80974

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca operai affiliatori fresa prima categoria. Specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino.

INCISORE provetto a mano e a pantografo cercasi. Telefonare [illegible]. 81903

LABORATORIO confezioni [illegible] brave [illegible] e collettiste per lavorazione serie. Telefonare ore lavoro 31-463.

MAGAZZINIERE [illegible] anni energico con pratica cerca stabilimento meccanico in provincia. Precisare studi, posti occupati, pretese. Scriv. [illegible] 2364, SPI, Torino.

MAGLIAIE avreia lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. [illegible]

OFFICINA elettromeccanica cerca giovani aggiustatori e giovani elettricisti. Telefonare 382-277. 81964

RADIO montatori riparatori espertissimi cerca industria elettromeccanica. Presentarsi con referenze Cime, via De Sonnaz 102/6, San Paolo. M0314

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA tuttofare cerca esperta 22enne bella presenza, offresi possibilmente zona Crocetta o dintorni, Telef. [illegible].

[illegible] offronsi subito marito autista domestico, moglie tuttofare. Tel. 653-613. [illegible]

DONNA offresi [illegible] giornata possibilmente mattinata. Telefonare 82-845 dopo le 14. [illegible]

SEDICENNE robusta volonterosa offresi lavoro decoroso fisso. Telef. 299-449.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGGIUSTATORE stampista prima categoria cerca industria meccanica precisione. Precisare età posti occupati, inutile scrivere senza requisiti richiesti cassetta [illegible] SPI, Torino. 82545

APPRENDISTA [illegible] e commessa 14-15enne cercansi, Ortopedia Zecchi, Gramsci 3. 8287

AUTISTA massimo 30enne, 3ª [illegible] assume grande società. Scrivere dettagliando cassetta 3075, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] 2ª mano, installazione cartelli pubblicitari, abilissimo cercasi. Telefonare [illegible]. C6650

CENTRO perfezionamento pettinatrice cercansi signorine, omaggio [illegible] pieghe permanente. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI abili montatori revisionatori carrozzerie. De [illegible] 30, tel. 783-697.

CERCANSI [illegible] e abili [illegible]. Marchisio, Gelio 17. 83817

PICCOLA casa Torino cerca per custodia coniugi soli. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 81062

SERRAMENTISTI tubolare cerca importante industria serramenti metallici. Telefonare 260-051. M0405

STAMPISTI provetti assume primaria industria meccanica lavoro continuativo assicurato. Esigonsi massime referenze. Scrivere [illegible] 4170, SPI, Torino.

TUTTOFARE [illegible] piccola famiglia per villeggiatura mare, Telefonare 551-364.

VERNICIATORE spruzzo veramente capace cercasi industria telefonica. Telefonare 582-277. [illegible]

CERCANSI domestico e cuoca con referenze per famiglia signorile tre persone. Scrivere cassetta 9086, SPI, Torino.

CERCANSI magliariste per [illegible] rettilinee, rimagliatrici piatto rotondo, aiutante confezionare. Telefonare 620-326.

CERCASI abile stiratrice per tintoria. Telefonare 42-401. 81949

CERCASI donna lavori casa disposta recarsi montagna [illegible] luglio-agosto. Telefonare 768-016. 82658

CERCASI portinaio casa popolare. Scrivere inviando referenze cassetta 2105, SPI, Torino. M9120

CERCASI fonditore in conchiglia alluminio. Via Orbetello 138. 80999

CERCASI ragazza 14-15enni, aiutante commessa negozio vini. Telef. 80-260.

CERCO secondo cuoco, [illegible]. Scrivere cassetta 1346, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera 40enne abile referenziata. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino. 82250

G. R. Coldugo carpenteria metallica assume apprendisti carpentieri giovani con almeno 1 anno di anzianità (documentabile) in azienda del ramo. Pietrino Belli 28. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

ABILE cameriera tuttofare, fissa referenziata cercasi. Presentarsi: Enna, Vinzaglio 12. 3275

CERCASI rappresentante introdotto salumerie, drogherie, coloniali per articoli buona vendita, per Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. 89958

IMPORTANTE camiceria cerca [illegible] miste semplici e fini aghi, tagliatrici, apprendiste, massima retribuzione. Telefonare 760-140. [illegible]

ABILISSIMA [illegible] busiaia, cercasi Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. [illegible]

[illegible] argenteria alberghiera di fama mondiale cerca rappresentanti introdotti alberghi, ristoranti, bar, pensioni ecc. per Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Sicilia, Sardegna. Scrivere dettagliando e referenziando casella 306 A. SPI, Milano. 9692

LAVORATE casa [illegible] Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Drion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casaccia, San Quintino 4 bis. T4300

RAPPRESENTANTE carriera [illegible] produttore pratico articolo carta fini, per Torino-Piemonte. [illegible] anche agente di altre case articolo affine. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2059 SPI, Torino. M9898

SIGNORE, signorine 30-40enni, cercasi vendita specialità cere pavimenti affini. Bella presenza, massime referenze. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando gatta [illegible] smarrita zona Nizza, Bottino, Biglieri 1, telefonare 692-704. M0739

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-878.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefon. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 71-66

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial Cavour 5. tel. 521-151.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze [illegible] informazioni ovunque « Italpol ». Madama Cristina 111, telef. 687-374.

DAL 1870 [illegible] dell'Ordine, via Cavour 18, tel. 41-100, 521-649. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione di polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATORE diplomato trattamenti curativi, sportivi ed estetici. Corso Svizzera 137, telefono 254-150. 82364

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando valutazione del Cliente. Modicità, segretezza. Pietro Micca 4. Telef. 47-346. [illegible]

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef 521-281.

A buone rateazioni: [illegible], 103, tutti tipi, 600 varie. Cavalieri, Brescia [illegible].

A privato vendo 1900 [illegible] perfette condizioni unico proprietario. Telefonare 524-010, via Juvara 27. 90163

A mis 1400 A, 103, 600, belvedere '55 permute. Telefonare 46-007. 7738

ABBIAMO Appia prima. Spider Vignale, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni, aprite, spider 30 cavalli; 2000 Alfa, B. 10, 21 Cabriolet, [illegible] multiple, Simca, Opel Record, 1100 Spaider, 103, 600 nuove occasioni, 1400 permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 4319

[illegible] autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia « Bodoni » Permute lunghe rateazioni. Tel 48-176.

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500 del vedere, Permutiamo moto, Lunghe rateazioni. Montebello 4, telef. 882-394. 3477

AFFIDATECI vendita autovetture. [illegible] serale massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 57. 283

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compransi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove; vendonsi: Giulietta T.I. seminuova, 1400 B seminuovo T.V. ultimissimi, 103, 600. Telefon. 528-652

AUTOSALONE Bertola Commissionaria Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 500, 1100 Giulietta Simca furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17. [illegible]

AUTOSALONE Monferrato, Petrarca 8, telef. 651-501: Giulietta Sprint, 1400 Diesel, Simca due mesi, 103, 600 nuove funzionari, 103 liquigas, Bianchina, nuova 500, belvedere, 500 C furgone. [illegible]

CAMIONCINI Fiat qt. 10-7, Dodge sforzesco 640 626, 2 Ro, vendonsi Bosatto, via Santhià 20, Telef. 20-207

COMMISSIONARIA Fiat S.a.s. [illegible] di G. Nardi & C., corso Unione Sovietica 37-39, Sala Esposizione corso Vittorio Emanuele 28. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Servizio assistenza ed officina riparazioni. Ricambi e lubrificanti originali Fiat. Rateazioni SAVA. Autoveicoli occasione: berline 500 C, 1100 E, 600, 1100-103, 1400, 1400 A giardinetta. 1400 B e 1900 granluce ecc. 662

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture. Via Vigone 44.

FAMILIARE, Giulietta, 1100 1958, 600 nuova, Appia, 1400 B vendiamo. Vigone 44. 7414

FIAT-Sava Concessionaria via Nizza 30, telef. 653-653, 653-663. Mostra mercato dell'autoveicolo nuovo usato. Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie cabriolet, coupé, Familiare, [illegible] 500, 600, 103, 1100, 1400 1900 [illegible], Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, [illegible] 615, autocarro furgone 1100 q.li 10, Romeo 1100 S [illegible] camioncini furgoncini 103, [illegible], 600, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. [illegible]

SACAUTO, [illegible] Racconigi 141, Concessionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima [illegible] stenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete motorizzati. 4170

SFAI sovvenzione finanzia autoveicoli. A. Doria 15 (Palazzo borsa). Telefonare 521-613. 0627

[illegible] auto Fiat 1100 impianto gas liquido tutto ed assicurazione fino dicembre. Telefonare 764-291. 86230

VENDESI motocarro Macchi 2ª serie, rimesso nuovo. Telefonare 373-350.

VENDO autocarri 682 N2 doppio terzi, 682-125, 650, 642, 640, 638, 615 normali e lunghi, 615 furgone, 103 [illegible] gone, Super Taurus corto ribaltabile conto terzi, Super Taurus, 3 Ro, Super Taurus [illegible] quintali, Taurus Leoncini, Alfa 430 normale e ribaltabili, rimorchi 3 e 2 assi, Carrara, corso [illegible] 45 (Borgo S. Pietro) Torino. Telefonare 661-479. [illegible]

VENDO 500 C Belvedere come nuova. Telefonare 44-280. [illegible]

VINTA sorteggio 600 da ritirare, vendo subito. Telefonare 276-483, pasti

600 avorio tetto nero mesi 6, chilometri 4000 vendo direttamente privato 580.000 Telefonare 697-977 M0637

600 mesi sei vendo privato. Telefonare 372-696 ore pasto pomeridiane. 80561

600 sei mesi appena rodata settimana, vendo. S. Anselmo 8. 8129

1200 [illegible] bleu mesi sei vendo privato. Telefonare 82-287 pasti. 82405

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telef. 66-988 [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-482. Troverete ottime occasioni: Appia 1ª 2ª serie seminuove, Giulietta T.I., 103 diversi, Ardea ultime, Familiare 103, 600 nuove seminuove, 1100 E, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Brusa e Solinas, Nizza 125, telefono 690-138. Giulietta '59, 1400 codine come nuovo, 1200, 103, 600 funzionari ed occasionissime. Vendo cambio rateizzo, massima garanzia.

ALL'AUTOSALONE « Tassone », Roma 337 bis, telefono 42-535. 750 Abarth Vignale, Giuliette: normali, T.I., Flaminia, Ford Consul, Appia I B, Farina, 1400 B. 103-58, TV Multipla; Liquigas 1400. B 12. Cambi, rateazioni. 866

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito, Arabia, via Vigone 52. Via Revello 23 A (Borgo San Paolo). Telefonare 30-900. 4394

APPIE, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-454.

AURELIA Gran Turismo codine, 2ª serie vendesi. Telefonare ore ufficio 760-312.

AURELIA [illegible] balestrata nera, unico proprietario, come nuova. Telefonare 690-000. [illegible]

AUTOAGENZIA « Cenisia » Groscavallo 3, telefono 774-236: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, 103, 1958 gas, [illegible], Ardea, Opel Olimpia, 1100 E, Furgoni 500 C. 594

AUTOFARO Giulietta Sprint veloce '58, 500 C, [illegible], 103, familiare, 1100 derby, Simca metano, 1900, Aurelia metano, tutte garanzia 8 mesi, facilitazioni, permute, compero contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3. Telefono 882-802. [illegible]

AUTOMOBILISTI! Senza perdere tempo l'officina Fukra provvede per la presa e consegna a domicilio del vostro automezzo per qualsiasi riparazione. Corso Chieti [illegible] telef. [illegible]. 690

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, [illegible] 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-584.

AUTONOLEGGIO Duchessa [illegible] 22: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, [illegible] belvedere. Telef. 773-985. 2970

AUTONOLEGGIO Moderno [illegible] 500, palmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-531. 7476

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, conigli, manometri, specializzato, 5° coll, Pio Quinto 23. [illegible]

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 8.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sal, via Montebello 21. telef. 889-907. [illegible]

[illegible] Bianchi vende Bianchina 3000 km. Tel. 777-830, Ore 21. M9658

IPITAUTO, S. Quintino 4 [illegible] concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori, Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 588-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Repi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994, Milano, via Fontana 20, telef. 790-244. 2409

JEEP, Jeepponi con e senza verricello, originali ed a gas liquido, vendiamo. Molino, telef. 60-[illegible]. 8318

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. [illegible]

LEONCINO, 616 benzina, 103 ogni tipo, Appia, 600 sei mesi ed altre, Alfa [illegible] per 1900 A. Rateazioni, Tunisi 129. Telefonare [illegible] 092. 2742

LIQUIDGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 45.000, qualsiasi automezzo, Martorelli 60, telef. 32-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, Centrale rifornimento Spera. Telef. 280-300, 289-938.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone vendo cambio [illegible]. Garanzia, Vigone 44. 2945

OTTIMA Familiare, fine 54 vendo. Telefonare 50-856. 82386

OTTIMA 600-1955 privato vende 345.000 contanti. Telefonare 293-897. 1789

PERFETTA 600 350.000, Volkswagen 1100 B 120.000, 500 C 150.000. Corso Vittorio 117. 83293

PEUGEOT 403, ventilatore automatico, novità mondiale, la migliore vettura media Europea, 1.425.000; sdoganata. Corso Unione Sovietica 88, telef. 675-154, Torino. [illegible]

PRIVATO vende Ardea ottime condizioni o cambio Belvedere. Telefonare 293-449.

PRIVATO vende [illegible] 103 ottimo stato. Telefonare 757-101. 82475

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi verde. Telefonare pasti 761-180. M0221

PRIVATO vende 500 C 1953 come nuova. V. Torricelli 4. 7413

PRIVATO vende [illegible] mesi 22 con accessori 460.000. Telef. 380-654. 51788

RICAMBI auto nuovi ed occasione, benzina, nafta a prezzi liquidazione, vendiamo. Molino, telef. 60-508. 8318

RIMORCHI Bartoletti, bilici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi: « Igor gomme », A. Cecchi [illegible] bis, Torino. Telefonare 22-969, 20-592. 6937

BARCA metallica con fuoribordo Scott-Atwater 3.6 scafo con Yohnson 25 HP. vendonsi. Massena 40. G6396

CAUSA espatrio vendesi « Saturno sport » ottime condizioni. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. M9794

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, stargati. Concessionario, via Domodossola 44. 320

GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 189, telefono 21-605. 617

ITOM si presenta ultima creazione 50.000 Romero, Pianezza 51. Agevolazioni. 835

LA Motom Italiana Filiale di Torino, avverte la clientela che a chi acquisterà un Motom '51 prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice prevista per il 1º luglio, verrà rilasciata la patente di guida senza esame (Articolo n. 146, comma 18). 703

LAMBRETTA, modello quote contanti pronta consegna, permute, manutenzione, Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 43-585. 8185

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 250-244. 1943

MOTOFURGONCINI, Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi. Interpellateci. Cavalieri, via Nizza 35. [illegible]

MOTOMISTI dovremo il nostro Motom collaudato per due persone. Interpellateci: Motom Gino, Antonio Cecchi 37.

[illegible] 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superlos 227.000, 175 Supermax 288.000 e 256.000. 250 Supermax 385.000. Prenotazioni, Bonafous 7.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto [illegible], telefono 81-355. [illegible]

VESPA-Elit Agenzia Piaggio, [illegible], via Certaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VESPANOLEGGIO ultimi modelli e 150 e convenienze, Via Saluzzo 53, tel. 60-771

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 172. 663

VOLETE [illegible], comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegna immediata. G. Cesare 155, telef. 21-135. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manfredo, via Madama Cristina 73. telef. 687-055. 2075

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Motoroni vendo [illegible] cambio, Unione Sovietica 209, tel. [illegible]. 790

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni? Tosa, corso S. Maurizio [illegible], telefono 81-144 3381

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 56.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-898. 482

ADDIZIONATRICE elettrica scrivente Olivetti Elettrosumma nuovissima imballata fabbricazione attuale vendo 80 mila. Telefonare 593-098. 89064

AFFARONE avendo [illegible] camera matrimoniale stile antico, [illegible] mattina 356-654. 6769

AFFARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento noce, sedie pelle, [illegible] 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 45, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi [illegible]. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 558-251.

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione acquisto massimo, contanti argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-849. 8045

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, avendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2653

ARMADIONI [illegible] sopralzo: legno, [illegible], Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 8.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 8075

[illegible] Casa del Mobile, Borgaro angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi ribassati. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 832-963. 6351

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3219

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BELLISSIMA [illegible] 5 porte tre specchi vendesi, sconto 30% valore effettivo. Telefonare 382-739 ore pasti.

BRILLANTE purissimo privato acquista [illegible] privato. Scrivere [illegible] 7288, SPI, Torino. 83930

CAMPAGNA!, Troverete ogni [illegible] mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, materassini plastica Pirelli. Vendita [illegible]: Mirabelli Sport, via Cristoforo Colombo 33-24. Tel. 582-279, Torino. 6287

CERCASI magliatrice esterna [illegible] macchina, lavoro continuato occorrendo insegnamento gratuito. Nervo. [illegible] lata 5. 1931

DENTISTA vende attrezzatura studio. Telefonare 775-124. 81002

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientissimi) Garibaldi 13. 7102

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sala pranzo, camere letto da 1000 mila a 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti bellissimi gran turismo 50.000, lampadari 5.000 fino 250.000, entratine 25.000, comuni dorate, modiche rateazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161. tel. 279-828. 9685

FORNO [illegible] Fulgor per [illegible] vendesi. Telefonare 338-251.

FRIGORIFERI modelli 1959, Indes, Borg, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili, Radio Mondial, Madama Cristina 26. 822

GELATI e ghiaccioli famigliari ottenete facilmente. Ditta Soave, via [illegible] 28, Torino. M8478

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 8115

MAGLIERISTE, acquistando macchine assicuriamo lavoro continuato, comodo pagamento macchine. Insegnamento gratuito, garanzia [illegible]. Super Copiel, Consolata 5. 1981

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2692

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione in Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6066

MOBILI, mobili in più vasta Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. [illegible]

MOBILI Grup. prezzi propaganda: tinelli da 38.000: camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 8 (cortile). 1745

[illegible] casa liquidazione [illegible], matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Diloreto: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni consegna gratuita ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali 80.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, salotto 19.000. 783

OCCASIONI [illegible] garantite tutti tipo di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più, Canavesio [illegible] Umberto 11. Telefonare 49-077 4108

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, B.tero 4, S. Francesco Assisi 2.

PELLICCERIA Boretto, via Carlo Alberto 29, telef. 511-062. Ricorda alla affezionata Clientela la [illegible] delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Passo, Armando Diaz 2 (Lampopò). 512

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

STENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 882-396.

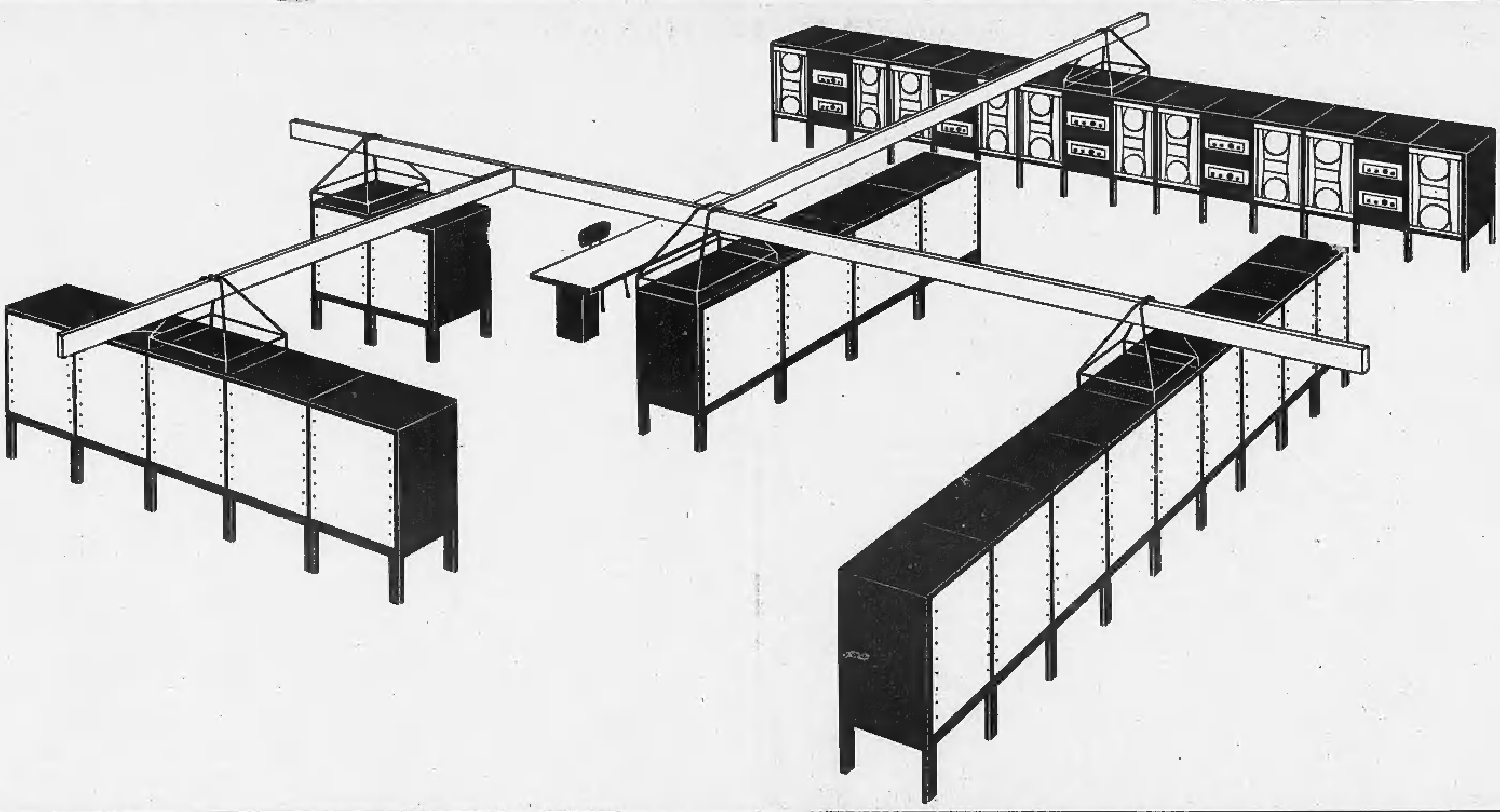
TAILLEUR, abiti signora estivi, 7-14.000. Roggero, Sacchi 54. 634

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

LA LOGICA ELETTRONICA ELEVA IL TEMPO A POTENZA

L'elettronica ha aperto l'età della automazione e della cibernetica, ha deciso l'impiego della energia atomica e l'inizio dei voli spaziali. L'elettronica è lo strumento che ha accelerato oltre ogni previsione il progresso scientifico e tecnico. Oggi, applicata all'amministrazione e all'organizzazione produttiva, rende possibili nuove forme di sviluppo e di guida per l'azienda.
Le macchine elettroniche - che calcolano, decidono, propongono e rispondono - operano ormai fra noi e per noi. A conclusione di una complessa esperienza scientifica, la Olivetti può annunciare oggi la produzione in Italia dell'Elaboratore Elettronico Aritmetico

olivetti ELEA 9003 primo calcolatore elettronico italiano



L'Elea 9003 è un calcolatore elettronico a programma interno per l'elaborazione integrata dei dati.
E' la macchina necessaria al ciclo completo di automazione dei servizi per il quale la Olivetti è oggi in grado di fornire tutte le apparecchiature periferiche e centralizzate. L'Elea 9003 accoglie, ordina, integra, seleziona, elabora e restituisce milioni di informazioni e di dati alla velocità dei circuiti elettronici.
Tanto la ricerca scientifica e tecnica quanto la direzione di un grande organismo produttivo o amministrativo hanno in questo strumento la possibilità di compiere in pochi secondi calcoli che altrimenti richiederebbero mesi di lavoro e decine o centinaia di persone. Tutte le attività che comportano lunghi programmi, controlli periodici, scelte e decisioni distanziate nel tempo e subordinate l'una all'altra possono essere formulate, condensate e anticipate alle altissime velocità del ciclo di queste macchine.

olivetti ELEA 9003

elabora 100.000 informazioni al secondo

- Simultaneità operativa: trascrizione da uno ad altro nastro magnetico, con ricerca automatica, simultanea e calcolo; lettura di schede simultanea a registrazione su nastro magnetico e calcolo; lettura di nastro magnetico simultanea a stampa.
- Apparecchiature di ingresso e di uscita, in linea e fuori linea.
- Possibilità di operare su venti unità a nastro magnetico.
- Controllo di tutte le operazioni aritmetiche, di trasferimento e di ingresso o uscita.
- Tamburo magnetico: capacità 120.000 caratteri alfanumerici.
- Memoria a nuclei ferritici. Tempo di accesso: 10 millonesimi di secondo. Capacità: 20-40-60.000 caratteri alfanumerici.
- **Apparecchiatura completamente realizzata a transistori.**

Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. - Ivrea

macchine per scrivere
manuali ed elettriche
da ufficio, da studio e portatili
addizionatrici e calcolatrici elettriche scriventi
contabili alfanumeriche
telescriventi
classificatori
schedari e mobili metallici
macchine utensili di precisione
apparecchiature per l'elaborazione integrata dei dati
calcolatori elettronici